

# BILANCIO

**SOCIALE**

DELL'ESERCIZIO  
2025

FONDAZIONE OIC  
70 ANNI  
DI STORIA DI CURA



FONDAZIONE  
OPERA IMMACOLATA  
CONCEZIONE

## LETTERA DEL PRESIDENTE

6

## PREMESSA

8

COSA SI PROPONE QUESTO BILANCIO SOCIALE	10
I PRINCIPI DI REDAZIONE DEL BILANCIO SOCIALE	11
METODOLOGIA ADOTTATA PER LA REDAZIONE DEL BILANCIO SOCIALE	12

## LA FONDAZIONE OIC ONLUS

14

CARTA D'IDENTITÀ	16
LA NOSTRA STORIA: DA 70 ANNI AL SERVIZIO DELLA FRAGILITÀ	17
FONDAZIONE OIC, RADICATI NEL TERRITORIO, PROIETTATI NEL FUTURO: IL CAMMINO DELLA PRESA IN CARICO TRA INIZIATIVE E COLLABORAZIONI DI CONNESSIONE GLOBALE PER RISPONDERE AI BISOGNI DELLE PERSONE FRAGILI	24
I FONDATORI	25
IDENTITÀ, MISSIONE E VALORI	26
L'OSPITE È AL CENTRO DELL'OPERA	30
MISSIONE E VISIONE ETICA	30
IL CODICE ETICO. VALORI E PRINCIPI ETICI DELLA FONDAZIONE OIC ONLUS	31
CONTESTO SOCIALE ED ECONOMICO DI RIFERIMENTO	32

## LA NOSTRA IDENTITÀ

34

ORGANIGRAMMA FONDAZIONE OPERA IMMACOLATA CONCEZIONE ONLUS	36
SISTEMA DI GOVERNO E CONTROLLO, ARTICOLAZIONE, RESPONSABILITÀ E COMPOSIZIONE DEGLI ORGANI	37
COMITATO DEI PARTECIPANTI BENEMERITI E SOSTENITORI	37
CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA E INDIRIZZO	37
CONSIGLIO DI GESTIONE	38
PRESIDENTE DELLA FONDAZIONE	39
DIRETTORE GENERALE DELLA FONDAZIONE	39
REVISORE DEI CONTI	39
CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA E INDIRIZZO	40
OBIETTIVI PROGRAMMATI PER IL 2026	41
AUTORIZZAZIONI, ACCREDITAMENTI, CODICE ETICO E IL MODELLO ORGANIZZATIVO	42

## UNA COMUNITÀ DI PERSONE

44

GLI STAKEHOLDER E LORO COINVOLGIMENTO	46
---------------------------------------	----

## RADICATI NEL TERRITORIO

56

LE STRUTTURE E I SERVIZI	58
CENTRI SERVIZI	66

## ACCANTO ALLA VITA SEMPRE

78

SERVIZI PER L'INFANZIA	80
PROGETTI PER LA LONGEVITÀ ATTIVA	81
SERVIZI RESIDENZIALI PER PERSONE AUTONOME: RESIDENCE E CO-HOUSING	90
SERVIZI RESIDENZIALI PER PERSONE AUTOSUFFICIENTI E PARZIALMENTE AUTOSUFFICIENTI	92
SERVIZI SEMI-RESIDENZIALI PER PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI	101
CENTRI DIURNI "NUOVI PASSI"	
COMITATO DI RAPPRESENTANZA DI OSPITI E FAMILIARI	112
SERVIZI SANITARI OSPEDALE DI COMUNITÀ (ODC)	113
IL MODELLO TERRITORIALE DELLA SANITÀ DEL FUTURO: SERVIZI INTEGRATI, MULTIDISCIPLINARIETÀ E COMPETENZE QUALIFICATE PER RISPONDERE AI BISOGNI DELLA COMUNITÀ	114
UNITÀ RIABILITATIVA TERRITORIALE (URT)	114
HOSPICE	115
NUCLEO STATI VEGETATIVI (SV)	120

## UNA RETE DI SOLIDARIETÀ

124

MUSEO VENETO DEL GIOCATTOLO: UN PONTE INTERGENERAZIONALE	126
V.A.D.A.	128
AGORÀ	130
LA CIVITAS VITAE SPORT EDUCATION	130
LA FEDE E I RELIGIOSI IN FONDAZIONE	132
LA PROFESSIONALITÀ AL SERVIZIO DEGLI OSPITI	137
PERCORSI DI TIROCINIO 2025 - FORMAZIONE E INCLUSIONE LAVORATIVA:	145
UN IMPEGNO COSTANTE PER IL FUTURO	
COMPENSI AGLI ORGANI DI CONTROLLO	147
OBIETTIVO SICUREZZA: LA SICUREZZA PARTE DALLA NOSTRA MENTE	147
LA CENTRALITÀ DELLA RISTORAZIONE NELLA CURA DELL'OSPITE	150
L'IMPEGNO DELLA FONDAZIONE PER L'AMBIENTE	153

## SITUAZIONE ECONOMICO – FINANZIARIA

156

MONITORAGGIO SVOLTO DALL'ORGANO DI CONTROLLO	160
--	-----

# LETTERA DEL PRESIDENTE



Cari lettori,

con profondo senso di responsabilità, ma soprattutto con sincera gratitudine, Vi presentiamo il sesto Bilancio Sociale della Fondazione Opera Immacolata Concezione Onlus.

Questo documento non è soltanto una restituzione puntuale dei dati del 2025 – attività, numeri, progetti – ma continua ad essere il racconto vivo della nostra comunità. È la traccia di un cammino che oggi, ufficialmente, possiamo dire lungo settant'anni, e che da sempre mette al centro la persona, la sua dignità, la sua storia.

Il 2025 è stato per noi un anno speciale.

Un anno che ha segnato il 70° anniversario della Fondazione, un traguardo che non si misura nella semplice conta dei decenni trascorsi dal 1955, ma nelle vite incontrate, nelle relazioni costruite, nelle speranze custodite e tramandate con competenza, dedizione e cuore.

Come ho avuto modo di ricordare in occasione delle celebrazioni del 70° anniversario, l'8 dicembre, la nostra storia nasce da un gesto di coraggio e di visione.

Dall'intuizione di don Antonio Varotto, dalla determinazione della signorina Nella Maria Berto, e dalla forza innovatrice del pensiero del professor Angelo Ferro, che seppe trasformare quell'intuizione in metodo, organizzazione e futuro.

Fin dall'inizio, la Fondazione OIC ha scelto una strada controcorrente: accogliere la fragilità non come limite, ma come risorsa, e considerare la dignità della persona una promessa da rinnovare ogni giorno.

Un approccio che già allora abbatteva il concetto tradizionale di "casa di riposo": non luoghi di attesa, ma ville (prima) e centri servizi (poi) per parlare di spazi in cui plasmare progetti di vita. Una visione che nel tempo ha preso forma fino a diventare ciò che oggi conosciamo: un sistema virtuoso di welfare inclusivo e aperto al territorio che ha contribuito a dare vita ai territori stessi.

Questa visione nasce anche come risposta a una società sempre più orientata all'antropocentrismo, dove il valore sembra misurarsi meramente nei termini di produttività, efficienza e performance della persona.

La Fondazione OIC ha scelto, invece, un'altra direzione: rimettere la persona al centro, non come funzione, ma come essere umano portatore di valore in ogni fase della sua vita, in ogni condizione di salute, in ogni fragilità.

È qui che prende forma quello che definiamo umanesimo della fragilità: una cultura della cura che riconosce la longevità come risorsa e non come peso, che promuove la longevità attiva, che valorizza le potenzialità vitali di ogni persona e favorisce l'incontro tra generazioni, come antidoto all'isolamento, alla ghettizzazione e all'esclusione.

I nostri centri servizi sono proprio per questo luoghi dove si intrecciano età, storie, talenti.

Dove l'inclusione è pratica quotidiana e la relazione è fondamento.

Questo modello trova la sua espressione più compiuta nella welfare community, fondata sul principio di sussidiarietà: una rete in cui le persone tornano protagoniste, ca-

pacì di contribuire con la propria unicità alla costruzione del bene comune. Un welfare che non si limita a erogare servizi, ma che genera legami, partecipazione, cittadinanza.

In questo contesto, chi opera nella nostra Fondazione – professionisti e volontari – non è semplice esecutore di mansioni, ma si pone come promotore di coesione sociale: persone che scelgono il dono come collante quotidiano del proprio lavoro che prende la forma dell’abbraccio della nostra missione.

Un sorriso, una parola, una carezza. Gestì semplici, ma essenziali, che costruiscono fiducia, appartenenza, umanità.

Oggi la Fondazione OIC è una grande squadra: 1.700 professionisti e centinaia di volontari, provenienti da 52 nazioni, uniti da un percorso di formazione continua che non riguarda solo le competenze tecniche, ma soprattutto la condivisione di valori comuni.

Una squadra che lavora spesso dietro le quinte, nel silenzio dei gesti quotidiani, e che merita riconoscimento, rispetto e gratitudine.

In questi decenni abbiamo saputo innovare, anticipare bisogni, costruire modelli di cura che oggi rappresentano un riferimento nella sanità di prossimità: centri diurni, Ospedali di Comunità, Hospice, Nuclei Nuovi Passi, co-housing, progetti intergenerazionali, servizi educativi, reti sociali e culturali.

Non semplici servizi, ma progetti di vita.

Anche l’innovazione tecnologica che stiamo sviluppando segue questa stessa direzione: la tecnologia come strumento che avvicina, non che sostituisce. Un supporto alla sicurezza, all’autonomia, alla relazione, sempre al servizio della persona.

Celebrare settant’anni non significa fermarsi.

Significa continuare il cammino con la stessa visione, la stessa responsabilità, la stessa luce.

Perché, come amiamo ricordare, la cura, quando nasce dall’amore, non ha mai fine.

Buona lettura.

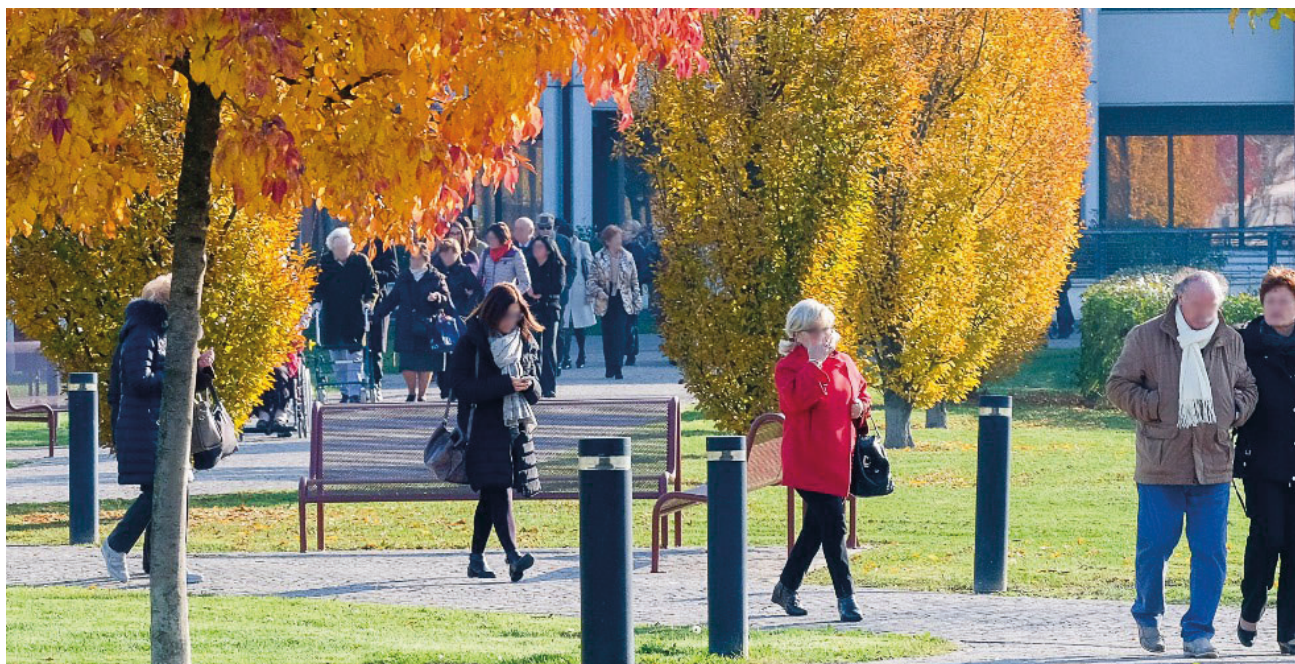
Dr. Andrea Cavagnis  
Presidente Fondazione Opera Immacolata Concezione Onlus

# PREMESSA





# COSA SI PROPONE QUESTO BILANCIO SOCIALE



Il Bilancio Sociale 2025 della Fondazione Opera Immacolata Concezione Onlus è molto più di una semplice relazione: è un invito a entrare nel nostro mondo, a scoprire la nostra missione e a comprendere l'impatto che la nostra Fondazione ha sulla vita delle persone: un appello ad avere sempre occhi nuovi per apprezzare la straordinarietà dell'ordinario guidati dalla consapevolezza della bellezza del dono della vita.

Il Bilancio Sociale 2025 è destinato a tutti gli stakeholder, interni ed esterni, ai quali desideriamo fornire informazioni strutturate e puntuali sulle performance della Fondazione, sulla qualità delle attività svolte e sui risultati ottenuti. Attraverso queste pagine, vi offriamo dati che vanno ben oltre i "numeri" del Bilancio di esercizio, permettendo così una visione completa e profonda del nostro operato.

In conformità con le disposizioni di cui all'articolo 14 comma 1 del Decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, e seguendo le "Linee guida per la redazione del Bilancio Sociale degli Enti del Terzo Settore" del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, il nostro Bilancio Sociale si propone di:

- Fornire a tutti gli stakeholder un quadro complessivo delle attività della Fondazione, della loro natura e dei risultati conseguiti. Desideriamo che ogni lettore comprenda appieno il valore del nostro impegno e il significato delle nostre azioni.
- Attivare un processo interattivo di comunicazione sociale, favorendo processi partecipativi sia all'interno che all'esterno della nostra organizzazione. Crediamo fermamente che il dialogo e il coinvolgimento si-

ano fondamentali per costruire un futuro condiviso.

- Offrire informazioni utili sulla qualità delle attività della Fondazione, ampliando le conoscenze e le possibilità di valutazione e scelta degli stakeholder. Vogliamo che ogni persona coinvolta possa sentirsi parte della nostra storia e contribuire al nostro cammino.
- Dare conto della nostra identità e dei valori che ci guidano, mostrando come questi si riflettano nelle scelte strategiche e nei comportamenti gestionali. Ogni decisione è intrisa di un profondo rispetto per la dignità umana e per il benessere delle persone che assistiamo.
- Bilanciare le aspettative degli stakeholder e indicare gli impegni assunti nei loro confronti. Ci teniamo a rendere conto del grado di adempimento di questi impegni, affinché ci sia sempre trasparenza e responsabilità nelle nostre azioni.
- Esporre gli obiettivi di miglioramento che ci proponiamo di perseguire, per continuare a crescere e a evolverci in risposta alle esigenze della nostra comunità.
- Fornire indicazioni sulle interazioni tra la Fondazione e l'ambiente in cui opera, per dimostrare il nostro impegno verso un futuro sostenibile e inclusivo.
- Rappresentare il valore aggiunto creato nell'esercizio e la sua ripartizione, affinché tutti possano vedere come ogni risorsa investita torni indietro sotto forma di supporto e speranza per le persone che assistiamo.

Vi invitiamo a leggere questo Bilancio Sociale non solo come un documento, ma come una narrazione che parla di impegno, di passione e di un futuro migliore per tutti. Siamo grati a ciascuno di voi per essere parte di questo percorso.

# I PRINCIPI DI REDAZIONE DEL BILANCIO SOCIALE

In continuità con le passate edizioni, anche per il Bilancio Sociale 2025 abbiamo voluto rispettare con dedizione i principi stabiliti dal decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 4 luglio 2019. Questi principi non sono solo regole, ma veri e propri pilastri che garantiscono la qualità e l'integrità del nostro processo di redazione, assicurando che le informazioni contenute riflettano la nostra missione di trasparenza e responsabilità verso tutti Voi.

Dal principio di **rilevanza**, che ci guida nel riportare solo le informazioni che possano arricchire la comprensione della nostra situazione e degli impatti economici, sociali e ambientali delle nostre attività, al principio di **completezza**, che ci impegna a considerare e coinvolgere tutti i principali stakeholder, fornendo le informazioni necessarie affinché possano valutare appieno i risultati della Fondazione. Vogliamo che ognuno di Voi si senta parte integrante del nostro percorso.

La **trasparenza** è un valore fondamentale per noi: ci impegniamo a rendere chiaro il procedimento logico seguito nella raccolta e nella classificazione delle informazioni, mentre il principio di **neutralità** ci guida nel rappresentare i dati in modo imparziale e completo, lontano da interessi di parte. Ogni informazione riportata è frutto di un'analisi accurata e obiettiva, affinché possiate toccare con mano il nostro operato.

La **competenza di periodo** assicura che ogni attività e risultato presentati siano quelli effettivamente realizzati nell'anno di riferimento. Con il principio di **comparabilità**, abbiamo creato un bilancio che permette confronti sia temporali, rispetto agli esercizi precedenti, che spaziali, in relazione ad altre organizzazioni simili. Questo non solo rafforza la nostra posizione, ma arricchisce il dialogo con il nostro contesto.

In un mondo che può sembrare sempre più complesso, la **chiarezza** è essenziale: ci sforziamo di esporre le informazioni in modo comprensibile, accessibile anche a chi non ha competenze tecniche

specifiche. La **veridicità** e **verificabilità** dei dati sono altrettanto importanti; ogni informazione è sostenuta da fonti attendibili, mentre il principio di **attendibilità** ci impone di presentare i dati in modo oggettivo, senza sovrastimarne i successi né sottostimare i rischi.

Inoltre, ci ispiriamo al principio di **autonomia delle terze parti**, garantendo che, nel caso in cui esperti esterni siano coinvolti nella redazione o nella valutazione di specifici aspetti del bilancio sociale, possano operare con la massima indipendenza.

Oltre ai principi sopra esposti, abbiamo integrato anche quelli dello Standard GBS 2013 "Principi di redazione del bilancio sociale". Ciò include il principio di **identificazione**, che prevede di fornire informazioni chiare riguardo alla proprietà e al governo della Fondazione, affinché possiate percepire le responsabilità connesse e i nostri valori etici.

Il principio di inclusione è per noi fondamentale: vogliamo che tutti gli stakeholder abbiano voce e che eventuali esclusioni siano sempre motivate. La **coerenza** ci impegna a garantire che le politiche e le scelte del nostro management siano in linea con i valori che professiamo. Inoltre, il principio di **periodicità** e **ricorrenza** ci assicura che il bilancio sociale sia in armonia con il bilancio di esercizio, mentre il principio di **omogeneità** stabilisce che tutte le espressioni quantitative siano presentate in un'unica valuta di riferimento.

Attraverso questi principi, ci impegniamo a fornire un Bilancio Sociale che non solo informi, ma ispiri e coinvolga tutti nel nostro cammino verso un futuro sempre migliore. Siamo grati a ciascuno di Voi per essere parte di questo percorso.

# METODOLOGIA ADOTTATA PER LA REDAZIONE DEL BILANCIO SOCIALE E STANDARD DI RENDICONTAZIONE UTILIZZATI

Con l'obiettivo di aiutare sia il pubblico che il privato a comprendere, misurare e comunicare gli impatti delle proprie attività sulle dimensioni economiche, sociali e ambientali la Fondazione ha scelto, anche per questa edizione del Bilancio Sociale, di considerare (oltre che le indicazioni normative contenute nel Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali del 4 luglio 2019) le indicazioni delle "Linee Guida per la redazione del Bilancio Sociale delle Organizzazioni Non Profit" approvate nel 2010 dall' Agenzia per le Organizzazioni non lucrative e di utilità sociale, sviluppate da ALTIS; dello "Standard – il Bilancio Sociale GBS 2013 – principi di redazione del bilancio sociale", secondo le previsioni dell'ultima versione disponibile e dello Standard Internazionali del GRI( Global Reporting Initiative).

La raccolta dati è stata supportata da un processo strutturato per il reperimento delle informazioni che ha visto il coinvolgimento dei referenti interni per ciascuna area del Bilancio Sociale.

I valori economico-finanziari riportati in questo Bilancio Sociale derivano dal bilancio di esercizio della Fondazione. Per garantire l'attendibilità dei dati è stato limitato il più possibile il ricorso a stime, le quali, se presenti, sono opportunamente segnalate e fondate sulle migliori metodologie disponibili. Non si sono manifestate necessità di modifica significativa del perimetro o dei metodi di misurazione rispetto al precedente periodo di rendicontazione.



# LA FONDAZIONE OIC





meta casa  
1992.  
casa.  
artista Alessio B.  
ilusi



# CARTA DI IDENTITÀ

<b>NOME DELL'ENTE</b>	Fondazione Opera Immacolata Concezione
<b>CODICE FISCALE</b>	00682190285
<b>PARTITA IVA</b>	00682190285
<b>FORMA GIURIDICA E QUALIFICAZIONE EX D.LGS. N. 117/2017 E/O D.LGS. N. 112/2012</b>	Fondazione Ente Terzo Settore
<b>INDIRIZZO SEDE LEGALE</b>	Via Toblino, 53 — Padova
<b>ALTRE SEDI</b>	Civitas Vitae Angelo Ferro - via Toblino 53, 35142 Padova (Pd) Civitas Vitae Nazareth - via Nazareth 38, 35128 Padova (Pd) Anna M. Bressanin - via Pelosa, 73, 35010 Borgoricco (Pd) Giovanni Botton - via Spessa 27, 35010 Carmignano di Brenta (Pd) Giovanna Maria Bonomo - via Dottor Cesare Anelli 30, 36012 Asiago (Vi) San Giovanni in Monte - via Donelli 23, 36048 Barbarano Mossano (Vi) Guido Negri - via Liguria 22, 36016 Thiene (Vi) Centro Servizi Vedelago: "Civitas Vitae Vedelago" Via G. Toniolo 1, 31050 Vedelago (Tv) Centro Servizi "Mons. L. Crico" Via G. Toniolo 3, 31050 Vedelago (Tv) Arturo e Irma Simonetti - Piazzale della Vittoria 4, 31046 Oderzo (Tv) San Vincenzo De Paoli - via Callalta 60, 31100 Treviso (Tv) Villa San Vincenzo De Paoli - via Della Bona 15, 34170 Gorizia (Go)
<b>AREE TERRITORIALI DI OPERATIVITÀ</b>	Veneto, Friuli Venezia Giulia
<b>RETE ASSOCIATIVA A CUI LA FONDAZIONE ADERISCE</b>	Unione nazionale istituzioni e iniziative di assistenza sociale (Uneba)
<b>DATA DI CHIUSURA DELL'ESERCIZIO CUI IL PRESENTE BILANCIO SOCIALE SI RIFERISCE</b>	31 dicembre 2025

# LA NOSTRA STORIA: DA 70 ANNI AL SERVIZIO DELLA FRAGILITÀ

La nostra storia inizia settant'anni fa, quando la sig.na Nella Maria Berto e don Antonio Varotto, mossi dalla visione di rispondere ai bisogni di otto anziane domestiche, decisero di creare un rifugio per chi non aveva più un posto dove vivere, dopo aver dedicato la vita al servizio delle famiglie. Fu così che, il 19 marzo 1956, in via Gustavo Modena 8 a Padova, nacque la prima residenza dell'Opera Immacolata Concezione, un luogo che rompeva con gli schemi dell'epoca, offrendo accoglienza e dignità a chi si trovava in difficoltà: una nuova modalità di accoglienza che nel decennio 1956-1965 dettò un nuovo paradigma e dove, proprio in quegli anni, alla sig.na Berto e a don Varotto si affianca, su invito del vescovo Girolamo Bortignon, il prof. Angelo Ferro.

Fin dai primi passi, la Fondazione ha avuto come missione quella di non limitarsi al soddisfacimento delle necessità primarie, ma di rispondere anche ai bisogni emozionali, sociali e psicologici delle persone, trasformando ogni momento in un'occasione di benessere e serenità.

Oggi, la Fondazione è una delle realtà più significative in Europa nel settore dell'assistenza agli anziani, dando sostegno ai propri ospiti e famiglie in residenze distribuite tra Veneto e Friuli Venezia Giulia; qui, ogni gesto, ogni parola, ogni attività quotidiana non si limita a rispondere ai bisogni fisici, ma mira ad arricchire le giornate con momenti di gioia e relazione, attraverso

attività pensate per stimolare e valorizzare la persona in tutte le sue dimensioni — emotiva, fisica e sociale — con l'obiettivo di promuovere elevati standard di qualità della vita nella longevità.

Ogni giornata diventa, così, un'occasione speciale: un viaggio che insegna a riconoscere la bellezza nei piccoli gesti e nelle interazioni più semplici.

La personalizzazione "sartoriale" dei nostri servizi, infatti, richiama l'artigianalità di un tempo, oggi tradotta in competenze solide e in una professionalità alta dei team.

In questo percorso anche gli ambienti hanno un ruolo fondamentale: sono progettati per rispondere ai bisogni di ciascuno e diventano parte integrante del benessere, grazie ad ampi spazi interni ed esterni immersi nel verde.

È così che il dono di ogni singolo giorno si trasforma in un'esperienza che arricchisce il cuore di chi riceve e di chi dona, creando un legame profondo tra i nostri ospiti e il personale che, con dedizione, rende ogni momento unico.

In questo abbraccio costante di cura, l'ordinario diventa straordinario. Un cammino che continua a crescere con l'obiettivo di offrire serenità e benessere, costruendo un modello di accoglienza capace di unire welfare, longevità, intergenerazionalità, presa in carico multidimensionale e servizi polifunzionali.

## L'abbraccio della cura

Ogni abbraccio contiene una promessa:  
"Non sei solo. Io ci sono."

È in questa reciprocità che la vita trova senso,  
dove la cura diventa casa e l'amore prende  
il nome di famiglia.

Così l'OIC, da settant'anni, è molto più  
di un luogo: è un cuore che accoglie,  
custodisce e batte all'unisono con chi vi trova casa.





## L'abbraccio della cura

LA FONDAZIONE OIC ONLUS – LA NOSTRA STORIA

### SETTANT'ANNI DI STORIA DI CURA CHE ABBRACCIANO IL FUTURO. ALLA CIVITAS VITAE “ANGELO FERRO” LA CELEBRAZIONE DEL 70° ANNIVERSARIO DELLA FONDAZIONE OIC.



Lunedì 8 dicembre 2025 la Civitas Vitae “Angelo Ferro” si è trasformata in una casa ancora più grande, capace di accogliere ospiti, famiglie, operatori, volontari e istituzioni per festeggiare un anniversario speciale: i 70 anni della Fondazione Opera Immacolata Concezione Onlus.

Un'intera giornata costruita come un percorso, fatta di volti, abbracci, simboli e parole che hanno rimesso al centro la cura come responsabilità condivisa.

#### LA CELEBRAZIONE E LA MESSA CON IL VESCOVO DI PADOVA

Il pomeriggio si è aperto alle ore 16.00 nella Chiesa “Santa Madre di Dio” con la Santa Messa presieduta da S.E. Mons. Claudio Cipolla, Vescovo di Padova. La celebrazione è stata trasmessa in diretta in tutte le Residenze della Fondazione e in streaming per i fa-

miliari, così da permettere anche a chi era lontano di partecipare al ringraziamento per questi settant'anni di storia di cura.

Dopo il segno della croce, l'intervento di introduzione da parte della Presidenza (Andrea Cavagnis) e della Direzione Generale (dott. Fabio Toso) della Fondazione ha dato il tono alla giornata, richiamando il valore di una comunità che cresce attorno agli anziani e alle persone fragili. Attorno all'altare si sono ritrovati ospiti delle Residenze, familiari, professionisti, operatori, volontari e rappresentanti delle istituzioni, in un clima di raccoglimento ma anche di profonda gratitudine.

Nell'omelia il Vescovo ha richiamato il valore dei luoghi dove gli anziani vivono e vengono accompagnati ogni giorno, sottolineando come la cura, quando è relazione, diventi un segno concreto di speranza per tutta la comunità.

## “L’ABBRACCIO DELLA CURA”: IL MURALE CHE DIVENTA ICONA

Alle 17.30 il cuore della festa si è spostato all’interno della Civitas Vitae per l’inaugurazione e la benedizione del murales “L’abbraccio della cura”, realizzato dall’artista Alessio B. per il 70° anniversario della Fondazione.

La scopertura del murales è stata affidata a un gesto altamente simbolico: un’ospite del cohousing e una bimba, mano nella mano, hanno rivelato l’opera al pubblico, mentre la cantante Elisa Paladin interpretava il brano “A modo tuo”, trasformando il momento in un abbraccio condiviso tra generazioni. A seguire, la benedizione del Vescovo ha suggellato il murales come segno duraturo di una comunità che si riconosce nella cura.

L’opera (larghezza 4,50 m, altezza 4,75 m) ritrae l’abbraccio tra un’anziana e una bambina, come un fotogramma sospeso nel tempo: non c’è distanza anagrafica, ma una sola linea che unisce due età della vita. È il tempo che si fa pelle, un patto emotivo che non ha bisogno di parole perché vive negli sguardi e nella semplicità di un abbraccio senza tempo.

In questo abbraccio, non c’è solo protezione: c’è reciprocità. Non è solo l’anziana a prendersi cura della bambina o la bambina dell’anziana; entrambe si sostengono a vicenda in un equilibrio di tenerezza, sostegno e fiducia. È la rappresentazione più chiara dell’intergenerazionalità che la Fondazione OIC coltiva ogni giorno: l’umanità che si completa nell’incontro tra generazioni.

Le sfumature di chiaroscuro che avvolgono i volti diventano la cifra poetica dell’opera: il colore della memoria, della profondità emotiva, della fiducia che fissa come un’impronta di un’appartenenza, un DNA collettivo che attraversa il tempo. Il braccialetto blu al polso della bambina è il dettaglio che lega passato e futuro, una piccola eredità visiva che suggerisce come la memoria possa essere tramandata anche attraverso i gesti più semplici.

**“La tenerezza come forma di resistenza, la cura come architettura del legame umano”:** è questo il messaggio che il murales affida alla comunità, nel solco della missione della Fondazione OIC e degli obiettivi di sviluppo sostenibile che richiamano salute, benessere e comunità inclusive.

## IL RACCONTO DI 70 ANNI IN UN CORTOMETRAGGIO

Dalle 18.00 la festa è proseguita nella Sala Pontello. All’ingresso, gli ospiti hanno ricevuto un braccialetto blu, lo stesso che compare sul polso della bambina del murales: un segno semplice ma potente di appartenenza, che lega ogni partecipante alla

storia e al futuro della Fondazione.

E sulle note dell’Inno d’Italia, accolto dalla platea in piedi, dopo il saluto del Presidente della Fondazione, Andrea Cavagnis, il pubblico ha assistito alla proiezione del docufilm dedicato alla storia dell’OIC: dal primo centro di accoglienza per anziani fino alla nascita della Civitas Vitae e delle diverse Residenze.

Il docufilm ha ripercorso le tappe principali di una realtà che, nel tempo, ha saputo trasformarsi restando fedele alla propria radice: mettere al centro le persone più fragili con le loro famiglie, accompagnandole con professionalità, attenzione e calore umano.

Nelle sue parole, il Presidente ha sottolineato come questi settant’anni rappresentino una responsabilità verso chi verrà e la Fondazione OIC Onlus sia una comunità viva, fatta di reciprocità, dove la cura è relazione e ogni persona – anziana, familiare, professionista o volontario – contribuisce a generare welfare e valore condiviso.

## I VOLTI DELLA CURA: I RICONOSCIMENTI AGLI OPERATORI E AL TEAM DEL DOCUFILM

Al termine della proiezione, il palco della Sala Pontello è diventato lo spazio per dire “grazie” alle persone che rendono concreta la missione della Fondazione ogni giorno. Sono stati chiamati e presentati alcuni “volti-simbolo” dei diversi profili professionali:

- Erica Pulzato, chef della Fondazione e vincitrice dell’Edizione 2024 di Chef all’Opera per il “Miglior piatto dello chef”
- Marco Minardi, fisioterapista Fondazione OIC Onlus
- Valentina Ciciov, Operatrice Socio-Sanitaria, Fondazione OIC Onlus
- Stefano Barella, infermiere Fondazione OIC Onlus
- Davide Ceron, Educatore Professionale e Referente Progetti di Coesione Sociale Fondazione OIC Onlus
- Filippo Marchioro, membro del Comitato di Rappresentanza di Ospiti e Familiari della Fondazione OIC Onlus
- Annamaria Tommasini, volontaria dell’associazione V.A.d.A., Volontari Amici degli Anziani
- Alessandra Papaleo, coordinatrice Centro Infanzia Clara e Guido Ferro, Fondazione OIC Onlus
- e un’ospite della Residenza Airone della Fondazione OIC Onlus

Un modo per riconoscere, attraverso le loro storie e la loro presenza, il lavoro silenzioso e appassionato di centinaia di professionisti e volontari che ogni giorno si prendono cura degli ospiti.

Con la conduzione di Micaela Faggiani, subito dopo, sono saliti sul palco i protagonisti della produzione del docufilm: Eleonora Passarella (giornalista

referente comunicazione OIC), Matteo Menapace e il team della direzione composto da Novella Filippi, Marco Zanovello e Chiara Serafin, ai quali è stato rivolto un ringraziamento per aver saputo trasformare 70 anni di storia in un racconto capace di emozionare e far riflettere.

La parte finale del pomeriggio è stata dedicata ai saluti delle istituzioni, in un dialogo che ha testimoniato la forte alleanza tra la Fondazione e il territorio.

## LA PRESENZA DELLE ISTITUZIONI

Sono intervenuti: il Senatore Antonio De Poli che ha ripercorso con noi la storia dell'OIC, evidenziando come intuizioni, valori e visione si siano trasformati nel tempo in opere, servizi e luoghi capaci di accogliere, curare e generare benessere.

Il Presidente della Regione Veneto, **Alberto Stefani** ha dedicato alla Fondazione parole importanti definendola un esempio straordinario per il nostro territorio, volendo essere nuovamente presente alla Fondazione dopo la visita compiuta nei giorni successivi al risultato elettorale.

Il Presidente di Fondazione Cariparo, **Gilberto Muraro** ha ricordato con particolare attenzione i risultati delle collaborazioni realizzate negli anni, che hanno contribuito a rafforzare la rete dei servizi e a sostenere iniziative di grande impatto sociale.

Il Direttore Generale dell'ULSS 6 Euganea, **Paolo Fortuna** ha sottolineato la solidità della collaborazione tra ULSS e Fondazione OIC, una rete che consente di garantire continuità assistenziale, qualità dei servizi e prossimità alle famiglie.

Il Sindaco di Barbarano-Mossano, **Cristiano Pretto** (Comune che ospita uno dei Centri Servizi della Fondazione OIC) ha ribadito il forte legame tra territorio e Fondazione condividendo importanti riflessioni sulla missione condivisa.

Accanto a loro, erano presenti i Consiglieri regionali Arturo Lorenzoni ed Eric Pasqualon (anche Sindaco di Carmignano di Brenta), il Sindaco di Veduggio Giuseppe Romano, il Presidente URIPA Roberto Volpe, i rappresentanti di Confartigianato – Filippo Marchiori e ANAP – Confartigianato Imprese Padova – l'Assessora Margherita Cera in rappresentanza del Sindaco di Padova, il Direttore spirituale della Fondazione OIC padre Adriano Moro, per l'ULSS 2, Roberto Rigoli e Anna Decol.

Nelle loro parole, è stato riconosciuto nella Fondazione OIC un presidio fondamentale di comunità: un luogo dove competenza, passione, dedizione, valori e volontà di fare del bene trovano espressione concreta attraverso l'impegno quotidiano di tutti coloro che operano nei centri servizi.

## IL MESSAGGIO DEL GOVERNO: LA LETTERA DEL VICEMINISTRO BELLUCCI

Ad arricchire il quadro delle presenze istituzionali è giunto anche il saluto dell'On. Maria Teresa Bellucci, Vice Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, che ha voluto far pervenire una lettera di vicinanza e di apprezzamento alla Fondazione e alla comunità riunita per il 70° anniversario.

Nella sua lettera, il Vice Ministro ha rivolto un cordiale saluto al Presidente Andrea Cavagnis, al neo Governatore della Regione Veneto Alberto Stefani, alle autorità civili e religiose presenti e a tutte le persone – professionisti, operatori, volontari – che contribuiscono a fare della Fondazione «un modello nel settore dell'assistenza a 360 gradi».

Ripercorrendo la storia nata l'8 dicembre 1955, Bellucci ha ricordato l'«eredità preziosa» che la Fondazione OIC porta con sé: quella di «mettere sempre la persona al centro, con rispetto, attenzione e umanità», valori fondanti e non negoziabili che ha potuto constatare personalmente durante la sua visita al Centro Civitas Vitae Angelo Ferro, definito «un modello di comunità viva, aperta, integrata nella città», un vero e proprio villaggio che unisce generazioni diverse e dimostra come l'invecchiamento possa essere vissuto con dignità, relazioni e qualità della vita.

Nella lettera, la Fondazione OIC viene descritta come «un presidio di solidarietà autentica, di professionalità e di amore per il prossimo», un esempio concreto di come rispondere ai bisogni dei più fragili «senza mai cedere alla logica del business», mantenendo saldi i valori cristiani e morali che ne rappresentano le radici. I 70 anni che oggi si celebrano non sono soltanto un anniversario, ma «la testimonianza di un patrimonio di storie e competenze, di un impegno quotidiano e instancabile a sostegno delle persone più fragili».

«Fondazione OIC è un'eccellenza italiana di cui siamo profondamente orgogliosi» – scrive il Vice Ministro – esprimendo, a nome del Governo e a titolo personale, il più sincero ringraziamento «per ciò che fate – e soprattutto per come lo fate – ogni giorno, con dedizione e professionalità». La lettera si conclude con l'auspicio di potersi incontrare presto e con un augurio per «questi primi 70 anni di operato a sostegno dell'inclusione e della coesione sociale».

Un messaggio che conferma, anche a livello nazionale, il ruolo della Fondazione OIC come attore di primo piano nel sistema di welfare, capace di coniugare innovazione, qualità dei servizi e radicamento valoriale.



Fondazione OIC Onlus

Fondazione OIC Onlus

## UN BRINDISI CONDIVISO CON LA COMUNITÀ

Le conclusioni e i ringraziamenti del Presidente Cavagnis hanno chiuso la parte ufficiale della serata, aprendo poi a un momento semplice e partecipato: l'aperitivo e il brindisi nella Sala Alba Luigi Tono, accompagnati dall'intrattenimento musicale di Elisa Paladin. Ospiti, famiglie, operatori, volontari e istituzioni si sono ritrovati fianco a fianco, nel clima familiare che contraddistingue la Fondazione OIC, per poi perdersi, ancora una volta, davanti al murales che resterà, da oggi in poi, come simbolo visivo di un impegno che continua.

Più che una festa celebrativa, il 70° anniversario della Fondazione OIC è stato un "sì" rinnovato alla propria missione: custodire e promuovere luoghi che non sono soltanto strutture, ma spazi di vita, dove l'esperienza nutre il futuro e la presenza dei più giovani restituisce energia e sorriso agli anziani.

In questo giorno, ancora una volta, la Fondazione ha scelto di ricordare a tutti che la cura non ha tempo, vive nel sorriso di chi accoglie e nelle mani di chi accompagna con professionalità e cuore.

Con questo abbraccio – ora impresso anche in un'opera di street art condivisa con l'intera comunità – la promessa è quella di continuare a farlo, insieme.

**Presidente Fondazione OIC Onlus,  
Andrea Cavagnis**

*"Settant'anni non sono solo un compleanno istituzionale, ma la prova che la scelta fatta nel 1955 – considerare la fragilità una risorsa e la dignità una promessa – continua a generare vita. Oggi la Fon-*

*dazione OIC è una comunità viva, dove 1.700 professionisti e tanti volontari costruiscono ogni giorno progetti di vita per le persone e le loro famiglie. Celebriamo il nostro passato, ma guardiamo avanti: investiamo in innovazione, formazione e nuove reti di prossimità perché anche la tecnologia aiuti le persone a restare al centro, senza mai sostituire la relazione. Il murales "L'abbraccio della cura" e il docufilm sulla nostra storia raccontano esattamente questo: non un punto di arrivo, ma un cammino che continua, insieme ai nostri ospiti, alle famiglie, alle istituzioni e ai territori che camminano con noi."*

**Direttore Generale Fondazione Opera  
Immacolata Concezione Onlus, Fabio Toso**

*"Questo 70° anniversario ci ricorda che la nostra forza non è solo nei numeri, ma nelle relazioni che ogni giorno costruiamo con gli ospiti, con le loro famiglie e con i territori in cui siamo presenti. La Fondazione OIC è diventata, nel tempo, una infrastruttura sociale multidimensionale: residenze, centri diurni, nuclei specialistici, progetti intergenerazionali e, oggi, anche strumenti digitali che ci permettono di essere vicini alle persone anche quando sono a casa. Al centro resta sempre la stessa scelta: mettere la persona prima del servizio, la relazione prima della procedura, grazie alla ricerca continua e alla formazione dei nostri team multidisciplinari.*

*Il compito della Direzione Generale è tenere insieme innovazione e umanità, sostenibilità e qualità della cura, per consegnare alle generazioni future una Fondazione capace non solo di "assistere", ma di generare comunità."*



**70  
Anni di Storia di Cura**

Serata celebrativa per i 70 anni di storia di cura della Fondazione OIC Onlus alla Civitas Vitae "Angelo Ferro", con momenti di spiritualità, testimonianze, interventi istituzionali e premiazioni dedicate a chi ogni giorno si prende cura delle persone più fragili.



Fondazione OIC Onlus

Fondazione OIC Onlus

## ACCOGLIENZA TRA MULTIDIMENSIONALITÀ E POLIFUNZIONALITÀ: A PADOVA NASCE IL VILLAGGIO PER OSPITI AUTOSUFFICIENTI E LA RISPOSTA INNOVATIVA PER NON AUTOSUFFICIENTI.

Ancora un balzo nel tempo e come in un cortocircuito temporale ritorniamo al lontano **decennio 1966 - 1975** dove, a Padova, nasce l'idea di un "villaggio" per anziani autosufficienti, un sogno che si trasforma in realtà grazie alla lungimiranza e alla dedizione della Fondazione Opera Immacolata Concezione.

Con il passare degli anni, sempre più pensionati e anziani iniziano a rivolgersi alla Fondazione per trovare accoglienza e un luogo che risponda alle loro esigenze. È così che, tra il 1966 e il 1975, nasce il **Centro Nazareth**, un vero e proprio villaggio immerso nel verde su una superficie di 20.000 metri quadrati, progettato per ospitare oltre 400 persone in un contesto che favorisce le relazioni e la socialità.

Il Centro Nazareth non è solo una struttura residenziale, ma un luogo in cui la vita quotidiana diventa un'occasione per creare legami e condividere momenti di felicità, arricchendo ogni singolo aspetto dell'esistenza. Questo modello di accoglienza innovativo segna l'inizio di un percorso che si sviluppa negli anni successivi, con la nascita di altre residenze in Veneto, tra cui quelle di **San Giovanni in Monte (VI)**, **Asiago (VI)**, **Thiene (VI)**, Carmignano di Brenta (PD) e Oderzo (TV), grazie anche alla generosa donazione della famiglia Simonetti).

Nel corso degli anni, però, la realtà sociale in Veneto cambia e le necessità delle persone anziane si diversificano ed è proprio così che la Fondazione OIC, sempre attenta ai bisogni emergenti, si attiva tra il **1986** e il **1995** per rispondere anche alle necessità degli ospiti non autosufficienti. La sperimentazione prende forma sempre a Padova, nella residenza Santa

Chiara, nel quartiere Armistizio, dove si dimostra con successo la possibilità di gestire un numero elevato di ospiti, anche in condizioni di fragilità estrema, senza compromettere gli alti standard qualitativi e la personalizzazione dei servizi.

Il cammino della Fondazione continua a evolversi. Si ridisegna e si completa il Centro della Mandria (oggi conosciuto come Civitas Vitae Angelo Ferro), diventando un centro di riferimento per l'accoglienza e il supporto. In seguito, si inaugura la Civitas Vitae Vedelago (TV) e si avviano importanti lavori di ristrutturazione per adeguare e qualificare tutti gli altri centri alle esigenze di non autosufficienza denominandoli con il nome di un testimone cristiano del luogo, un segno di vicinanza e rispetto per la tradizione e per la storia locale.

Dal 1996 a oggi, la Fondazione OIC Onlus continua a rispondere con efficacia ai molteplici bisogni delle persone anziane, promuovendo una cultura dell'accoglienza che va oltre la semplice assistenza. Ogni struttura diventa un punto di riferimento per chi cerca un luogo sicuro e accogliente ed in cui ogni giorno è un'opportunità per vivere con dignità, serenità e affetto. Il cammino intrapreso dalla Fondazione è una testimonianza di come, anche nei momenti di difficoltà e cambiamento, l'amore per la vita e il rispetto per ogni individuo siano il cuore pulsante di ogni progetto. La Fondazione OIC è un vero e proprio villaggio diffuso di solidarietà, dove ogni ospite può sentirsi parte di una comunità che lo accoglie, lo rispetta e lo accompagna con cura nel percorso della vita proprio come una grande famiglia.

## FONDAZIONE OIC, RADICATI NEL TERRITORIO, PROIETTATI NEL FUTURO: IL CAMMINO DELLA PRESA IN CARICO TRA INIZIATIVE E COLLABORAZIONI DI CONNESSIONE GLOBALE PER RISPONDERE AI BISOGNI DELLE PERSONE FRAGILI.

La Fondazione OIC, con occhi e cuore sempre rivolti al territorio e alla comunità, nel tempo ha avviato sempre nuove e significative collaborazioni che hanno arricchito la nostra missione e contribuito a costruire le basi per plasmare un presente rivolto al futuro e che

guarda all'accoglienza e alla solidarietà sempre con prospettive generative.

È così che, alla Civitas Vitae Angelo Ferro e al Centro Botton di Carmignano di Brenta, si sono insediate le congregazioni delle suore di Santa Maria Regina degli

Apostoli di Dhaka (Bangladesh) e delle suore missionarie del Calvario di Palai (Kerala, India), portando con sé la ricchezza di esperienze e valori che arricchiscono il nostro cammino. La loro presenza diventa un segno tangibile di apertura e connessione globale, di unione tra culture e di una cura che abbraccia ogni individuo con amore e dedizione.

Con lo sguardo puntato sempre verso l'innovazione, la Fondazione ha anche voluto l'adozione di tecnologie avanzate per gli spazi abitativi residenziali con la domotica e gli atelier multimediali nelle residenze, strumenti che non solo promuovono l'ammodernamento tecnologico ma che contribuiscono anche a stimolare l'interesse degli ospiti verso nuove

possibilità, a migliorare le relazioni interpersonali e a favorire un'aggregazione più consapevole e coinvolgente e al passo con i tempi.

L'introduzione di ogni nuova tecnologia, infatti, è pensata per arricchire l'esperienza di vita nelle nostre strutture, trasformando l'ordinario in straordinario e offrendo opportunità di crescita e stimolo continuo anche in contesti di fragilità.

Nel giugno 2019, la Fondazione continua il cammino di espansione e accoglienza che, dopo la positiva sperimentazione nella gestione della Residenza San Vincenzo De' Paoli di Treviso, permette alla Fondazione di acquisire anche la storica Casa Albergo San Vincenzo De' Paoli di Gorizia, un luogo che da sempre è stato simbolo di cura e accoglienza, continuando l'opera delle Suore di Carità San Vincenzo De' Paoli, con l'impegno di mantenere viva la tradizione di servizio che ha reso questa

residenza un punto di riferimento per la comunità.

A Padova, presso la Civitas Vitae Angelo Ferro, dicembre 2018 segna una nuova tappa importante con l'inaugurazione della gestione dell'Ospedale di Comunità, il più grande del Veneto con sessanta posti letto. Un passo che segna un impegno forte e concreto nella cura delle persone, subentrando alla gestione dell'ex Ulss16, con l'obiettivo di garantire una qualità ancora più alta nei servizi offerti. Non solo ospitalità, ma anche attenzione al benessere globale delle persone.

Nel maggio 2019, la Fondazione inaugura l'Unità Riabilitativa Territoriale (URT) sempre presso la Civitas Vitae Angelo Ferro, completando così il Polo sanitario della Fondazione a Padova.

Un polo che oggi si configura come un centro di eccellenza per la cura delle persone più fragili, comprendendo il Reparto per persone in stato vegetativo permanente, l'Hospice, l'Ospedale di comunità e l'Unità Riabilitativa Territoriale. Un luogo in cui la cura è umanizzazione e personalizzazione dei servizi di assistenza e dove ogni vita è un tesoro da custodire e ogni gesto è un segno di amore incondizionato.

In ogni passo che compiamo, Fondazione OIC ribadisce il suo grande obiettivo: rispondere ai bisogni delle persone con amore, dedizione e professionalità, creando luoghi in cui ogni individuo possa sentirsi rispettato, accolto e amato. Ogni collaborazione, ogni nuova iniziativa è un tassello che arricchisce il nostro cammino, rendendo il nostro impegno sempre più forte, concreto e vicino alle persone che ci affidano le loro vite.

## I FONDATORI

Da quel lontano 1956, la Fondazione Opera Immacolata Concezione Onlus deve tutto ai suoi tre fondatori: Nella Maria Berto, don Antonio Varotto e Angelo Ferro.

Ognuno di loro ha portato un contributo unico, ponendo le basi di una realtà che, oggi, è un faro di cura e accoglienza per migliaia di persone.

### DON ANTONIO VAROTTO

Monsignor Antonio Varotto nacque a Bosco di Rubano nel 1913, in una famiglia che gestiva un negozio bazar e un'osteria nel cuore del paese. La sua vita fu un continuo atto di servizio: ordinato sacerdote nel 1935, si distinse per la sua passione nel predicare e nel guidare esercizi spirituali. Con la sua inseparabile vespa, percorreva le strade della diocesi, portando la parola e l'amore per il prossimo. Nel 1956, rispondendo a un bisogno concreto e urgente, diede avvio alla prima casa "Villa San Giuseppe", destinata a ospitare diciotto domestiche anziane. Fu l'inizio di un sogno che sarebbe

diventato l'Opera Immacolata Concezione, un'opera che oggi porta il suo nome e la sua eredità di dedizione e amore per il prossimo, con "Casa Fondatori".

### NELLA MARIA BERTO.

Nata a Ca' Oddo, frazione di Monselice, il 6 settembre 1930, Nella Maria Berto fu una figura di straordinaria forza e determinazione. A fianco di don Antonio Varotto e del professor Angelo Ferro, mise le fondamenta della Fondazione che oggi conosciamo. Con la sua visione e il suo spirito di servizio, guidò la Fondazione con passione e dedizione, sempre al fianco di chi aveva bisogno, fino al 3 novembre 2012, quando, all'età di 82 anni, ci lasciò. Il suo esempio di vita e il suo impegno hanno lasciato un'impronta indelebile nel cuore di tutti coloro che hanno avuto la fortuna di conoscerla.

### ANGELO FERRO.

Nato a Padova nel 1937, Angelo Ferro sin da giovane

mostrò un vivo interesse per le problematiche socio-economiche, con una particolare attenzione al tema della longevità. La sua carriera accademica e imprenditoriale gli conferì una visione strategica e innovativa, che mise a servizio della Fondazione. Con una sensibilità unica, introdusse metodologie aziendali all'interno del non-profit, portando nuove prospettive e approcci che hanno contribuito a far crescere e rafforzare la Fondazione rendendola un punto di riferimento per il territorio e per chi aveva, e oggi ha, bisogno di supporto.

Ogni fondatore ha donato qualcosa di speciale, ma soprattutto ha condiviso un sogno: quello di costruire una realtà in cui ogni persona potesse trovare accoglienza, una casa e un futuro migliore. Oggi, la Fondazione Opera Immacolata Concezione Onlus continua a camminare lungo la strada tracciata dai suoi fondatori, sempre con l'obiettivo di garantire dignità, amore e cura a tutte le persone che si rivolgono a noi.

## IDENTITÀ, MISSIONE E VALORI

Dal 1955, anno in cui nasce ufficialmente l'associazione Opera Immacolata Concezione, fondata da Monsignor Antonio Varotto e Nella Maria Berto, la Fondazione ha intrapreso un cammino che continua ancora oggi con la stessa dedizione e lo stesso spirito di servizio che ne hanno segnato le origini. La nostra missione è stata fin dall'inizio quella di restare fedele ai valori fondativi che ispirano ogni nostra azione, sempre con l'obiettivo di promuovere e sviluppare iniziative che mettano al centro la persona, rispettando i principi cristiani e morali che guidano ogni nostro passo.

La Fondazione OIC è nata con una visione chiara: promuovere la dignità umana, garantire il benessere e l'accoglienza e rispondere ai bisogni delle persone più fragili. Lo scopo delle nostre azioni è l'esclusivo perseguimento di finalità di solidarietà e utilità sociale. Ogni intervento, ogni progetto e ogni iniziativa ha come obiettivo la costruzione di una comunità più inclusiva, in cui ogni

individuo possa sentirsi accolto, rispettato e supportato.

Le attività della Fondazione si sviluppano in un ampio raggio di azioni di interesse generale, che spaziano dai servizi sociali rivolti a persone anziane, disabili, fragili e non autosufficienti, alle prestazioni socio-sanitarie, fino all'educazione, all'istruzione e alla formazione professionale. In ogni contesto, l'obiettivo è sempre lo stesso: offrire soluzioni che rispondano alle necessità reali delle persone, creando un ambiente che favorisca il loro sviluppo, la loro autonomia e la loro qualità della vita.

Ogni nostro progetto è guidato dalla convinzione che ogni persona meriti rispetto, dignità e opportunità. È così che, attraverso l'ascolto, la cura e l'attenzione quotidiana, la Fondazione OIC continua a essere un punto di riferimento per la comunità, impegnandosi a costruire un futuro migliore per tutti, in un clima di solidarietà capillare e diffusa.



## FESTA DEI CENTENARI: LA COMUNITÀ CELEBRA I NONNI COME TESTIMONI DI VITA E DI RESILIENZA

Padova, 12 settembre 2025 – La Fondazione Opera Immacolata Concezione Onlus ha celebrato la tradizionale Festa dei Centenari, un appuntamento che ogni anno mette al centro la longevità come valore sociale e culturale. L'evento, organizzato presso la Residenza Nazareth insieme alla Consulta del Quartiere 3 Est, ha visto la partecipazione di oltre un centinaio di persone, unite da un unico filo conduttore: riconoscere nei nonni e nei centenari non solo la fragilità che talvolta accompagna l'età avanzata, ma soprattutto la forza, la memoria e la resilienza che li rendono pilastri della comunità.

A condurre la giornata è stato Davide Ceron, educatore professionale e referente della formazione della Fondazione OIC, che ha accompagnato i momenti di festa e di testimonianza.

### UN POMERIGGIO DI COMUNITÀ E MEMORIA

Il programma si è aperto con l'accoglienza dei partecipanti, accompagnata dalla musica live del gruppo Street Spirit. Dopo i saluti istituzionali di Andrea Cavagnis, Presidente della Fondazione OIC, di Fabio Toso, Direttore Generale, di un rappresentante della Consulta di Quartiere 3 Est e dell'Assessore del Comune di Padova Cristina Piva, è stato trasmesso anche un collegamento esterno dedicato all'evento del 2026.

Cuore della giornata, la presentazione dei 16 centenari provenienti da diversi quartieri della città – 8 dei quali ospiti della Residenza Civitas Vitae Nazareth. A ciascuno è stato consegnato un dono

simbolico: un fiore, una spilla e un cuscino, segni tangibili di affetto e riconoscenza.

### UNA FESTA DI GENERAZIONI

La celebrazione è stata arricchita dalla presenza dei bambini dell'asilo nido "L'Isola che non c'è", che hanno portato la freschezza dell'infanzia accanto all'esperienza dei nonni ultracentenari, creando un ponte tra generazioni. Il momento conviviale ha visto il taglio della torta realizzata dalla Pasticceria Estense e l'omaggio floreale curato dalla fioreria Rosa Rosae, con un brindisi accompagnato nuovamente dalla musica degli Street Spirit.

### LONGEVITÀ COME VALORE COLLETTIVO

"Festeggiando i centenari siamo chiamati a rispondere alla dignità della persona; farci carico delle persone fragili e renderle protagoniste", ha ricordato Davide Ceron, sottolineando come la missione della Fondazione non si limiti all'assistenza, ma punti a costruire comunità inclusive dove ogni fase della vita abbia valore e riconoscimento.

Padova, che secondo le statistiche è una delle città con la più alta concentrazione di ultracentenari al mondo, conferma così la sua vocazione a essere capitale della longevità, trasformando ogni compleanno di chi supera il secolo di vita in un'occasione di festa collettiva e di riflessione sul futuro delle nuove generazioni.





# GRANDE FESTA DEI CENTENARI

Venerdì 7 novembre 2025

La Residenza Santa Chiara della Fondazione OIC Onlus ha celebrato uno degli appuntamenti più attesi e significativi dell'anno: la Grande Festa dei Centenari di Padova, un momento speciale dedicato a tutti coloro che rappresentano un patrimonio prezioso di memoria, umanità e saggezza per tutta la nostra comunità.

@fondazioneoiconlus

LA FONDAZIONE OIC ONLUS - \*IDENTITÀ – MISSIONE E VALORI - CLUB OVER 100

## RESIDENZA SANTA CHIARA: GRANDE FESTA DEI CENTENARI PER CELEBRARE LA LONGEVITÀ E IL VALORE DELLA MEMORIA

La Residenza Santa Chiara della Fondazione Opera Immacolata Concezione Onlus ha celebrato venerdì 7 novembre, uno degli appuntamenti più attesi dell'anno: la Grande Festa dei Centenari, un evento dedicato agli ospiti che hanno raggiunto e superato il traguardo dei cento anni, riconosciuti come autentico patrimonio di saggezza e memoria per la comunità.

Alla celebrazione hanno partecipato il Vicesindaco del Comune di Padova, Andrea Micalizzi, il Direttore della Residenza, Alberto Fantuzzo, il coordinamento, operatori e volontari della Fondazione, insieme ai familiari dei festeggiati. Una presenza corale che ha trasformato il pomeriggio in un momento di comunità, gratitudine e riconoscimento.

Protagonisti della festa sono stati i nostri centenari e ultracentenari: Maria, Celeste, Corradina, Carmen, Giovanni, Ida e Iolanda, accolti con affetto e applausi per il loro straordinario traguardo di vita. Ognuno di loro ha portato con sé ricordi e testimonianze che raccontano un secolo di cambiamenti, conquiste, sacrifici e resilienza.

La giornata è stata scandita da musica, colori, piccoli doni e una grande torta a strati, simbolo di un momento di festa semplice ma profondamente significativo. Accanto ai familiari e agli ospiti della residenza, i centenari hanno condiviso sorrisi, emozioni e un rinnovato entusiasmo, anche grazie ai buoni propositi del "Club Over 100" della Fondazione OIC, che valorizza la longevità come risorsa comune.

«La Festa dei Centenari – afferma il Direttore della Residenza Santa Chiara, Alberto Fantuzzo – è un appuntamento che ci ricorda quanto queste persone rappresentino un pilastro della nostra comunità. I loro racconti, la loro presenza e il loro esempio sono un dono prezioso che in OIC custodiamo con cura e gratitudine.»

La Fondazione OIC Onlus, da settant'anni impegnata nella cura delle persone fragili e nella promozione di una comunità generativa, rinnova così il proprio impegno a essere casa, sostegno e luogo di vita per tutte le età.



# L'OSPITE È AL CENTRO DELL'OPERA

In Fondazione Opera Immacolata Concezione, l'ospite non è solo al centro: è il cuore pulsante di ogni nostra azione, 365 giorni l'anno, nelle 24 ore di ogni giorno.

Questo paradigma si concretizza attraverso il costante impegno ad offrire un ambiente che non è solo un luogo di accoglienza, ma una vera e propria casa dove ogni persona può sentirsi rispettata e amata.

È un impegno che si manifesta nei grandi spazi coperti e scoperti, sempre accessibili e a disposizione di tutti, dove ogni ospite può trovare il proprio angolo di serenità e benessere. I comfort residenziali sono costantemente aggiornati per garantire la qualità della vita, perché crediamo che ogni individuo meriti di vivere in un ambiente sicuro e accogliente, dove ogni dettaglio è pensato per migliorare la quotidianità.

La nostra missione è anche un atto di riconoscimento e gratitudine verso coloro che, con il lavoro e i sacrifici, hanno contribuito a costruire il nostro presente.

Nel corso dell'ultimo anno, l'impegno della Fondazione è stato focalizzato su un costante miglioramento, sia nella capacità di rispondere in modo efficace ai bisogni delle persone fragili, sia nella qualità dei rapporti con tutti gli stakeholder

Ogni giorno, ci dedichiamo ad ascoltare, capire e ri-

spondere alle esigenze di chi ci sceglie, consapevoli che il nostro compito è far sentire ogni ospite non solo accolto, ma amato e rispettato nei suoi bisogni.

La tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio sono altrettanto fondamentali per la Fondazione. Siamo impegnati nella continua ricerca consapevole che la conoscenza e l'innovazione sono strumenti fondamentali per migliorare la vita delle persone. Allo stesso modo, la nostra missione si arricchisce con l'organizzazione e la gestione di attività culturali, artistiche e ricreative, tutte finalizzate a stimolare la socialità e il benessere collettivo.

La promozione della cultura del volontariato è un altro pilastro fondamentale del nostro impegno. Siamo convinti che ogni gesto di solidarietà possa fare la differenza e che il volontariato sia uno strumento potente di crescita per la comunità.

In ogni azione, in ogni iniziativa, la Fondazione Opera Immacolata Concezione continua a mettere al centro l'ospite, con l'obiettivo di offrire non solo un luogo dove vivere, ma una vera e propria casa, un rifugio di pace, cura e dignità con l'obiettivo di far sentire ogni persona accolta in ogni momento della sua vita.

## MISSIONE E VISIONE ETICA

- dal concetto di Casa di Riposo a quello di Centro servizi e rete di connessione intergenerazionale
- da formule burocratico-sanitarie per l'utente anziano alla valorizzazione sempre e comunque della dignità della persona a tutte le età
- da ospedalizzazioni forzatamente prolungate a contesti aperti di riabilitazione
- dall'erogazione dei servizi assistenziali al prendersi cura con competenza e cuore, con intelletto e amore
- da segmentazioni funzionali a organicità di infrastrutture di coesione sociale

(Fonte: Codice Etico della Fondazione OIC Onlus)

# IL CODICE ETICO. VALORI E PRINCIPI ETICI DELLA FONDAZIONE OIC ONLUS

La Fondazione crede profondamente che solo lo sviluppo di un ruolo sempre più attivo delle persone longeve, facendo tesoro delle loro esperienze e relazionalità, permetta di sviluppare la futura comunità sociale. L'operare dell'OIC si basa su una visione globale delle complesse problematiche che caratterizzano le persone anziane, in cui i fattori legati alla presenza di patologie fisiche si intrecciano strettamente con quelli di carattere psico-sociale.

## MISSIONE E VISIONE ETICA

DAL CONCETTO DI  
CASA DI RIPOSO A  
QUELLO DI



CENTRO SERVIZI E RETE DI  
CONNESSIONE INTERGENERAZIONALE

DA FORMULE  
BUROCRATICO  
-SANITARIE PER L'UTENTE  
ANZIANO ALLA



VALORIZZAZIONE SEMPRE E  
COMUNQUE DELLA DIGNITÀ DELLA  
PERSONA A TUTTE LE ETÀ

DA OSPEDALIZZAZIONE  
FORZATAMENTE  
PROLUNGATE A



CONTESTI APERTI DI RIABILITAZIONE

DALL'EROGAZIONE  
DEI SERVIZI  
ASSISTENZIALI AL



PRENDERSI CURA CON COMPETENZA E  
CUORE,  
CON INTELLETTO E AMORE

DA SEGMENTAZIONI  
FUNZIONALI A



ORGANICITÀ DI INFRASTRUTTURE DI  
COESIONE SOCIALE

(FONTE: CODICE ETICO DELLA FONDAZIONE OIC ONLUS)



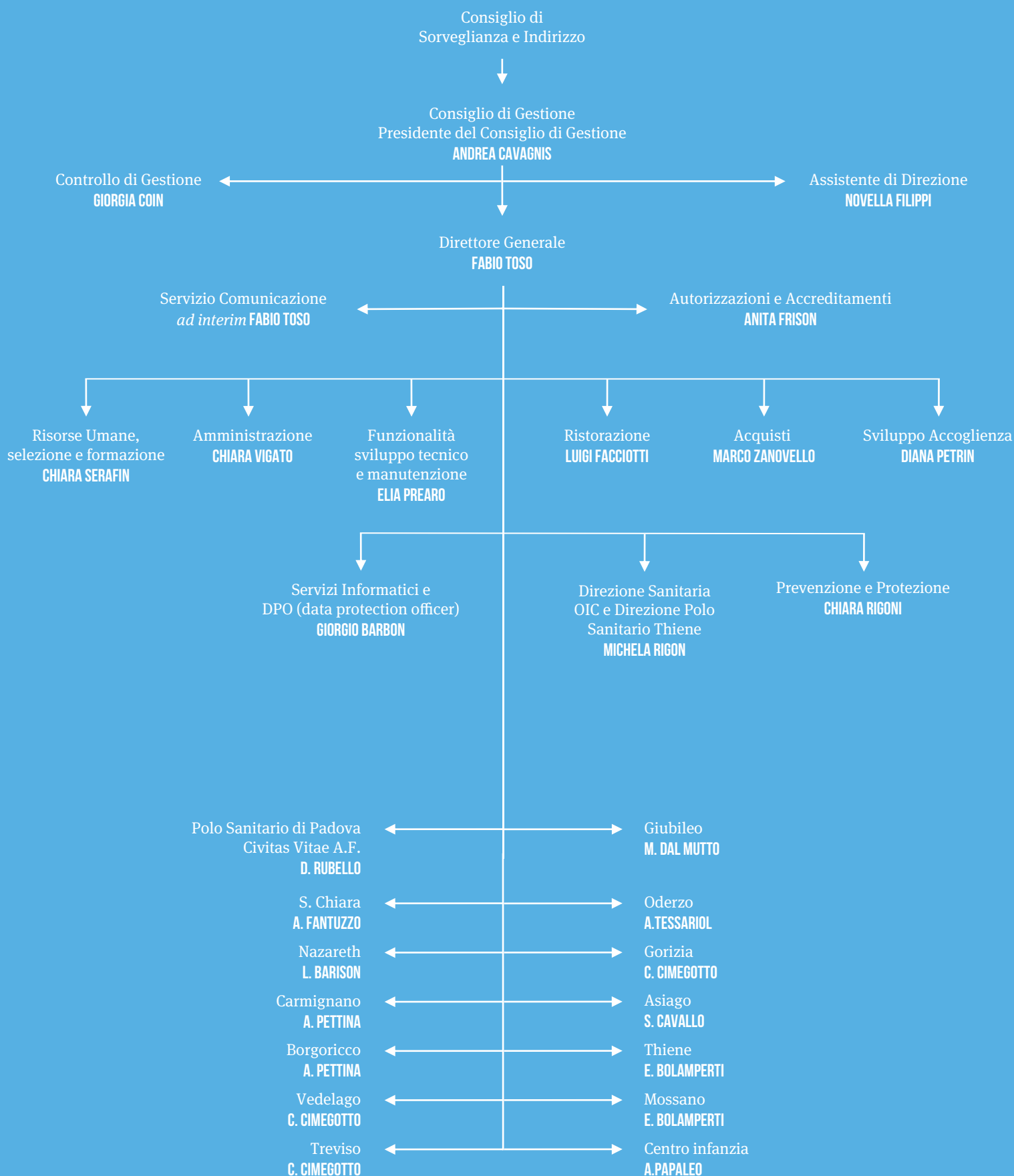


# LA NOSTRA IDENTITÀ





# ORGANIGRAMMA FONDAZIONE OPERA IMMACOLATA CONCEZIONE ONLUS



# SISTEMA DI GOVERNO E CONTROLLO, ARTICOLAZIONE, RESPONSABILITÀ E COMPOSIZIONE DEGLI ORGANI

Dal 2010 la Fondazione ha adottato il sistema di amministrazione e controllo dualistico di cui agli articoli 2409-octies e seguenti del codice civile, applicati in modo compatibile con la natura della sua struttura.

Sono organi della Fondazione:

- Comitato dei Partecipanti Benemeriti e Sostenitori;
- Consiglio di Sorveglianza e Indirizzo che funge anche da organo di controllo ;
- Consiglio di Gestione;
- Presidente della Fondazione;
- Revisore dei conti;
- Organo di Vigilanza

## COMITATO DEI PARTECIPANTI BENEMERITI E SOSTENITORI

Come da Statuto il Comitato dei Partecipanti Benemeriti e Sostenitori è costituito da persone fisiche o giuridiche pubbliche o private che, condividendo le finalità della Fondazione, partecipano alla realizzazione dei suoi scopi mediante: il versamento di contributi in denaro (annuali o pluriennali) e donazioni di beni mobili o immobili a favore della Fondazione; la collaborazione per almeno 8 anni con la Fondazione; la partecipazione alla realizzazione degli scopi della Fondazione mediante prestazioni di rilievo anche professionali.

La qualifica di partecipanti, benemeriti e sostenitori, è attribuita con delibera del Consiglio di Gestione.

Il numero dei partecipanti benemeriti e sostenitori complessivamente deve essere non inferiore a 20.

Il Comitato dei Partecipanti Benemeriti e Sostenitori ha il compito di: eleggere, sulla base di una lista di nominativi presentati dalla Fondazione "Fondatori

Varotto - Berto- Ferro pro OIC" i componenti di spettanza del Consiglio di Sorveglianza ed Indirizzo; determinare le modalità del calcolo del rimborso

spese dei membri del Consiglio di Sorveglianza e Indirizzo; deliberare sull'azione di responsabilità dei

membri del Consiglio di Sorveglianza e Indirizzo e anche alla loro revoca; nominare il Revisore dei Conti, su proposta del Consiglio di Gestione e stabilirne il compenso; rendere un parere consultivo, non vincolante sulle questioni di carattere generale che il Consiglio di Sorveglianza e Indirizzo dovesse richiedere; eleggere il Presidente onorario o membri onorari del Consiglio di Sorveglianza e Indirizzo, scelti tra persone particolarmente benemerite che hanno dato un contributo rilevante in generale nel settore sociale, civile o ecclesiale e in particolare nelle attività sociali della Fondazione.

## CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA E INDIRIZZO

L'art 9 dello Statuto prevede che il Consiglio di Sorveglianza e indirizzo debba avere come obiettivo principale la realizzazione dei fini sociali e morali della Fondazione. È composto da 15 membri nominati.

Sono membri di diritto il presidente della Fondazione "Fondatori Varotto-Berto-Ferro pro OIC"; cinque nominati dagli ordinari delle Diocesi di Padova, Vicenza, Venezia, Treviso, Vittorio Veneto; due dalla Fondazione "Fondatori Varotto-Berto-Ferro pro OIC"; otto dal Comitato dei Fondatori, benemeriti e sostenitori della Fon-

dazione scelti tra i componenti di una lista di almeno 16 nominativi predisposta dalla Fondazione "Fondatori Varotto-Berto-Ferro Pro OIC".

Lo Statuto all'articolo 11 prevede le competenze del Consiglio di Sorveglianza e Indirizzo facente anche funzione di organo di controllo che deve determinare il numero dei componenti del Consiglio di Gestione e nominare i suoi membri, di cui almeno due (compreso il Direttore Generale) dovranno essere scelti tra coloro che fanno parte ovvero hanno fatto parte dell'organiz-

zazione della Fondazione con la qualifica di Quadro o Dirigente; nominare il presidente del Consiglio di Gestione che non deve avere rapporti di dipendenza con la Fondazione; ovvero revocare, il Direttore Generale della Fondazione, che è membro di diritto del Consiglio di Gestione sintantoché continua a ricoprire tale carica.

Le competenze principali del Consiglio di Sorveglianza e indirizzo prevedono di deliberare in ordine alle operazioni strategiche e ai piani industriali e finanziari della Fondazione (predisposti dal Consiglio di Gestione); approvare il bilancio di esercizio e i documenti previsionali, annuali e pluriennali, redatti dal Consiglio di Gestione, amministrare il Fondo di Solidarietà; esercitare l'azione di responsabilità nei confronti dei membri del Consiglio di Gestione; vigilare sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione nonché sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile, anche con riferimento alle disposizioni del D.Lgs 231/2001, e sul suo concreto funzionamento; monitorare l'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale ed attestare che il bilancio sociale sia stato redatto in conformità alle linee guida previste dall'articolo 14 del D.Lgs. 117/2017; procedere, anche individualmente, ad atti di ispezione e di controllo e, a tal fine, chiedere agli amministratori notizie sull'andamento delle operazioni sociali e su determinati affari; convocare il Comitato dei benemeriti e sostenitori

in caso di omissione o ingiustificato ritardo da parte del Presidente del Consiglio di Gestione; esercitare i poteri di valutazione, indagine e proposta sollecitati dalla denuncia di fatti censurabili da parte degli iscritti nel Registro dei benemeriti e sostenitori; nominare un delegato per assistere alle riunioni del Comitato dei Fondatori e dei partecipanti benemeriti e sostenitori; chiedere al Consiglio di Gestione notizie sull'andamento delle operazioni sociali e su determinate iniziative, tramite delega al proprio Presidente; deliberare in merito alla proposta del Consiglio di Gestione di partecipare in altre organizzazioni non lucrative, o di acquistare partecipazioni societarie purché la detenzione di tali partecipazioni non comporti attività di controllo delle società partecipate; rendere un parere non vincolante al Consiglio di Gestione ogni qualvolta ne sia richiesto anche in merito ad acquisti di beni immobili a titolo oneroso e ad alienazioni di immobili direttamente funzionali o con specifico vincolo di destinazione ai fini assistenziali della Fondazione; richiedere pareri su determinate questioni al Comitato dei fondatori e dei partecipanti benemeriti e sostenitori.

Il Consiglio di Sorveglianza e Indirizzo resta in carica tre anni ed è rieleggibile. Al termine dell'esercizio 2025 il Consiglio di Sorveglianza e Indirizzo era composto da 15 consiglieri, tuttora in carica.

La carica di componente del Consiglio di Sorveglianza e Indirizzo, ai sensi dell'art. 11.1 dello statuto, è gratuita, salvo il diritto al rimborso delle spese.

## CONSIGLIO DI GESTIONE

Il Consiglio di Gestione è l'organo esecutivo nominato dal Consiglio di Sorveglianza e Indirizzo cui è affidata la gestione e l'amministrazione della Fondazione, nel rispetto della mission e dello statuto; il Consiglio dura in carica tre anni ed è rieleggibile.

Il Consiglio di Gestione attualmente in carica è stato nominato in data 12 giugno 2025.

Al termine dell'esercizio era composto da sei consiglieri, tuttora in carica.

Il Presidente del Consiglio di Gestione svolge le funzioni di Presidente della Fondazione.

Al Consiglio di Gestione spetta, in via esclusiva, il compito di gestire e amministrare la Fondazione e il

suo patrimonio. A tali fini, è investito di tutti i poteri più ampi così di ordinaria come di straordinaria amministrazione di deliberare su tutti i provvedimenti che ritiene opportuni al raggiungimento degli scopi della Fondazione. In particolare, fatta salva la competenza attribuzione del Consiglio di Sorveglianza e Indirizzo cui all'art.11, il Consiglio di Gestione provvede a: redigere i piani strategici, industriali e finanziari, il bilancio d'esercizio ed il bilancio sociale e la relativa relazione e i documenti previsionali; da presentare annualmente all'approvazione del consiglio di Sorveglianza e di

indirizzo entro il 15 aprile, il bilancio d'esercizio ed il bilancio sociale dell'anno precedente.

Entro il 15 novembre, la previsione economico-finanziaria e la proposta di budget per l'anno successivo; attribuire la qualifica di benemerito e sostenitore, e mantenere sempre aggiornato il Registro dei benemeriti e sostenitori; costituire commissioni o organismi interni competenti per particolari attività; nominare, assumere, licenziare, su proposta del DG, i "quadri" e i "dirigenti" dell'Ente con le modalità indicate all'art.20.5 di questo Statuto; proporre al Comitato dei fondatori e dei partecipanti benemeriti e sostenitori la nomina di un Revisore dei conti; presentare al Consiglio di Sorveglianza e Indirizzo la proposta di costituire o partecipare in altre organizzazioni senza scopo di lucro, di costituire o acquistare partecipazioni societarie purché funzionali al raggiungimento dello scopo sociale e nel rispetto della normativa in materia di organizzazioni non lucrative di utilità sociale; redigere e modificare i regolamenti interni sentito il parere obbligatorio, ma non vincolante, del Consiglio di Sorveglianza e Indirizzo; amministrare il patrimonio immobiliare della Fondazione accettare donazioni, liberalità, lasciti testamentari e procedere alla compravendita di beni immobili,

previo il parere non vincolante del Consiglio di Sorveglianza e d'Indirizzo, per quelli funzionali ovvero con specifico vincolo di destinazione ai servizi assistenziali della Fondazione; curare che l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Fondazione sia adeguato alle necessità operative; individuare le attività diverse da quelle di interesse generale previste all'art. 3 del presente Statuto purché strumentali e secondarie

alle stesse; deliberare su tutti gli atti che Enti partecipanti, abbiano riservato, nel loro Statuto, alle decisioni del Consiglio di amministrazione della Fondazione.

Il potere di rappresentanza attribuito ai membri del Consiglio di Gestione è generale.

Le limitazioni del potere di rappresentanza non sono opponibili ai terzi se non sono iscritte nel Registro di attuale competenza.

## PRESIDENTE DELLA FONDAZIONE

Il Presidente della Fondazione svolge anche le funzioni di Presidente del Consiglio di Gestione.

Ha la rappresentanza legale della Fondazione di fronte a terzi e in giudizio nonché la firma sociale; presiede il Comitato dei Fondatori e dei partecipanti benemeriti e sostenitori, convoca e presiede le riunioni del Consiglio di Gestione; formula l'ordine del giorno degli argomenti da trattare; convoca i neo eletti com-

ponenti del Consiglio di Sorveglianza e Indirizzo, per la nomina del loro Presidente; propone al Consiglio di Sorveglianza e Indirizzo la nomina e la revoca del Direttore Generale.

Al termine dell'esercizio 2025 la carica di Presidente è ricoperta dal dott. Andrea Cavagnis, tutt'ora in carica.

## DIRETTORE GENERALE DELLA FONDAZIONE

Al Direttore Generale è demandata la gestione ordinaria della Fondazione; il potere d'acquisto entro il limite previsti; l'assolvimento agli adempimenti previsti dal Decreto Dlgs 81/2008 in qualità di Datore di Lavoro nonché con ruolo di titolare Trattamento dati personali previsto

dalla L.196/2003 e successive modifiche.

Rappresenta la Fondazione in giudizio.

Al termine dell'esercizio 2025 la carica di Direttore Generale è ricoperta dal dott. Fabio Toso, tutt'ora in carica.

## REVISORE DEI CONTI

Il Consiglio di Gestione propone al Comitato dei Fondatori e dei partecipanti benemeriti e sostenitori la nomina di un Revisore dei Conti che potrà essere un revisore contabile o una società di revisione iscritta nel registro istituito presso il Ministero della Giustizia.

Il Revisore dei conti dura in carica per un triennio ed è rieleggibile per un massimo di tre mandati. A lui spettano

le funzioni di controllo, previste dall'art.2409 - bis e ss c.c. per quanto compatibili con la natura giuridica della Fondazione.

Al termine dell'esercizio 2025 la società di revisione incaricata è la Reconvi nominata in data 27 Maggio 2025.

# CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA E INDIRIZZO

## CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA E INDIRIZZO (COMPOSIZIONE AL TEMINE DELL'ESERCIZIO) NOMINE TRIENNIO 2025-2027

NOME E COGNOME	CARICA	DATA DI PRIMA NOMINA	SCADENZA DELLA CARICA
Giovanni Felino Locatelli	Presidente	28/06/13	2027
Cristina De Stefani	Vice Presidente	26/09/17	2027
Fausto Zanon	Vice Presidente	29/05/23	2027
Don Marco Cagol (dioc. Padova)	Consigliere	17/06/15	2027
Don Matteo Conte (dioc. Vittorio Veneto)	Consigliere	24/05/19	2027
Maurizio Corvaja	Consigliere	24/05/19	2027
Daniele Faccioni	Consigliere	30/06/16	2027
Ambrogio Fassina	Consigliere	24/05/19	2027
Massimo Finco	Consigliere	30/06/16	2027
Edoardo Lanzavecchia	Consigliere	30/06/16	2027
Mons. Prinsen Augusto Leonardo Maria (dioc. Venezia)	Consigliere	20/06/25	2027
Mons Mario Salviato (dioc. Treviso)	Consigliere	24/05/19	2027
Gen. Amedeo Sperotto	Consigliere	26/05/22	2027
Mons. Pellizzaro Giuseppe (dioc. Vicenza)	Consigliere	27/05/25	2027
Flavio Zelco	Consigliere	10/12/09	2027

## COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI GESTIONE AL TEMINE DELL'ESERCIZIO

NOME E COGNOME	CARICA	DATA DI PRIMA NOMINA	SCADENZA DELLA CARICA
Andrea Cavagnis	Presidente	23/03/16	2027
Fabio Toso	Direttore Generale	10/12/09	2027
Chiara Serafin	Consigliere	12/06/25	2027
Marina Salamon	Consigliere	26/09/17	2027
Morassutti Domenico	Consigliere	12/06/25	2027
Gaetano Terrin	Consigliere	11/07/16	2027

## ORGANISMO DI VIGILANZA (O.D.V.) EX D.LGS. 231/2001 (COMPOSIZIONE AL TERMINE DELL'ESERCIZIO)

NOME E COGNOME	CARICA	DATA DI PRIMA NOMINA	SCADENZA DELLA CARICA
Avv. Gianluca Rizzardi	ODV	28/03/2023	2028
Avv. Teresa Damiani	ODV	05/03/2026	2028

Società revisore dei conti reconvi nomina dal 27/05/2025

## OBIETTIVI PROGRAMMATI PER IL 2026



Il 2025 ha rappresentato per la Fondazione Opera Immacolata Concezione un anno particolarmente significativo. Le celebrazioni per il settantesimo anniversario dalla nascita della Fondazione hanno offerto l'occasione per ripercorrere una storia di impegno e responsabilità verso la comunità e, allo stesso tempo, per riflettere sul ruolo che oggi siamo chiamati a svolgere in una società profondamente cambiata.

Fin dalle origini la Fondazione OIC ha saputo guardare oltre il proprio tempo. I fondatori avevano compreso che la fragilità non dovesse essere considerata un limite da isolare, ma una dimensione della vita da accogliere e accompagnare con rispetto, dignità e responsabilità. Da questa visione è nato un modello che ha superato il tradizionale concetto di "casa di riposo", dando vita a luoghi nei quali le persone possano continuare a vivere relazioni, esprimere le proprie potenzialità e mantenere un ruolo nella comunità.

Oggi la Fondazione OIC è una realtà articolata, dinamica e multiculturale di professionisti della cura a 360 gradi e tutti uniti da un progetto comune di promozione della dignità della persona.

Il contesto sociale nel quale operiamo è caratterizzato da trasformazioni profonde. L'aumento della longevità, la diffusione delle patologie croniche e delle fragilità, insieme alla crescente difficoltà delle famiglie nel sostenere percorsi di cura complessi e alla carenza di personale specializzato, e che richiedono modelli di assistenza sempre più integrati, continui e territoriali.

In questo scenario la Fondazione OIC continua a rispondere ai bisogni emergenti mettendo a disposizione competenze, strutture e progettualità capaci di accompagnare ogni persona nella costruzione e nel mantenimento di un progetto di vita, riconoscendo dignità, relazioni e partecipazione alla comunità. I nostri centri servizi sono luoghi aperti al territorio nei quali si promuove la longevità attiva, l'incontro tra generazioni e la costruzione di relazioni capaci di contrastare isolamento ed esclusione sociale.

La Fondazione continua inoltre a sviluppare percorsi di innovazione dei servizi e di integrazione tra dimensione sanitaria, sociale e territoriale. In questo quadro si inseriscono anche le attività dello Sportello Nuovi Passi, che attraverso incontri con professionisti e specialisti, in programma fino all'estate 2026, rappresenta uno spazio di ascolto, orientamento e informazione dedicato alle persone con fragilità cognitive e alle loro famiglie.

Un ruolo centrale è svolto dalle persone che lavorano nella Fondazione. Il lavoro di cura richiede competenze professionali, sensibilità e responsabilità. Per questo continuiamo a investire nella formazione continua degli operatori, attraverso percorsi di aggiornamento e programmi accreditati ECM, rafforzando competenze sempre più adeguate alla complessità dei bisogni assistenziali.

Parallelamente prosegue l'impegno nell'innovazione degli spazi e delle strutture. Gli interventi di efficientamento energetico e riqualificazione degli edifici stanno contribuendo a trasformare le strutture della Fondazione in ambienti sempre più sicuri, sostenibili

e tecnologicamente avanzati, veri e propri smart building capaci di migliorare la qualità degli ambienti e il benessere delle persone.

Guardando al futuro, la Fondazione OIC continuerà a rafforzare il proprio impegno nella costruzione di un welfare capace di rispondere alle trasformazioni della società, sostenendo le famiglie, sviluppando servizi sempre più integrati con il territorio e promuovendo comunità inclusive e solidali.

Con questo spirito affrontiamo le sfide dei prossimi anni, consapevoli che la storia della Fondazione OIC continua ogni giorno attraverso il lavoro, la competenza e la dedizione delle persone che ne fanno parte.

Dott. Fabio Toso

*Direttore Generale Fondazione Opera Immacolata Concezione Onlus*

## ACCREDITAMENTI, CODICE ETICO E IL MODELLO ORGANIZZATIVO

La Fondazione OIC Onlus è in possesso delle autorizzazioni necessarie per l'esercizio delle proprie attività e degli accreditamenti istituzionali secondo la normativa della Regione Veneto. È sottoposta a verifiche periodiche di conformità, che rappresentano un presupposto essenziale per lo svolgimento delle attività in regime di convenzione. Ogni sede e ogni servizio della Fondazione vengono regolarmente valutati da personale esterno, autonomo e indipendente, che verifica attentamente gli aspetti strutturali, organizzativi e tecnologici, nonché il rispetto degli standard previsti per il personale.

La Fondazione ha approvato e adotta un Codice Etico, agendo nel pieno rispetto delle previsioni del Decreto Legislativo n. 231/2001, grazie alla gestione e controllo basati su un Modello Organizzativo sottoposto a monitoraggio da parte di un apposito Organismo di Vigilanza collegiale.

Nel sito internet della Fondazione, nella sezione "trasparenza", sono resi disponibili oltre allo statuto, ai bilanci annuali e ai dati obbligatori per legge, anche i documenti sopra citati, a testimonianza dell'impegno della Fondazione verso la massima trasparenza e l'accesso alle informazioni.

L'accreditamento presso la Regione Veneto, un processo che implica costante cura e ricerca, è frutto dell'impegno della Fondazione nel rispetto degli standard che portano a un miglioramento continuo del servizio offerto all'ospite. Il processo di accreditamento implica anche l'utilizzo di strumenti digitali per garantire la circolarità e la trasparenza delle informazioni, permettendo un monitoraggio costante

dei progressi dell'ospite.

L'accoglienza in Fondazione OIC è sostenuta da una rete di supporto composta da una équipe multi-professionale, impegnata nella creazione di un progetto assistenziale individuale per ciascun ospite volto al miglioramento della qualità della vita di ogni persona che entra nei nostri centri servizi.

La valutazione dei bisogni e delle abilità residue degli ospiti è un processo continuo e personalizzato, finalizzato a preservare e valorizzare ogni capacità. Ogni ospite è seguito in maniera continua attraverso il monitoraggio capillare anche da parte di una rete di volontari che confluiscono nella Rete Utenti Per Caso della Fondazione e che, coordinati da progetti mirati e formati tramite programmi socio-educativi, collaborano con i nostri professionisti nel prendersi cura dei nostri ospiti, partecipando in modo attivo alla presa in carico delle persone più fragili.

L'integrazione dei volontari, parte integrante dell'accoglienza e del supporto quotidiano, è un elemento distintivo dell'accreditamento, che riconosce l'importanza di un impegno collettivo per il benessere dell'ospite. La Fondazione si fa carico di garantire l'eccellenza nella cura e nel servizio, anche grazie alla formazione continua dei suoi team di professionisti e alla creazione di un ambiente che promuove il benessere e la qualità della vita per ogni ospite.

Fondazione OIC in questo modo conferma il suo impegno verso l'eccellenza, la trasparenza e il miglioramento continuo, per un'assistenza in grado di rispondere in maniera concreta e proattiva alle esigenze di chi ci è affidato.





# UNA COMUNITÀ DI PERSONE



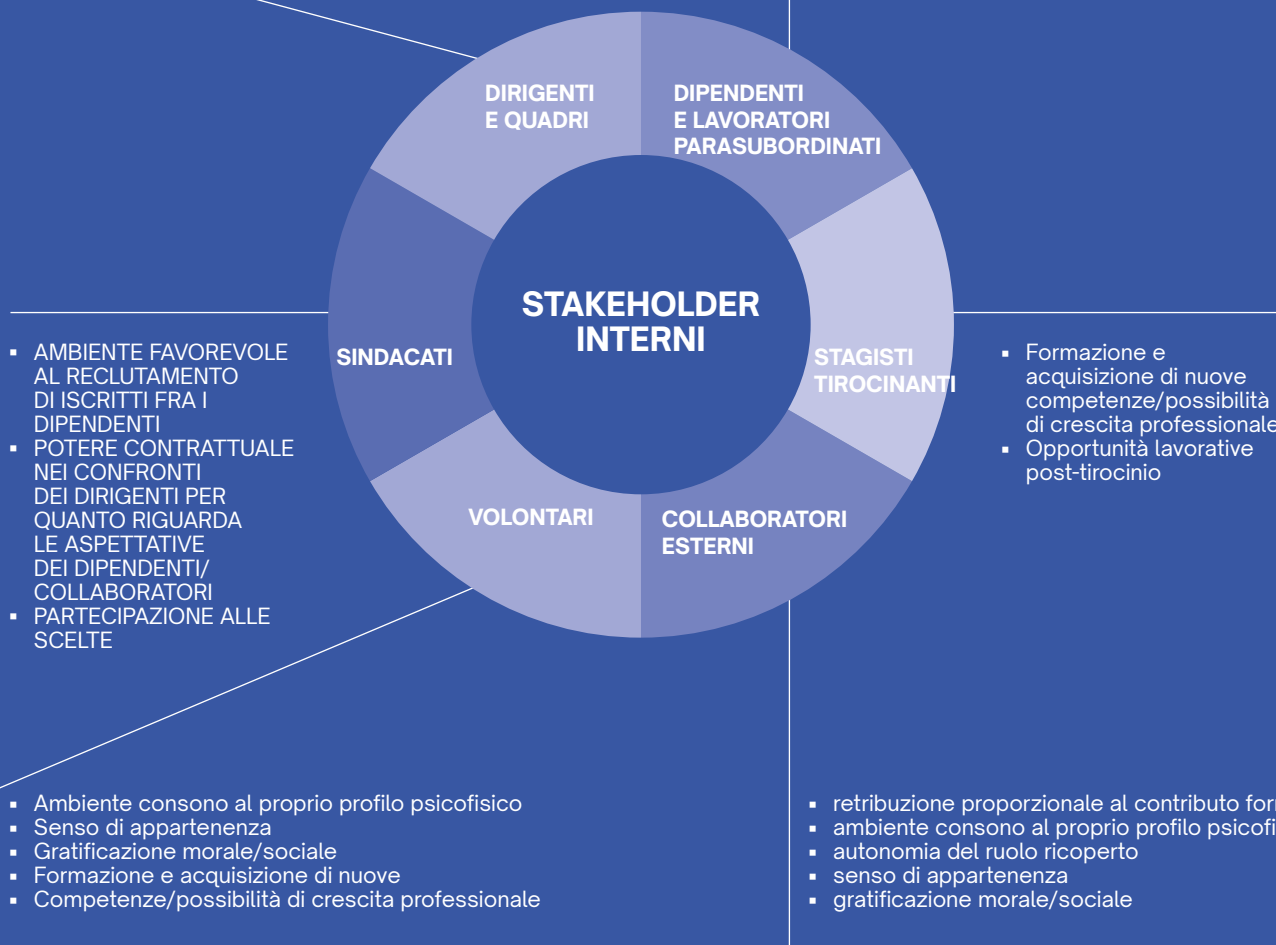
# GLI STAKEHOLDER E IL LORO COINVOLGIMENTO

Per far crescere e rinnovare nel tempo la sua missione di essere al fianco degli ospiti e delle loro famiglie, la Fondazione deve saper ascoltare i bisogni, fisici e morali, del territorio in cui opera e far sentire la sua presenza lì dove le richieste di aiuto sono più forti con

il preciso scopo di connettersi meglio con le istituzioni pubbliche, private, accademiche, imprenditoriali e di volontariato che sono nel territorio in cui opera. Più semplicemente la Fondazione si impegna a mantenere un costante dialogo con i suoi stakeholders.

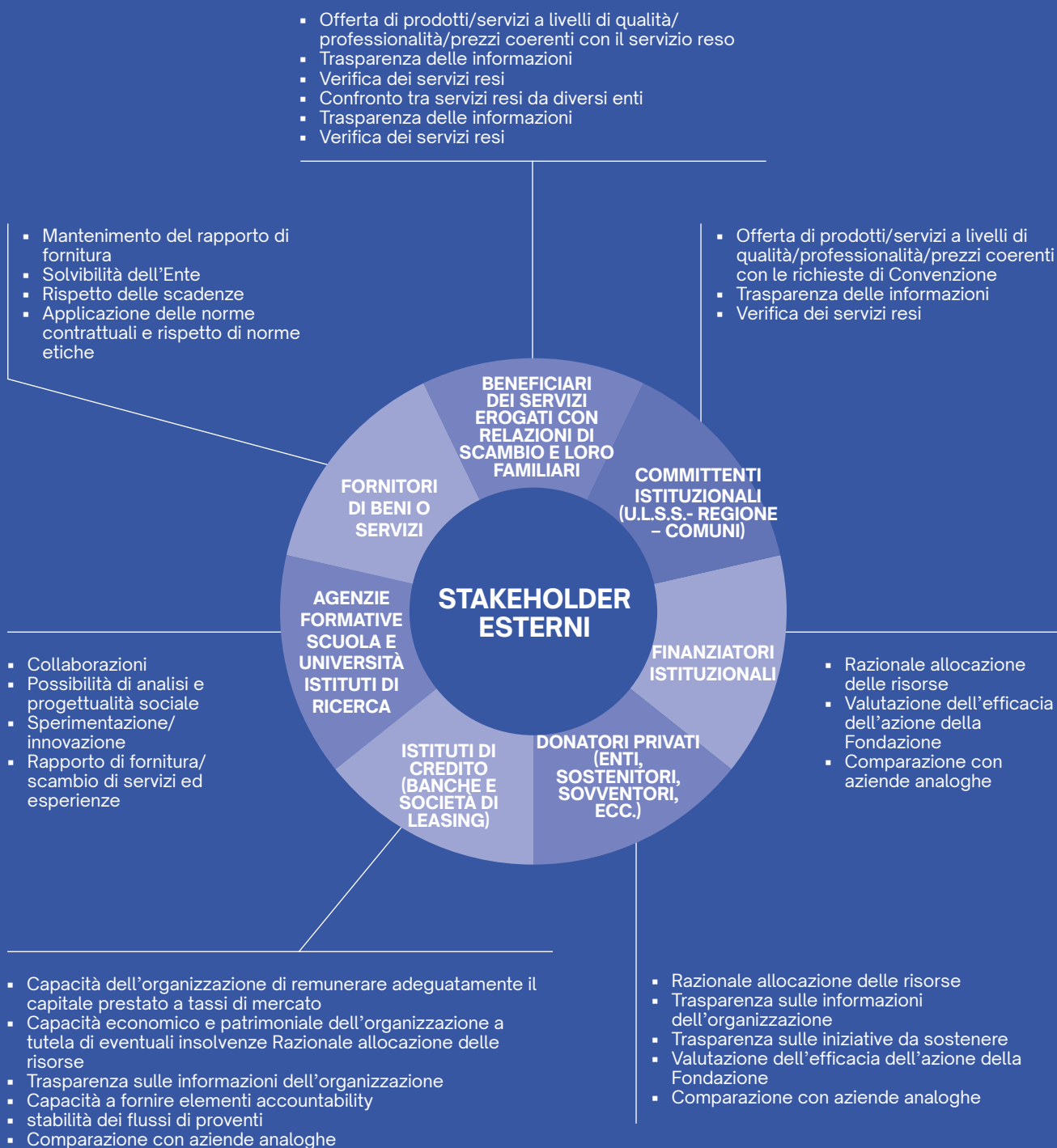
- Valorizzazione del proprio lavoro, raggiungimento obiettivi di mission
- Stabilità del rapporto di lavoro
- Benessere organizzativo e clima aziendale
- Autonomia del ruolo ricoperto
- Senso di appartenenza,
- Remunerazione e benefici
- Pari opportunità
- Formazione e acquisizione di nuove competenze/ possibilità di crescita professionale
- Salute e sicurezza per se e per i collaboratori

- Stabilità del rapporto di lavoro
- Ambiente consono al proprio profilo psicofisico,
- Autonomia del ruolo ricoperto
- Senso di appartenenza,
- Gratificazione morale/sociale
- Organizzazione dell'attività lavorativa
- Conciliazione tempi di vita e di lavoro
- Formazione e acquisizione di nuove competenze/possibilità di crescita professionale
- Salute e sicurezza



L'obiettivo è cooperare con loro per individuare gli obiettivi e le strategie più sinergiche, trovare gli strumenti più idonei a realizzare azioni ritenute prioritarie e in linea con la visione e missione della Fondazione.

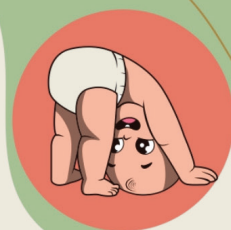
Distinguiamo in essi due grandi tipologie: "stakeholders interni" e "stakeholders esterni".



Premio Letterario  
**Civitas Vitae**  
XVIII edizione

Antonia Arslan - presidente di Giuria

# Un terremoto in casa



gioie e dolori dell'arrivo di una nuova vita

## Cerimonia di premiazione

martedì 3 giugno 2025

ore 16.00

Sala Consiliare

Piazza II Risorgimento 6 - Asiago

OIC

FONDAZIONE  
OPERA IMMACOLATA  
CONCEZIONE ONLUS

CLEUP

COOPERATIVA  
LIBRARIA EDITRICE  
UNIVERSITÀ DI PADOVA

DA

SOCIETÀ DANTE ALIGHIERI  
IL MONDO IN ITALIANO



con il patrocinio del  
Comune di Asiago



con il patrocinio del  
Comune di Gallio

LA FONDAZIONE OIC ONLUS - \*IDENTITÀ - MISSIONE E VALORI - CLUB OVER 100

### 3 GIUGNO, ASIAGO. XVIIIESIMA EDIZIONE - EVENTO FINALE DEL PREMIO CIVITAS VITAE 2025: DUE MOMENTI SPECIALI TRA PREMIAZIONI, RACCONTI E MEMORIA CON LA SCRITTRICE ANTONIA ARSLAN.

INQUADRA



Si è tenuta martedì 3 giugno 2025, alle ore 16.00, presso la Sala Consiliare di Piazza II Risorgimento 6 ad Asiago, la cerimonia di premiazione della XVIIIesima edizione del Premio Letterario Civitas Vitae.

Il concorso di quest'anno ha avuto come tema "Un terremoto in casa - gioie e dolori dell'arrivo di una nuova vita", invitando i partecipanti a riflettere e raccontare, con parole autentiche, le emozioni, i turbamenti e le trasformazioni che accompagnano la nascita di un figlio o l'ingresso di una nuova vita in famiglia.

A presiedere la Giuria del Premio è stata la scrittrice e accademica **Antonia Arslan**, figura di riferimento nel panorama culturale internazionale.

L'evento, organizzato dalla Fondazione Opera Immacolata Concezione Onlus in collaborazione con la Cooperativa Libreria Editrice Università di Padova - CLEUP e la Società Dante Alighieri, ha goduto anche del patrocinio del Comune di Asiago e del Comune di Gallio, a conferma del forte radicamento territoriale e del valore sociale e intergenerazionale dell'iniziativa promossa dalla rete della Fondazione OIC Onlus.

Sono stati **87 gli elaborati pervenuti**, che hanno dato vita a un'accurata selezione di racconti destinati ad arricchire il libro commemorativo del Premio, realizzato grazie alla collaborazione con la casa editrice CLEUP. Oltre ai racconti selezionati, il volume conterrà una menzione speciale della Giuria dedicata alla scuola Monte Ortigara di Asiago, che ha partecipato con una serie di elaborati

particolarmente significativi.

A presiedere la Giuria, una delle voci più autorevoli della letteratura contemporanea: Antonia Arslan, scrittrice, intellettuale e accademica, da sempre impegnata nel dare voce ai legami profondi che uniscono le famiglie e nel tramandare la memoria storica e culturale.

Il suo coinvolgimento ha rappresentato un grande onore per la Fondazione OIC e per l'intera comunità del Premio, a conferma del prestigio raggiunto dalla manifestazione nel corso degli anni.

Con grande piacere, la Fondazione OIC Onlus ha inoltre annunciato che **almeno un racconto è stato selezionato per ciascuna sede della Fondazione partecipante**, rafforzando il senso di partecipazione diffusa e condivisa.

La Giuria ha inoltre scelto la copertina del libro tra gli elaborati ricevuti grazie al concorso realizzato in collaborazione con la Scuola Internazionale di Comics Isedi di Padova e Brescia. La copertina rappresenterà una delle espressioni artistiche più significative, frutto della creatività e dell'impegno degli studenti delle scuole coinvolte.

Non sono mancati i gadget dell'evento che, per l'edizione 2025, si sono arricchiti di un **ciondolo tematico**, richiamo simbolico ai valori di accoglienza e speranza che da sempre caratterizzano il Premio Civitas Vitae.

Anche quest'anno è stato realizzato un **podcast** che raccoglie tutte le opere vincitrici, grazie alla collaborazione con l'associazione Radio Senti Chi Parla.

L'evento finale del Premio Civitas Vitae 2025 si è articolato in due momenti.

Dalle 16.00 alle 17.00 si è svolta la cerimonia di premiazione presso la Sala Consiliare del Comune di Asiago, in modalità onlife (in presenza e in streaming YouTube, a cura del Giornale dell'Altopiano), consentendo a tutte le sedi della Fondazione di prendere parte all'evento anche da remoto.

L'appuntamento è stato anche l'occasione per ascoltare la prolusione della professoressa Antonia Arslan, che ha offerto al pubblico una riflessione sui risultati del Premio e sull'importanza della narrazione come strumento di crescita, consapevolezza e riscatto umano.

La scaletta dell'evento ha previsto:

- il saluto iniziale del Direttore Generale della Fondazione OIC Onlus, dott. Fabio Toso;
- l'intervento dei membri della Giuria presenti;
- la prolusione della scrittrice e Presidente della Giuria, Antonia Arslan, sui risultati del Premio;
- la presentazione del libro e della copertina;
- la consegna dei premi ai vincitori presenti, con gadget e attestato di partecipazione;
- la proiezione del filmato con i finalisti del Premio Fotografico e la proclamazione della sede vincitrice.

A seguire, alle ore 18.15, sempre nella Sala del Consiglio Comunale, la scrittrice Antonia Arslan è stata protagonista dell'incontro pubblico "Vita, destino e riscatto delle donne armene", un momento di intensa risonanza culturale per celebrare i vent'anni dalla pubblicazione del suo romanzo *La Masseria delle Allodole (2005-2025)*. L'opera, tradotta in tutto il mondo e ispirata a una storia vera di famiglia, ha dato voce al genocidio armeno ed è oggi considerata un pilastro della letteratura sulla memoria del Novecento.

La seconda parte della giornata, promossa dalla Fondazione Opera Immacolata Concezione Onlus con il patrocinio del Comune di Asiago e del Comune di Gallio, ha visto anche la collaborazione con il gruppo di lettura espressiva "Faliva" dell'Altopiano, con ingresso gratuito previa prenotazione.

Il patrocinio dei Comuni di Asiago e Gallio, insieme alla partecipazione dei gruppi locali di lettura, ha arricchito ulteriormente il programma. Un banchetto con le copie dei libri è stato allestito in collaborazione con la libreria **Brazzale - Punto Giunti**.

Al termine dell'evento, è stato offerto un rinfresco a cura della Fondazione OIC.

## UN PREMIO CHE VA OLTRE LA SCRITTURA

Il Premio Civitas Vitae non è stato solo un riconoscimento per gli scrittori, ma un'occasione per celebrare la creatività, l'impegno e l'importanza della scuola come luogo di crescita e formazione. La Giuria ha lavorato con passione e dedizione per selezionare i migliori racconti, oggi raccolti in un volume che celebra l'arte della narrazione e la cultura del territorio. Una giornata che ha confermato l'impegno condiviso nella promozione della cultura e nella valorizzazione della memoria collettiva.

## 9 GIUGNO 2025

# CERIMONIA FINALE CONCORSO LETTERARIO PREMIO “CIVITAS VITAE” 2025

Articolo estratto dal giornale  
L’Altopiano - La voce dei 7 Comuni  
del 6 giugno 2025

Si è svolta presso la Sala Consiliare del Comune di Asiago la cerimonia finale di premiazione del **concorso letterario e fotografico Civitas Vitae 2025 “Un terremoto in famiglia. Gioie e dolori dell’arrivo di una nuova vita”**. Nato per **promuovere i rapporti intergenerazionali tra nonni e nipoti** attraverso il racconto e la memoria l’evento, giunto alla XVIII<sup>a</sup> edizione, è istituito dalla “Fondazione Opera Immacolata Concezione Onlus”, in collaborazione con la Sezione patavina della società Dante Alighieri e Cleup editrice.

Sono stati selezionati numerosi elaborati di autori di **tutte le età**, sottoposti alla giuria presieduta dalla scrittrice **Antonia Arslan**; lavori che verranno pubblicati in un fascicolo acquistabile in libreria o nelle edicole edito da Cleup Editrice e in un e-Book scaricabile da internet.

Con grande piacere, sono stati selezionati e premiati anche racconti di **alcuni ospiti della residenza OIC “Giovanna Maria Bonomo” di Asiago (Villa Rosa)** scritti durante il laboratorio autobiografico tenuto della scrittrice asiaghesse **Francesca Rigoni Nappa**, coadiuvata dalle educatrici della residenza. È stato un interessante lavoro di ricerca e memoria, come ha affermato la signora Giovanna Ambrosini, tra i premiati.

“Sono passati ormai tanti anni da quando è nato mio fratello Ettore – ha scritto – e nessuno crede più che i bambini li porti la cicogna o che nascano sotto i cavoli. Tante cose non sono più da tener nascoste, i fratelli più grandi ora vengono preparati all’arrivo di un fratellino, ed è giusto che sia così, i tempi sono cambiati. La sorpresa però inaspettata di trovarmi con un fratello venuto dal nulla è stata per me un’emozione così unica che mai scorderò!”.

“Un terremoto in casa – ha affermato Antonia

Arslan – interrompe il tranquillo tran tran di un andamento familiare, è un qualcosa di sorprendente ed improvviso, un evento inaspettato con il quale sarà necessario fare i conti. L’arrivo di una nuova vita è un evento gioioso aspettato e pregustato dalla famiglia in attesa. Senza dimenticare anche gli animali di casa, anch’essi attesi da bambini impazienti e poi amati dall’intera famiglia. Buffi cucciolotti, gatti teneri ed indipendenti, imponenti cani adulti, creano disordini e portano felicità”.

La giuria ha ritenuto all’unanimità degno di **menzione speciale** il pregevole lavoro degli alunni delle **Classi 5A, 5B, 5E della Scuola Primaria “Monte Ortigara”** coordinate dalle insegnanti Francesca Rigoni, Monica Strazzabosco e Valentina Pasqualin con la supervisione della dirigente Carmela Ponzone.

“Anche se solo alcune opere hanno avuto l’onore di essere inserite nel libro e nell’e-book di quest’anno – afferma ancora Antonia Arslan – la Giuria ha molto apprezzato il lavoro complessivamente svolto dalle classi, la qualità della scrittura e la proprietà di linguaggio, tenendo conto anche della giovane età dei partecipanti”. Con grande soddisfazione sono stati premiati anche alcuni longevi di “Villa Rosa”: Armando Da Lio, Maria Teresa Guzzo e Giovanna Ambrosini. Fra i racconti premiati ci sono anche quelli delle sorelle Franca e Marcolina Gios e di Giorgio Rigoni Candida.

Alla premiazione dell’evento, patrocinato dai Comuni di Asiago e Gallio, erano presenti tra gli altri il vicesindaco di Asiago **Ludovica Tondello** l’assessore ai servizi sociali **Valentina Rossi**, il sindaco di Gallio **Marinella Sambugaro**, l’assistente sociale del Comune di Asiago **Giuseppe Buda**. La cerimonia è stata arricchita dalla preziosa collaborazione del gruppo **‘Faliva – Lettura Espressiva Altopiano’**, nato nella scorsa primavera. Il gruppo è composto da una dozzina di voci che si sono formate professionalmente e offrono un servizio di lettura espressiva in occasione di eventi culturali. Durante la premiazione del Premio Letterario Civitas Vitae, sono stati letti alcuni racconti e storie di vita legate al tema della nascita.

Intanto, si è già al lavoro per preparare la nuova edizione 2025-2026 del concorso, che metterà a confronto le generazioni sul tema di come la tecnologia è evoluta nel corso degli anni.



RADICATI NEL TERRITORIO – CENTRI SERVIZI

## PREMIO LETTERARIO CIVITAS VITAE XVIII EDIZIONE. UN'IMMAGINE CHE RACCONTA LA FORZA DEI LEGAMI TRA GENERAZIONI.

Nel 2025 la **Residenza OIC A.M. Bressanin di Borgoricco** è stata premiata nella **sezione fotografica della XVIII edizione del Premio Letterario Civitas Vitae**, iniziativa promossa annualmente dalla Fondazione per valorizzare racconti, testimonianze e immagini capaci di narrare il valore della vita, delle relazioni e delle esperienze umane.

Il tema scelto per l'edizione 2025, **“Un terremoto in casa – gioie e dolori dell'arrivo di una nuova vita”**, ha invitato i partecipanti a riflettere sull'impatto emotivo e familiare della nascita di un bambino, un evento che trasforma profondamente le dinamiche di una famiglia e ne rinnova i legami.

La fotografia premiata racconta una storia semplice e straordinaria allo stesso tempo: tre generazioni riunite in un unico momento carico di emozione. Protagoniste dell'immagine sono **Maria, da poco diventata bisnonna, la sua nipote e la piccola appena nata**, in un incontro che racchiude

tenerezza, stupore e gratitudine per la vita.

Lo scatto fissa l'intensità di questo momento: la commozione della bisnonna che osserva la nuova vita appena arrivata, lo sguardo profondo tra madre e figlia e quel legame viscerale che unisce le generazioni in una continuità di affetti, memoria e futuro.

Una fotografia capace di raccontare, con delicatezza e autenticità, **il miracolo quotidiano della vita**, conquistando la giuria e ottenendo il **primo posto nella sezione fotografica del Premio Letterario Civitas Vitae 2025**.

Questo riconoscimento testimonia ancora una volta come le comunità della Fondazione OIC siano luoghi in cui le storie di vita, i legami familiari e le relazioni tra generazioni continuano a essere custoditi e valorizzati, diventando parte integrante del patrimonio umano e culturale di una famiglia allargata.





## Insieme in ascolto

Alla Residenza Nazareth della Fondazione OIC Onlus, la lettura ad alta voce diventa esperienza di cura e relazione, grazie alla collaborazione con le Biblioteche Civiche del Comune di Padova.

UNA COMUNITÀ DI PERSONE – STAKEHOLDER

### LEGGERE AD ALTA VOCE PER CREARE EMPATIA, RITMO, SIMPATIA.



Alla Residenza Nazareth della Fondazione OIC Onlus, la lettura ad alta voce è diventata strumento di cura, connessione e benessere.

In collaborazione con le Biblioteche Civiche del Comune di Padova e nell'ambito del progetto "SensoriAbile", sostenuto dalla Fondazione Robert Holman, è nato "Insieme in Ascolto", un percorso che ha visto protagonisti piccoli gruppi di anziani, selezionati con attenzione dall'équipe educativa e clinica del nostro centro servizi.

Attraverso letture condivise – romanzi, saggi, albi illustrati, libri sensoperceptivi – e attività tattili e riflessive, i nostri ospiti hanno potuto riscoprire emozioni, storie e pensieri. Il progetto ha rafforzato l'identità personale, la coesione affettiva, la capacità di ascolto e il piacere dello stare insieme.

Un'esperienza preziosa, che ha unito cultura, cura e comunità. Un esempio concreto di come la Fondazione OIC sia aperta al territorio e promotrice di progettualità inclusive ed innovative.

# PREMIO ANGELO FERRO

## PER L'INNOVAZIONE NELL'ECONOMIA SOCIALE

EDIZIONE 2025

È la cooperativa agricola Goel Bio di Siderno (Reggio Calabria) la vincitrice della nona edizione del Premio.



UNA COMUNITÀ DI PERSONE – STAKEHOLDER

## GOEL BIO VINCE IL PREMIO “ANGELO FERRO” 2025 PER L'INNOVAZIONE SOCIALE IN CONTESTI DIFFICILI.

È la cooperativa agricola Goel Bio di Siderno (Reggio Calabria) la vincitrice della nona edizione del Premio Angelo Ferro, prestigioso riconoscimento nazionale promosso dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo e dalla Fondazione Emanuela Zancan Onlus, con il sostegno di Intesa Sanpaolo e il patrocinio di CSVnet, Acri e Forum Terzo Settore.

La cerimonia di premiazione si è svolta nella storica cornice del Palazzo del Bo dell'Università di Padova, alla presenza del presidente emerito di Intesa Sanpaolo Giovanni Bazoli, che ha proclamato il vincitore. Presenti anche Cristina Balbo, direttrice regionale Veneto Ovest e Trentino Alto Adige di Intesa Sanpaolo; Gilberto Muraro, presidente della Fondazione Cariparo; Tiziano Vecchiato, presidente della Fondazione Zancan; Vanessa Palluchi, portavoce del Forum Terzo Settore; Chia-

ra Tommasini, presidente di CSVnet; e la rettrice dell'Università di Padova, Daniela Mapelli.

La cooperativa Goel Bio, fondata oltre vent'anni fa, ha ricevuto il riconoscimento per il suo impegno esemplare nell'economia sociale e nella promozione della legalità in territori difficili. Dal 2009, la cooperativa ha aggregato aziende agricole che si sono ribellate alla 'ndrangheta, dando vita a una filiera produttiva biologica, etica e trasparente. Un modello che ha saputo coniugare risultati economici concreti, valorizzazione delle tipicità locali e inclusione lavorativa di persone svantaggiate, attuando il primo protocollo etico di verifica antimafia in Italia e garantendo un prezzo equo ai produttori di agrumi.

La giuria ha motivato la scelta con queste parole: «La loro esperienza mostra come sia possibile



innovare nell'economia sociale in contesti non facili, mettendo alla prova le capacità imprenditoriali e le filiere produttive e distributive. Nella produzione di biologico, capace di valorizzare le tipicità locali, sono riusciti a raggiungere importanti risultati economici includendo anche persone svantaggiate».

Goel Bio si è aggiudicata un premio di 10.000 euro. A ciascuno degli altri quattro finalisti sono stati assegnati 2.500 euro:

- l'associazione di promozione sociale Anako di Lesignano (PR),
- l'Odv Donatori di Coccole di Salsomaggiore (PR),
- l'Aps Fermenti Lattici di Lecce,
- la cooperativa sociale Lazzarelle di Napoli.

L'edizione 2025 ha visto la partecipazione di ben 246 candidature da tutta Italia, confermando il valore nazionale del Premio "Angelo Ferro" nel promuovere e valorizzare esperienze di riscatto sociale, innovazione e coraggio imprenditoriale al servizio del bene comune.

Il Premio è intitolato alla memoria del prof. Angelo Ferro, economista, filantropo e figura ispiratrice per il mondo del welfare italiano, nonché fondatore della Fondazione Opera Immacolata

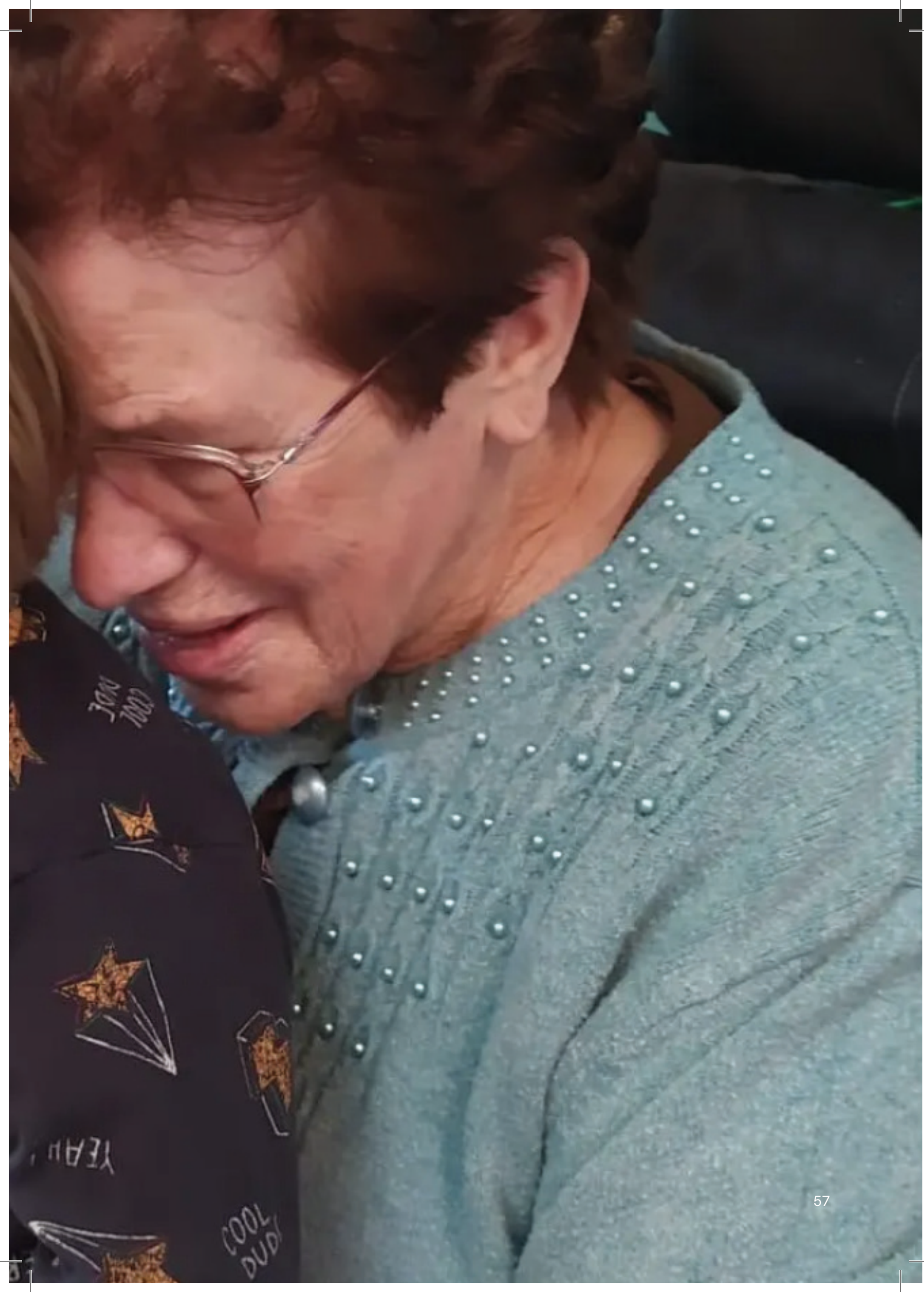
Concezione Onlus. Con la sua visione pionieristica, ha saputo immaginare un sistema di cura incentrato sulla dignità della persona, anticipando modelli di welfare generativo capaci di tenere insieme innovazione, solidarietà e radicamento nel territorio. Ancora oggi, la Fondazione OIC porta avanti la sua eredità promuovendo comunità inclusive e servizi avanzati per le persone più fragili, nel segno della responsabilità sociale e della coesione.

Durante la cerimonia, il Presidente della Fondazione OIC Onlus, Andrea Cavagnis, in qualità di giurato e nipote del fondatore, ha dichiarato:

«Il Premio Angelo Ferro non è solo un riconoscimento, ma un messaggio potente: esistono realtà capaci di trasformare il disagio in risorsa, la marginalità in valore. Goel Bio incarna quella visione di welfare generativo che mio zio, Angelo Ferro, ha sempre promosso: un welfare che non si limita ad assistere, ma che crea futuro e dignità, soprattutto nei luoghi più fragili del nostro Paese».

Il riconoscimento conferito a Goel Bio rappresenta un concreto proseguimento della missione di Angelo Ferro: costruire un'Italia più giusta, dove anche nei contesti più complessi si possa generare speranza, lavoro e legalità attraverso modelli innovativi e sostenibili.

# RADICATI NEL TERRITORIO



# LE STRUTTURE E I SERVIZI

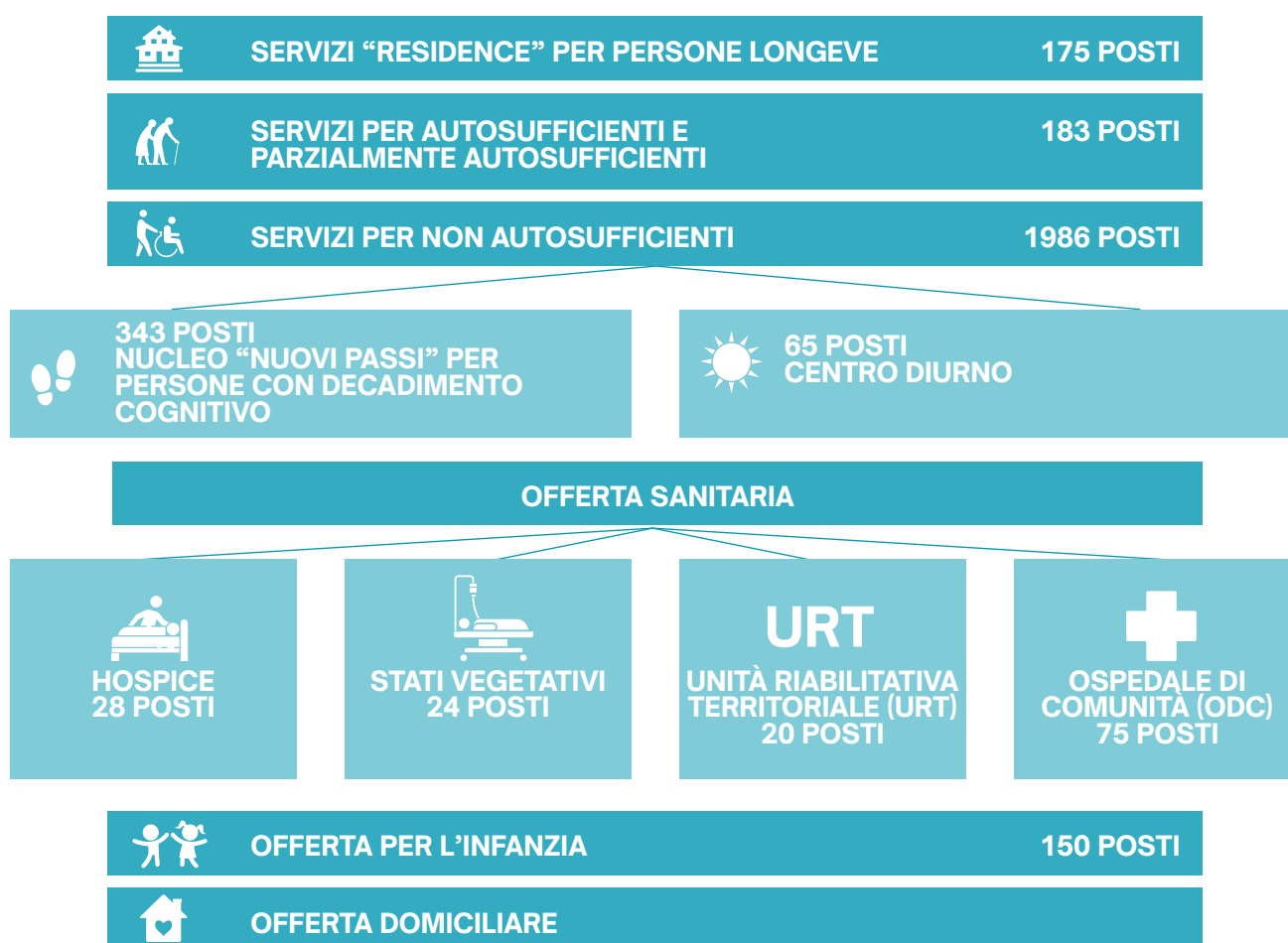
La Fondazione OIC Onlus svolge attività di interesse generale prevalentemente nell'ambito dell'assistenza sociale, socio-sanitaria e infanzia attraverso la gestione di 12 Centri Servizi, collocati tra Veneto e Friuli Venezia Giulia. La nostra missione è garantire che ogni struttura, ogni servizio e ogni attività si collochi al centro della comunità, rispondendo alle reali necessità delle persone che si affidano a noi.

In linea con l'approccio della Fondazione OIC alla longevità attiva, l'offerta dei servizi proposti è pensata per rispondere a tutte le esigenze delle persone, non solo in termini sanitari e di sicurezza, ma anche sociali, relazionali, ricreativi, culturali e spirituali. La Fondazione si impegna, infatti, a garantire il benessere complessivo degli ospiti, creando un ambiente che favorisce l'inclusione, la partecipazione attiva e la valorizzazione del tempo e delle esperienze di vita di ciascuno.

L'obiettivo della Fondazione è creare una rete di servizi sempre più puntuale, capace di rispondere alle necessità quotidiane delle persone in tutte le loro sfaccettature.

Oltre alle residenze sanitarie assistite, la Fondazione continua a rafforzare la sua presenza nella comunità con centri diurni, assistenza domiciliare integrata, residenze per autosufficienti, hospice, cohousing e centri infanzia, creando così una rete di sostegno che accompagna le persone nei vari momenti della vita.

Ogni struttura della Fondazione è progettata per offrire un ambiente sereno e stimolante, dove le persone possono sentirsi a casa e trovare supporto. Nei centri servizi della Fondazione sono presenti ampi spazi verdi attrezzati, zone bar, sala ristorante, palestra, chiesa, lavanderia e parrucchiere. Questi servizi non sono solo funzioni pratiche, ma rappresentano il cuore pulsante di una quotidianità che favorisce l'integrazione e il benessere. La nostra rete di strutture e opportunità continua a crescere, sempre con l'obiettivo di promuovere un modello di cura che rispetti e risponda alle esigenze di ogni persona, in modo da garantire qualità della vita, salute e dignità, sempre nella prospettiva di un futuro inclusivo e partecipativo.





## Il Presidente della Regione Veneto, Alberto Stefani, in visita alla Fondazione OIC Onlus.

Poche ore dopo la sua elezione, il Presidente del Veneto Alberto Stefani ha scelto di iniziare il suo mandato alla Fondazione OIC Onlus, incontrando ospiti, personale e direzione. Una visita autentica e profondamente umana, dedicata ai luoghi di vita degli anziani. Tra i momenti più emozionanti, il ritratto realizzato e donato da un Ospite della Residenza Santa Chiara: un gesto che racconta relazione, cura e comunità.



25 novembre 2025

RADICATI NEL TERRITORIO – LE STRUTTURE E I SERVIZI

## IL PRESIDENTE DELLA REGIONE VENETO, ALBERTO STEFANI, IN VISITA ALLA FONDAZIONE OIC ONLUS

Una giornata significativa per la Fondazione Opera Immacolata Concezione Onlus, che oggi ha accolto il neoeletto Presidente della Regione Veneto, Alberto Stefani, in visita ufficiale poche ore dopo l'annuncio della sua nomina.

La presenza del Presidente assume un valore ancora più profondo alla luce del messaggio che ha accompagnato il suo percorso elettorale: Stefani ha infatti dedicato la vittoria ai suoi nonni, sottolineando l'importanza anche dei luoghi di vita degli anziani e di chi se ne prende cura ogni giorno.

La scelta di iniziare il suo mandato visitando la Fondazione OIC rappresenta un gesto simbolico e concreto, che riconosce il valore della nostra missione per la comunità, fatta di centri servizi aperti al territorio.

In più passaggi della visita, il Presidente ha voluto sottolineare come, all'interno della Fondazione, abbia percepito una forte passione nel lavoro quotidiano, una dedizione autentica e un sistema di valori riconoscibili nel modo in cui i professionisti dei team multidisciplinari, si prendono cura delle persone: una volontà concreta di "far bene del bene" e che ogni giorno definisce la nostra realtà.

La visita arriva a pochi giorni dall'incontro "Il Veneto che cura: modelli, risorse, prevenzione e prospettive", promosso dagli undici Ordini delle professioni sanitarie e sociali di Padova e ospitato proprio all'Auditorium Pontello della Fondazione OIC.

Alla serata, seguita da oltre trecento professionisti in presenza, Stefani aveva partecipato insieme a Giovanni Manildo, confrontandosi sul futuro della sanità territoriale e sulle sfide che attendono il Veneto.

### UNA VISITA DEDICATA ALLE PERSONE

Il Presidente Stefani ha scelto di incontrare gli Ospiti, il personale e la direzione della Fondazione OIC per condividere un momento autentico, semplice e profondamente umano.

Accompagnato dal Presidente, dal Direttore Generale e dal personale dei centri servizi OIC di Padova, Stefani ha visitato gli spazi delle nostre residenze, soffermandosi a dialogare con gli operatori e con i nostri Ospiti che ogni giorno vivono la realtà della Fondazione.

Tra i momenti più emozionanti, quello che ha visto protagonista uno dei nostri Ospiti della Residenza Santa Chiara, noto per la sua abilità artistica,



che ha realizzato al momento un ritratto del Presidente e glielo ha consegnato personalmente.

Un gesto accolto con gratitudine e con un sorriso sincero, capace di trasformare una visita istituzionale in un incontro di relazione, riconoscimento e vicinanza.

Stefani si è trattenuto a lungo con gli Ospiti, ascoltando storie, condividendo sorrisi e tante strette di mano e valorizzando, così, il lavoro quotidiano delle équipes multidisciplinari della Fondazione, riconoscendo nei professionisti la solidità di un impegno costruito nel tempo e fondato su valori condivisi.

### UN SEGNO DI ATTENZIONE E UN IMPEGNO CONDIVISO

La visita conferma il ruolo centrale della Fondazione OIC Onlus come luogo di cura, confronto, innovazione e dialogo per la sanità veneta, ma è anche un segno importante: la consapevolezza che il futuro della cura passa dalle comunità, dai professionisti e da quella rete preziosa di relazioni umane che rendono la Fondazione OIC un riferimento regionale per qualità, accoglienza e innovazione sociale.

La Fondazione OIC esprime un sincero ringrazia-

mento al Presidente Alberto Stefani per la presenza, l'ascolto e l'attenzione dedicata alla nostra comunità, augurando buon lavoro per il suo mandato.

Le parole del Presidente della Fondazione OIC Onlus, Andrea Cavagnis

Il Presidente Andrea Cavagnis ha espresso soddisfazione e gratitudine per questa visita nel giorno simbolicamente più significativo del nuovo mandato regionale:

«Accogliere il Presidente Stefani poche ore dopo la sua elezione è stato per noi un segno forte di attenzione. La nostra comunità vive e lavora ogni giorno per garantire dignità, cura e futuro alle persone fragili», ha dichiarato Cavagnis.

Ha poi sottolineato l'importanza del gesto compiuto dal Presidente:

«Stefani ha dedicato la vittoria ai suoi nonni: un messaggio che parla di radici, valori e responsabilità. Il fatto che abbia scelto di venire qui, nei luoghi di vita degli anziani, conferma la volontà di costruire insieme un Veneto che non lascia indietro i più fragili».

E concludendo: «Come Fondazione OIC siamo pronti a collaborare, mettendo a disposizione esperienza, innovazione e la forza delle nostre comunità. La cura è un lavoro di squadra, e oggi abbiamo visto un segnale chiaro in questa direzione».



in collaborazione con



## TRANSIZIONE DIGITALE: l'importanza della formazione per un'adeguata gestione del cambiamento.

**Prof. Francesco Longo**

CENTRO DI RICERCHE SULLA GESTIONE DELL'ASSISTENZA SDA BOCCONI



RADICATI NEL TERRITORIO – LE STRUTTURE E I SERVIZI

## CONVEGNO TRANSIZIONE DIGITALE. L'IMPORTANZA DELLA FORMAZIONE PER UN'ADEGUATA GESTIONE DEL CAMBIAMENTO.

Il 28 marzo 2025, presso la Fondazione OIC onlus, si è svolto un evento di grande importanza per riflettere sulle sfide e le opportunità legate alla transizione digitale e alla gestione del cambiamento in un settore cruciale per la nostra società: il welfare.

Tra i relatori di spicco, il Prof. Francesco Longo, massimo esperto in long term care e docente presso il Centro di Ricerche sulla Gestione dell'Assistenza SDA Bocconi School of Management, con una visione profonda e lungimirante, ha messo in evidenza la necessità di innovare il modello di assistenza in Italia.

Il Prof. Longo ha aperto la sua riflessione ponendo al centro la situazione attuale dell'assistenza agli anziani nel nostro Paese: un tema che tocca direttamente il cuore della nostra società.

Con 14 milioni di anziani, di cui 4 milioni non autosufficienti e un numero crescente di persone fragili, il nostro sistema di welfare non è attualmente in grado di rispondere adeguatamente alla crescente domanda di assistenza.

Il welfare italiano, infatti, riesce a supportare solo il 10% delle persone che avrebbero bisogno, la-

sciando il 90% a carico delle famiglie, un dato che evidenzia in maniera preoccupante le lacune e le sfide future.

Longo ha sottolineato che, con l'invecchiamento della popolazione e l'aumento delle spese pensionistiche, la necessità di ripensare e riformare il sistema di assistenza è più urgente che mai. "Occorre pensare a modelli di servizio innovativi che integrino le nuove tecnologie e che possano essere sostenibili economicamente per le famiglie," ha dichiarato.

Un approccio che non si limiti solo alla cura fisica degli anziani, ma che abbracci anche l'aspetto sociale e cognitivo, supportando sia coloro che, pur essendo fisicamente autonomi, rischiano di cadere nell'isolamento sociale e chi soffre di disabilità cognitive come nel caso di demenza e Alzheimer.

Il seminario ha messo anche in luce un altro tema centrale: l'importanza di promuovere modelli alternativi alla figura della badante (che oggi rappresenta la soluzione più "comoda" per sistemare gli anziani), ma che, come sottolineato dal Prof. Longo, isola gli anziani e non facilita il loro inserimento in una rete sociale attiva.

"Le tecnologie possono diventare strumenti chia-

ve per un'organizzazione più efficiente della cura e della socializzazione,” ha spiegato il professore. Le nuove tecnologie, infatti, offrono opportunità per migliorare la qualità della vita degli anziani, permettendo loro di restare in contatto con i medici, partecipare a corsi di formazione o prendere parte a iniziative sociali, superando così le barriere fisiche e cognitive.

Un esempio concreto di come l'innovazione digitale possa essere integrata nel welfare sociale arriva dalla Fondazione OIC Onlus, che rappresenta una best practice in questo ambito. La Fondazione, infatti, ha abbracciato la digitalizzazione come strumento fondamentale per migliorare la presa in carico degli anziani e garantire una qualità della vita sempre più alta all'interno del suo ecosistema. La digitalizzazione diventa così un fattore di integrazione che permette di rispondere in modo innovativo alle sfide del nostro tempo, dimostrando che è possibile combinare innovazione, sostenibilità e cura nella gestione dei bisogni delle persone fragili e dei team che operano per la presa in carico.

Il convegno, organizzato da UMANA in collaborazione con SDA Bocconi, Fondazione OIC Onlus, Uneba Veneto, URIPA e Umana Forma, ha anche posto l'accento sull'importanza della formazione per la transizione digitale nei settori pubblici e privati, affinché i professionisti possano affrontare con competenza le sfide legate all'integrazione delle nuove tecnologie.

Il Prof. Longo ha concluso il suo intervento con un messaggio potente e visionario: non possiamo più vedere gli anziani come un problema da gestire, ma come un patrimonio da valorizzare.

In un'epoca in cui gli anziani rappresentano un quarto della popolazione italiana, è fondamentale ripensare ai modelli di assistenza, non solo come strumenti di cura, ma come opportunità per rafforzare la coesione sociale e intergenerazionale. Gli anziani, dunque, non devono essere visti come un peso, ma come una risorsa che arricchisce la nostra società, contribuendo con la loro esperienza e saggezza. Per costruire una società più coesa e inclusiva, dobbiamo valorizzare ogni singola fase della vita, partendo da un modello di welfare che metta al centro la persona, la sua dignità e il suo valore.

In questo contesto, la transizione digitale diventa un alleato fondamentale per favorire un cambiamento che renda l'assistenza agli anziani più sostenibile e socialmente inclusiva. Un cambiamento che non riguardi solo la cura fisica, ma anche la gestione dei legami sociali, il supporto psicologico e la creazione di nuove opportunità di aggregazione e di interazione. Con un approccio che guarda al futuro, possiamo davvero ripensare e rafforzare il nostro sistema di welfare, trasformando ogni sfida in un'opportunità di crescita collettiva.

## PER APPROFONDIRE INQUADRA I QR CODE



Prof. Francesco Longo  
CERGAS SDA Bocconi



Giuseppe Venier, Amministratore  
Delegato Umana S.p.A.



Andrea Cavagnis, Presidente  
Fondazione OIC Onlus



Fabio Toso, Direttore Generale  
Fondazione OIC Onlus



Giampaolo Cerri  
Caporedattore Vita



Paolo Galfione, Amministratore  
Delegato Zucchetti HT



Francesco Facci, Presidente UNE-  
BA Veneto



Dott. Roberto Rigoli, Direttore del-  
la funzione territoriale ULSS2



Roberto Volpe, Presidente  
U.R.I.P.A.



Michele Testa, Direttore IPAB  
Chiampo



RADICATI NEL TERRITORIO – LE STRUTTURE E I SERVIZI

## IL VICEMINISTRO MARIA TERESA BELLUCCI IN VISITA ALLA FONDAZIONE OIC ONLUS. “UN MODELLO DI RIGENERAZIONE URBANA E SOCIALE DOVE LA CURA DIVENTA RELAZIONE”.

INQUADRA



Lunedì 27 ottobre, il Viceministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, Maria Teresa Bellucci ha visitato la Civitas Vitae Angelo Ferro della Fondazione Opera Immacolata Concezione Onlus di Padova, definendola “un esempio concreto di welfare integrato, dove longevità, inclusione, coesione intergenerazionale e innovazione si incontrano.”

Accolta dal Presidente Andrea Cavagnis, dal Direttore Generale Fabio Toso e dal personale della Fondazione, la Viceministro ha conosciuto da vicino la realtà OIC, dialogando con collaboratori, professionisti e volontari che ogni giorno lavorano insieme per costruire progetti di vita personalizzati.

Durante la visita, ha incontrato gli ospiti delle residenze, visitato la scuola dell’infanzia, il Museo Veneto del Giocattolo all’interno della Residenza Santa Chiara e il Palazzetto dello Sport, teatro anche del Guinness World Record per il più grande raduno di centenari al mondo.

In ogni tappa, il Viceministro ha potuto vivere le atmosfere che animano quotidianamente la nostra comunità, dove generazioni, culture e competenze

diverse si intrecciano per dare vita a un welfare generativo e innovativo, capace di rispondere ai bisogni reali delle persone.

“Accogliere il Viceministro Bellucci – ha dichiarato il Presidente Cavagnis – è stato un onore e un riconoscimento per il lavoro quotidiano della nostra comunità. L’OIC è una casa che accoglie ogni età e ogni fragilità, con lo sguardo rivolto al futuro.”

Il Direttore Generale Fabio Toso ha aggiunto: “La cura, qui, è un linguaggio comune, condiviso tra professionisti, famiglie e volontari. Un modello di prossimità che diventa innovazione sociale.”

La visita del Viceministro Bellucci ha confermato il valore della missione della nostra Fondazione nel panorama italiano: una realtà che ha saputo trasformare la cura in cultura, la fragilità in forza, l’assistenza in relazione e la comunità in futuro. In vista del 70° anniversario del 2025, l’OIC rinnova il suo impegno per un welfare che accompagni la vita, sempre — dal primo sorriso al più lungo sguardo, da 0 a oltre 100 anni.



# CENTRI SERVIZI

## CENTRI SERVIZI DI TREVISO E PROVINCIA

**1. CENTRO SERVIZI "MONS. L. CRICO"**  
Via G. Toniolo 3, 31050 Vedelago (Tv)



Centro Servizi "Civitas Vitae Vedelago"  
Via G. Toniolo 1, 31050 Vedelago (Tv)



**2. ARTURO E IRMA SIMONETTI**  
Piazzale della Vittoria 4, 31046 Oderzo (Tv)



**3. SAN VINCENZO DE PAOLI**  
Via Callalta 60, 31100 Treviso (Tv)



## CENTRO SERVIZI VICENZA E PROVINCIA

**4. GIOVANNA MARIA BONOMO**  
Via Dottor Cesare Anelli 30, 36012 Asiago (Vi)



**5. GUIDO NEGRI**  
Via Liguria 22, 36016 Thiene (VI)

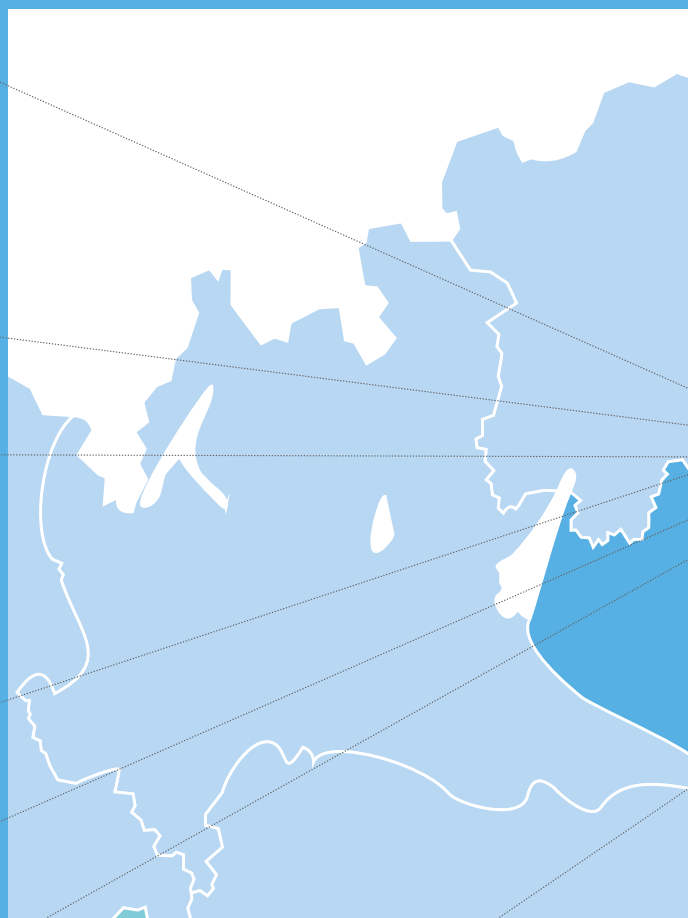


**6. SAN GIOVANNI IN MONTE**  
via Donelli 23, 36048 Barbarano Mossano (Vi)



## CENTRI SERVIZI VENEZIA E PROVINCIA (IN FASE DI REALIZZAZIONE)

**7. MADONNA DELL'ANGELO**  
Via Selva Rosata 79, 30021 Duna Verde - Caorle (Ve)



## CENTRI SERVIZI GORIZIA E PROVINCIA

8. VILLA SAN VINCENZO DE PAOLI  
Via Della Bona 15, 34170 Gorizia (GO)



## CENTRI SERVIZI PADOVA E PROVINCIA

9. CIVITAS VITAE ANGELO FERRO  
Via Toblino 53, 35142 Padova (Pd)



Residenza "Santa Chiara"



Residenza "Giubileo"



Residenze "Airone"



Asilo nido e scuola dell'infanzia  
"Centro Infanzia Clara e Guido Ferro"



10. CIVITAS VITAE NAZARETH  
Via Nazareth 38, 35128 Padova (Pd)



Asilo nido "L'isola che non c'è" (gestione esterna)



11. ANNA MARIA BRESSANIN  
Via Pelosa 73, 35010 Borgoricco (Pd)



12. GIOVANNI BOTTON  
Via Spessa 27, 35010 Carmignano di Brenta (Pd)



## LEGENDA



SERVIZI "RESIDENCE"  
PER PERSONE LONGEVE



NUCLEO "NUOVI PASSI"  
PER PERSONE  
CON DECADIMENTO  
COGNITIVO



UNITÀ  
RIABILITATIVA  
TERRITORIALE



SERVIZI PER  
AUTOSUFFICIENTI  
E PARZIALMENTE  
AUTOSUFFICIENTI



SERVIZIO DIURNO



OSPEDALE DI  
COMUNITÀ



SERVIZI PER NON  
AUTOSUFFICIENTI



HOSPICE



OFFERTA  
PER L'INFANZIA



STATI VEGETATIVI



OFFERTA  
DOMICILIARE



## 20 ANNI DI VILLA BRESSANIN FONDAZIONE OIC ONLUS

**OIC**  
FONDAZIONE  
OPERA IMMACOLATA  
CONCEZIONE ONLUS

RADICATI NEL TERRITORIO – CENTRI SERVIZI

### VILLA BRESSANIN COMPIE 20 ANNI: GRANDE FESTA AL PARCO TRA MUSICA, SOLIDARIETÀ E COMUNITÀ.

Una giornata di festa, memoria e comunità per celebrare i vent'anni di Villa Bressanin, Centro Servizi Anziani della Fondazione Opera Immacolata Concezione Onlus, che ha aperto le porte del suo parco secolare per accogliere famiglie, anziani, bambini e cittadini di Borgoricco e dintorni.

La storica villa, situata in via Pelosa 73, fu donata dalla signora Anna Maria Bressanin alla Parrocchia di San Leonardo, con la volontà che diventasse una residenza per anziani. Dopo un importante restauro, nel 2005 fu inaugurata e affidata alla gestione della Fondazione OIC Onlus, diventando da subito un punto di riferimento per il territorio.

#### UNA GIORNATA DI FESTA APERTA A TUTTI

Il programma si è aperto con il ritrovo al parco alle ore 10.15 e la Santa Messa delle 10.30, seguita da una prima visita guidata al parco condotta da Dario Rettore, per scoprire curiosità e bellezze naturali di un luogo che custodisce tanta storia.

Alle ore 12.00 il cuore della giornata: il Pranzo Solidale di Comunità, a cui hanno partecipato numerose famiglie e cittadini. Con una quota simbolica di

10 euro, l'iniziativa ha permesso di raccogliere fondi interamente devoluti alle Scuole dell'Infanzia della Parrocchia, a sostegno dei più piccoli del territorio.

Nel pomeriggio, dopo la seconda visita guidata al parco (14.30) e la fiaba animata per bambini "La Regina Trottolina" (15.00), spazio ai momenti ufficiali: saluti istituzionali e taglio della torta per festeggiare i vent'anni di attività della residenza. La giornata si è chiusa in musica, con l'esibizione della Piccola Banda Veneta e del quintetto di ottoni TNT Brass.

Durante tutta la giornata non sono mancati giochi e animazione per i bambini, rendendo la festa a misura di famiglia.

Un momento speciale è stato il risveglio muscolare delle 9.15, guidato dalla fisioterapista della Residenza e riservato su prenotazione: un'iniziativa che ha coinvolto anche alcuni ospiti, testimoniando l'attenzione costante al benessere e alla vitalità.

#### VOCI E SIGNIFICATI DI UNA COMUNITÀ UNITA

Molti gli interventi istituzionali che hanno sottolineato il valore dell'iniziativa.

Per l'Assessore alla Cultura Gabriella Boesso, la

festa è stata «un'occasione per valorizzare la residenza come luogo aperto, parte integrante delle radici della comunità. I nonni hanno il diritto di sentirsi amati e pensati, e questo evento rappresenta anche un gesto concreto di sostegno alle scuole dell'infanzia, creando un legame tra generazioni».

Il direttore del Centro Servizi Villa Bressanin, Antonio Pettina, ha sottolineato:

«Villa Bressanin non è e non deve essere un luogo chiuso, ma un'infrastruttura di coesione sociale. Vogliamo che sia un punto d'incontro tra generazioni e realtà diverse del territorio, così che i nostri anziani restino parte viva, integrante e generativa della comunità. Questa festa lo dimostra: quando ci si unisce, la residenza diventa un cuore pulsante per tutti».

Il direttore generale della Fondazione OIC Onlus, Fabio Toso, ha aggiunto:

«La nostra missione è creare residenze che siano parte del tessuto sociale, non solo luoghi di cura. Villa Bressanin, in questi vent'anni, è stata capace di coniugare assistenza, comunità e relazioni. Oggi festeggiamo non solo un anniversario, ma un modello di welfare comunitario che guarda al futuro e che vuole continuare a crescere insieme alle famiglie, ai bambini e agli anziani del territorio».

Il Parroco don Giovanni Bortignon ha ricordato l'importanza della collaborazione tra enti, associazioni e Comune, sottolineando «i tanti frutti positivi di vent'anni di gestione da parte della Fondazione OIC, che ha posto sempre gli anziani al centro delle iniziative comunitarie».

Il sindaco di Borgoricco ha ringraziato i presenti e tutti i volontari e le associazioni che hanno reso possibile l'evento, ribadendo «quanto sia significativo che il ricavato venga destinato alle scuole dell'infanzia».

## UNA FESTA CORALE CON TANTI PROTAGONISTI

La realizzazione della giornata ha visto il coinvolgimento attivo di numerose realtà: il Comune di Borgoricco, la Parrocchia di San Leonardo, l'Associazione Festeggiamenti San Leonardo, l'associazione Edu.C.A., la Protezione Civile, gli Amici della Cultura, i volontari del Comitato Festeggiamenti, la pasticceria Le Noir (sponsor dell'evento), Riviera Donna, Oltre il muro 1514, il Centro di Aiuto alla Vita, Senti chi Parla, Pensionati del Graticolato, VADA (Volontari Amici degli Anziani), PD Plants e Fioreria Denis.

Il Comune ha inoltre donato alla residenza una panchina rossa, simbolo di sensibilizzazione contro la violenza sulle donne, realizzata con la collaborazione dell'artista locale Andrea Marchi, dei volontari di Educa e di alcuni bambini del territorio.

Una comunità che guarda al futuro

La festa dei vent'anni di Villa Bressanin non è stata solo un'occasione per ricordare la storia della residenza, ma un momento per ribadire il ruolo di questo luogo come casa di cura e al tempo stesso presidio sociale e culturale per tutta la comunità.

La Fondazione OIC, insieme agli enti e alle associazioni del territorio, ha confermato la volontà di continuare a costruire un futuro in cui gli anziani restino parte viva e generativa della comunità, mentre i più piccoli possano crescere con le radici salde e uno sguardo al domani.

Un compleanno che ha unito generazioni diverse in un abbraccio collettivo, fatto di musica, solidarietà, sorrisi e impegno condiviso per il bene comune.





RADICATI NEL TERRITORIO – CENTRI SERVIZI

## **“AMBIENTE & SALUTE A QUATTRO ZAMPE”: DOPO IL LANCIO DELL’8 LUGLIO IN FONDAZIONE OIC, IL PROGETTO PRENDE VITA NELLE NOSTRE RESIDENZE CON IL PRIMO INCONTRO A VILLA BRESSANIN.**

Il progetto “Ambiente & Salute a Quattro Zampe” è stato ufficialmente lanciato l’8 luglio 2025 presso la Fondazione Opera Immacolata Concezione Onlus, scelta dalla Provincia di Padova come sede inaugurale per il suo ruolo centrale nel welfare territoriale e per la tradizione di innovazione sociale che la caratterizza. Alla conferenza stampa, ospitata nella Residenza Giubileo Paolo IV – Civitas Vitae alla Mandria, sono intervenuti rappresentanti della Provincia, ULSS 6 Euganea, URIPA, oltre ai sindaci dei Comuni coinvolti e al Presidente della Fondazione OIC, Andrea Cavagnis.

Al termine, l’Unità cinofila dei Carabinieri e le associazioni coinvolte hanno mostrato le prime attività dimostrative insieme agli ospiti presenti.

Con il lancio ufficiale, la Fondazione OIC si conferma partner attivo del progetto, contribuendo alla sua realizzazione concreta all’interno delle proprie residenze.

Dall’avvio ufficiale alle attività sul territorio: il

progetto prende vita a Villa Bressanin – OIC Borgoricco

Giovedì 6 novembre, a pochi mesi dal lancio, il progetto ha iniziato a prendere forma operativa proprio all’interno delle strutture OIC. La prima tappa è stata la residenza OIC Villa Bressanin di Borgoricco, che ha ospitato un’attività dedicata agli Interventi Assistiti con Animali, condotta dall’Associazione La Città degli Asini.

A guidare la giornata è stata Romina, coadiutrice con certificazione IAA, accompagnata da: Salli, un border collie dal temperamento dolce e molto collaborativo, e Cico, un coniglio dal pelo lungo, abituato alla vita di casa e quindi ideale per il contatto con gli ospiti.

L’incontro ha previsto: la presentazione degli animali, la spiegazione delle loro abitudini, nutrizione e stile di vita, momenti di avvicinamento, coccole e carezze con interazioni libere, guidate e individualizzate.

Gli animali coinvolti non sono addestrati, ma vivono in casa e si prestano naturalmente alla relazione con le persone e proprio questa spontaneità ha generato un impatto immediato sugli ospiti: permettendo fin da subito di notare una maggiore attenzione e partecipazione, movimento spontaneo per poterli accarezzare, apertura relazionale anche da parte di chi solitamente necessita di più stimoli e rievocazioni affettive legate alla vita in campagna e alla presenza di animali domestici, tipici della cultura veneta.

Un semplice incontro si è trasformato in una potente esperienza di benessere, capace di attivare memoria, emozioni e legami.

### IL VALORE TERAPEUTICO DELLA RELAZIONE UOMO-ANIMALE

La presenza degli animali nelle residenze OIC si conferma un elemento di forte valore terapeutico:

- riduce ansia e stress,
- aumenta l'attenzione,
- stimola il linguaggio e la comunicazione,
- favorisce il movimento,
- riattiva ricordi profondi e affettivi,
- crea un clima accogliente e sereno.

Una relazione semplice ma potentissima, in grado di raggiungere anche chi vive fragilità cognitive o motorie.

Le parole del Presidente Andrea Cavagnis

«Ospitare il lancio del progetto l'8 luglio presso la Fondazione e vederlo oggi prendere vita nelle nostre residenze rappresenta una naturale estensione della nostra missione.

L'incontro con gli animali è un linguaggio universale che accende emozioni, abbatte barriere e favorisce relazioni autentiche.

Partecipare attivamente a "Ambiente & Salute a Quattro Zampe" significa rafforzare il nostro impegno per un welfare generativo, umano, inclusivo e di prossimità.»

### UN PROGETTO CHE CRESCE IN SINERGIA

"Ambiente & Salute a Quattro Zampe" coinvolge Provincia di Padova, ULSS 6 Euganea, URIPA, numerosi Comuni e diverse associazioni specializzate negli Interventi Assistiti con Animali.

Per la Fondazione OIC, essere parte di questo percorso significa continuare a costruire un modello di comunità che pone la persona al centro, valorizza la relazione e promuove il benessere attraverso strumenti innovativi, semplici e profondamente umani.

Le attività proseguiranno nelle prossime settimane anche nelle altre residenze OIC, portando nelle nostre comunità nuovi momenti di incontro, stimolo e cura.



# AMBIENTE & SALUTE A QUATTRO ZAMPE

## RESIDENZA PIO XII

Un pomeriggio dedicato al benessere emotivo dei nostri Ospiti, grazie alla dolce presenza dei barboncini Gennaro e Pepe e alla guida dell'Associazione La Città degli Asini. Un incontro che unisce cura, relazione e tenerezza.

@fondazioneoiconlus



### RADICATI NEL TERRITORIO – CENTRI SERVIZI

## “AMBIENTE & SALUTE A QUATTRO ZAMPE”: CONTINUA NELLE NOSTRE RESIDENZE IL PERCORSO DEL PROGETTO CON GLI OSPITI DELLA RESIDENZA GIUBILEO – PIO XII – CIVITAS VITAE ANGELO FERRO.

È proseguito all'interno della Fondazione OIC Onlus il ciclo di attività legate al progetto “Ambiente & Salute a Quattro Zampe”, l'iniziativa avviata l'8 luglio 2025 nella sede della Fondazione e sviluppata con le prime attività nelle residenze OIC, a partire da Villa Bressanin di Borgoricco.

Dopo i primi incontri, il progetto ha continuato a coinvolgere nuove realtà e nuovi ospiti all'interno dei nostri centri servizi: martedì 18 novembre, il salone della Residenza Pio XII ha accolto una nuova tappa del percorso, con un'attività dedicata al benessere emotivo e relazionale attraverso la presenza degli animali.

Quindici Ospiti del Civitas Vitae Angelo Ferro hanno partecipato a un pomeriggio dedicato alla relazione uomo-animale e dalle 16 alle 17, il salone della residenza si è trasformato in uno spazio animato anche dalla presenza di Gennaro e Pepe, due barboncini dal temperamento dolce e giocoso, accompagnati dalla coadiuttrice Laura dell'Associazione La Città degli Asini, già coinvol-

ta nelle attività del progetto. L'incontro ha favorito un coinvolgimento attivo e spontaneo: gli ospiti hanno accarezzato i cani, sussurrato loro parole di affetto, riso, ricordato momenti della propria vita e partecipato con entusiasmo ai giochi di ricerca, nascondendo crocchette e aspettando che gli animali le trovassero.

La naturalezza degli animali, unita alla guida attenta della coadiuttrice, ha creato un clima disteso e sereno, capace di stimolare movimento, attenzione, comunicazione e apertura relazionale anche in chi solitamente necessita di più incoraggiamento. Come già emerso nelle altre tappe del progetto, questa relazione, così semplice e immediata, si conferma un potente strumento di benessere: capace di risvegliare ricordi, ridurre ansia e stress, favorire la socialità e riportare alla memoria affetti e legami familiari.

Ancora una volta, gli animali diventano un ponte: tra passato e presente, tra emozione e cura, tra fragilità e partecipazione.

RADICATI NEL TERRITORIO – CENTRI SERVIZI

## UN DONO SPECIALE PER I NOSTRI LONGEVI. LA FORZA DELLE RELAZIONI CON IL TERRITORIO.

Le relazioni con il territorio rappresentano una delle ricchezze più preziose per la Fondazione OIC Onlus.

Accanto al lavoro quotidiano di cura e accompagnamento delle persone, sono tanti i gesti di attenzione e vicinanza che arrivano da associazioni, volontari e realtà locali, contribuendo ad arricchire la vita delle nostre comunità.

Nel corso del 2025, un esempio significativo di questa collaborazione è arrivato dall'associazione Ghel Jaeger – Cacciatori di Gallio, che ha voluto donare ai nostri centri servizi una fustellatrice destinata alle attività del laboratorio manuale.

Si tratta di uno strumento semplice ma estremamente prezioso per le attività creative e occupazionali dedicate agli ospiti. Grazie alla fustellatrice è possibile realizzare lavori manuali, decorazioni e piccoli manufatti che stimolano la manualità, la concentrazione e la partecipazione attiva delle persone.

La particolarità di questo strumento è la sua accessibilità: può essere utilizzato da molti ospiti, con diversi livelli di autonomia, permettendo di coinvolgere più persone nelle attività laboratoriali e favorendo momenti di condivisione e socialità. I risultati sono sorprendenti non solo dal punto di vista creativo, ma soprattutto per il valore relazionale che queste attività generano.

Questo gesto dimostra come la comunità continui a riconoscere nella Fondazione OIC un luogo aperto, capace di creare legami e di accogliere contributi che diventano opportunità concrete per migliorare la qualità della vita dei nostri longevi.

Questo dono rappresenta molto più di uno strumento: è un segno tangibile di vicinanza, partecipazione e cura condivisa.

Perché la longevità non è solo una questione di anni, ma di relazioni, comunità e gesti che sanno prendersi cura delle persone.





RADICATI NEL TERRITORIO – CENTRI SERVIZI

## VILLA BRESSANIN E LA COMUNITÀ DI BORGORICCO: UN LEGAME CHE CRESCE NEL TEMPO

Nel 2025 Villa Bressanin di Borgoriccio ha vissuto diversi momenti significativi che testimoniano il forte legame tra la Fondazione OIC Onlus e la comunità locale.

Presso la Sala Consiliare del Comune di Borgoriccio si è svolta la cerimonia di ringraziamento promossa dall'Amministrazione comunale per formalizzare la consegna del ricavato della Festa al Parco, iniziativa organizzata in occasione dei 20 anni di Villa Bressanin, affidata alla gestione della Fondazione OIC Onlus nel 2005 dopo un importante intervento di ristrutturazione.

Durante l'incontro il Sindaco Gianluca Pedron, insieme alla Giunta comunale, ha consegnato simbolicamente assegni relativi al ricavato del pranzo solidale per gli asili del territorio e targhe di riconoscimento alle associazioni e alle realtà che hanno contribuito alla riuscita dell'evento, svoltosi il 30 agosto.

Per la Fondazione OIC erano presenti il direttore del Centro Servizi Antonino Pettina e l'educatrice Chiara Zorzan, mentre per la Parrocchia di San Leonardo ha partecipato don Giovanni Bortignon.

L'iniziativa ha rappresentato un esempio concreto di collaborazione tra istituzioni, associazioni e comunità locale, capace di generare valore condiviso

per il territorio.

Sempre nel corso dell'anno, anche Villa Bressanin ha aderito alla Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, momento di riflessione e sensibilizzazione su un tema che riguarda tutta la società. La ricorrenza, istituita dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite nel 1999, ricorda l'assassinio delle sorelle Mirabal avvenuto nel 1960 nella Repubblica Dominicana.

Per l'occasione gli operatori della struttura hanno indossato un fiocco rosso, mentre all'interno della residenza sono state esposte immagini di scarpe rosse, simbolo universalmente riconosciuto della lotta contro la violenza sulle donne.

A questo gesto di sensibilizzazione si aggiunge anche la presenza di una panchina rossa commemorativa, donata dal Comune in occasione dei vent'anni di Villa Bressanin e realizzata grazie alla collaborazione dell'artista locale Andrea Marchi, dei volontari di Educa e di alcuni bambini del territorio.

Questi momenti raccontano come Villa Bressanin non sia soltanto un luogo di cura, ma uno spazio di comunità aperto al territorio, dove istituzioni, associazioni, famiglie e cittadini partecipano insieme alla costruzione di una cultura della solidarietà, del rispetto e della responsabilità condivisa.



RADICATI NEL TERRITORIO – CENTRI SERVIZI

## MANI CHE CURANO, STORIE CHE UNISCONO: L'INCONTRO TRA STUDENTI E OSPITI ALLA RESIDENZA G. NEGRI DI THIENE.

In occasione della Settimana del Dono 2025, la Residenza OIC G. Negri di Thiene, ha ospitato un'iniziativa che ha saputo unire formazione, cura e incontro tra generazioni.

Protagoniste dell'esperienza sono state le studentesse della classe seconda dell'ENGIM Veneto S.F.P. – Patronato San Gaetano di Thiene, indirizzo benessere, che hanno trascorso un pomeriggio insieme agli ospiti della nostra residenza.

Le studentesse hanno allestito un piccolo salone di bellezza dedicato alle ospiti, offrendo servizi di manicure che si sono trasformati in molto più di un semplice trattamento estetico.

Il gesto della cura delle mani è diventato un'occasione di contatto umano, di dialogo e di scambio di sorrisi, permettendo alle ragazze di mettere in pratica le proprie competenze professionali e alle ospiti di vivere un momento di attenzione e valorizzazione personale.

Parallelamente, un altro gruppo di ospiti ha partecipato a un momento di lettura ad alta voce e confronto, con brani dedicati ai temi dell'inverno,

della neve e del presepio tratti dalle opere di due importanti autori veneti, Mario Rigoni Stern e Goffredo Parise.

Le letture hanno stimolato ricordi, racconti e riflessioni, generando un dialogo spontaneo tra la freschezza dello sguardo delle studentesse e la memoria degli ospiti.

L'iniziativa ha dimostrato come la bellezza della cura non sia soltanto estetica, ma profondamente relazionale: un gesto semplice, come una manicure o una lettura condivisa, può diventare occasione di incontro, ascolto e partecipazione.

La Fondazione OIC Onlus desidera ringraziare i docenti e le studentesse dell'ENGIM Veneto S.F.P. per la disponibilità e l'entusiasmo con cui hanno partecipato al progetto, con l'auspicio che questa collaborazione possa proseguire nel tempo con nuove iniziative dedicate agli ospiti.

Esperienze come questa testimoniano il valore delle alleanze educative e sociali tra scuola e territorio, capaci di creare occasioni di crescita reciproca e di rafforzare il legame tra le giovani generazioni e la memoria delle comunità.



RADICATI NEL TERRITORIO – CENTRI SERVIZI

## BATI MARSO: QUANDO LA TRADIZIONE CONTADINA DIVENTA COMUNITÀ

Presso il centro servizi di Borgoricco, anche nel 2025 è stata rinnovata una tradizione popolare profondamente radicata nella cultura contadina del territorio: il Bati Marso, un antico rito che segna simbolicamente l'arrivo della primavera e il risveglio della natura.

Un tempo, nei primi giorni di marzo, le comunità rurali si riunivano per “fare rumore” insieme: pentole, coperchi, mestoli, bidoni e qualsiasi oggetto capace di produrre suono veniva utilizzato per scacciare l'inverno e chiamare la primavera, dando così il via simbolico ai nuovi lavori nei campi e alla stagione della rinascita.

Anche quest'anno gli ospiti hanno rivissuto questo momento con entusiasmo, rievocando filastrocche e canti della tradizione popolare veneta, tra cui:

“Vegni fora zente, vegni, vegni in strada a far casoto,  
a batàre Marso co coersi, tece e pignate!  
A la natura dovemo farghe corajo, sigando e cantando,  
par svejar fora i spiriti de la tera!”

Vegni fora tuti, bei e bruti.

Bati bati Marso che ‘l mato va descalso, femo caso-  
to fin che riva sera  
e ciamemo co forsa ea primavera.”

La giornata è stata resa ancora più speciale dalla partecipazione degli alunni della scuola primaria Minniti, che hanno condiviso con gli ospiti questo momento di festa, trasformandolo in un autentico passaggio di tradizione tra generazioni.

Un sentito ringraziamento va anche ai volontari del V.A.d.A, sempre presenti e pronti a offrire il proprio tempo e la propria energia per accompagnare i nostri anziani in momenti di socialità e di gioia.

Il Bati Marso non è solo una festa: è un modo per custodire la memoria del territorio, valorizzare le radici culturali e creare occasioni di incontro tra generazioni, ricordando che la comunità cresce quando le tradizioni continuano a vivere attraverso le persone.



# AGGANTO ALLA VITA SEMPR



RE



# SERVIZI PER L'INFANZIA

La fragilità al centro: questa è la filosofia che da sempre guida le azioni della Fondazione OIC Onlus.

Sin dalla sua nascita, la Fondazione ha lavorato per rispondere ai bisogni delle persone più vulnerabili, iniziando con i servizi dedicati agli anziani e progressivamente integrando l'offerta per abbracciare anche i più piccoli. In questo modo, la Fondazione ha saputo estendere il suo impegno alle diverse fasi della vita, con una particolare attenzione alle fasi di maggiore fragilità e al bisogno di supporto che le famiglie possono incontrare e come durante la crescita dei bambini.

Per rispondere a questa esigenza, la Fondazione ha attivato dei Centri Infanzia e Asili Nido, alcuni dei quali inseriti direttamente all'interno dei Centri Servizi della Fondazione stessa. Questi spazi non sono solo un punto di riferimento per i più piccoli, ma anche luoghi dove viene promossa l'intergenerazionalità, favorendo il contatto e lo scambio tra le diverse generazioni.

Oggi, la Fondazione OIC Onlus gestisce, direttamente o indirettamente, tre Asili Nido in Veneto, che rappresentano un tassello fondamentale di questo percorso:

- Il Centro Infanzia Clara e Guido Ferro presso la Civitas Vitae Angelo Ferro a Padova, gestito direttamente dalla Fondazione e attivo dal 2007. Questo centro può ospitare fino a 120 bambini, offrendo sia servizi di asilo nido che di scuola materna;
- l'Asilo Nido "Isola che non c'è" inserito nella Civitas Vitae Nazareth a Padova, un progetto di micronido che accoglie bambini fino a 3 anni;
- l'Asilo Nido "La Tartaruga" nella Civitas Vitae Vedelago (Treviso), gestito dalla Società cooperativa "Arcobaleno di Farfalle", che può ospitare fino a 50 bambini tra 0 e 3 anni.

In tutte e tre le strutture, l'intergenerazionalità è al centro delle attività, permettendo agli over 65, che siano volontari o ospiti delle residenze, di entrare in relazione con i bambini. Questo scambio reciproco arricchisce sia i più giovani che gli anziani e si concretizza in attività condivise, come cucina, manipolazione, giardinaggio e altre iniziative, come la piccola biblioteca interna alla Residenza Pio XII di Padova, che offre ai genitori e ai bambini la possibilità di prendere in prestito libri da portare a casa.

Ogni asilo è dotato di ampi parcheggi, accessi indipendenti rispetto alle residenze per anziani, e aree verdi pensate a misura di bambino, creando un ambiente sicuro e accogliente per i più piccoli.

Inoltre, tutte le strutture fanno riferimento alle cucine delle Residenze della Fondazione OIC in cui sono inseriti, seguendo un menù dietetico che ruota su una tabella di quattro settimane, divisa in menù autunno-inverno e primavera-estate. Questo approccio consente di garantire una varietà adeguata, in base alla stagionalità dei prodotti. Per i bambini, alcune preparazioni e grammature variano in base alle diverse fasce di età, e sono disponibili diete personalizzate per soddisfare esigenze specifiche come celiachia, intolleranze o allergie alimentari.

La Fondazione OIC Onlus non solo risponde ai bisogni primari dei bambini e delle famiglie, ma promuove anche un modello di accoglienza e di solidarietà che abbraccia la longevità e l'inclusione sociale in tutte le sue forme.

Nel corso del 2025 al Centro Infanzia Clara e Guido Ferro le presenze dei più piccoli che frequentano l'Asilo Nido (0 - 3 anni) hanno avuto un andamento abbastanza costante, con una presenza media di 45 bimbi con punte di 52 frequentanti. Per quanto riguarda la Scuola dell'Infanzia (3 - 6 anni), la presenza è rimasta pressoché costante nella prima parte dell'anno attestandosi su circa 67 bambini, mentre è cresciuta con la ripresa della scuola a settembre salendo a circa 75 frequentanti.

# PROGETTI PER LA LONGEVITÀ ATTIVA

Anche nel 2025 la Fondazione OIC Onlus, in collaborazione con l'associazione Agorà Terza Età Protagonista Onlus, ha promosso – in continuità con quanto realizzato dal 2005 – percorsi di formazione ed empowerment rivolti in particolare alle persone in pensione.

Queste iniziative hanno l'obiettivo di diffondere la cultura della longevità attiva, contrastare fenomeni di isolamento e solitudine e favorire l'autorealizzazione personale, rafforzando al contempo il ruolo sociale delle persone anziane all'interno della comunità.

I percorsi registrano costantemente un elevato livello di soddisfazione: l'approccio pratico e partecipativo consente infatti un coinvolgimento immediato, andando oltre la dimensione teorica e valorizzando l'esperienza diretta dei partecipanti.

Nel 2025, grazie al progetto "Co\_Gener\_azioni Attive: Intrecci di percorsi sociali e digitali tra Reti, Persone anziane, Istituzioni per una Comunità prossima" (DGR 3170/2024), con Fondazione OIC Onlus capofila, è stato attivato un tavolo di lavoro con istituzioni pubbliche e soggetti del privato sociale. In questo contesto, la rete delle associazioni di volontariato ha rappresentato un interlocutore strategico per individuare e sviluppare risposte concrete ai bisogni delle persone anziane.

All'interno di questa progettualità è stata realizzata un'edizione innovativa dei percorsi di longevità attiva, denominata "Protagonisti di Relazioni Generative", che ha registrato un'ampia partecipazione.

Il programma ha previsto cicli di incontri dedicati all'empowerment, alla formazione e all'inclusione, con l'obiettivo di promuovere il volontariato attivo e favorire l'interazione intergenerazionale, contribuendo al miglioramento della qualità della vita delle persone anziane. Tra i temi affrontati: comunicazione, benessere psico-fisico e superamento degli stereotipi legati all'età.

## I PERCORSI REALIZZATI

### "LONGEVITÀ OLTRE GLI STEREOTIPI"

17 partecipanti hanno preso parte a un ciclo di 12 incontri dedicati agli stili di vita sani, al benessere emotivo e relazionale e allo sviluppo della proattività come strumento per contrastare solitudine e pregiudizi.

Il percorso ha rafforzato le competenze comunicative e relazionali, favorendo una maggiore consapevolezza del proprio ruolo e un incremento dell'autostima. Particolare rilievo ha avuto la dimensione intergenerazionale, con attività condivise con i bambini della Civitas Vitae Angelo Ferro, che hanno contribuito a consolidare relazioni positive tra generazioni.

### "Pratiche digitali a portata di mano e IA a casa tua"

20 persone in pensione hanno partecipato a un ciclo di 6 incontri finalizzati allo sviluppo di competenze digitali avanzate, superando il livello base di alfabetizzazione di 10 incontri frequentato da 15. Il percorso ha fornito strumenti concreti per l'utilizzo quotidiano delle tecnologie, inclusi gli assistenti vocali, con l'obiettivo di favorire autonomia e inclusione.

I partecipanti sono stati inoltre preparati a svolgere un ruolo attivo come volontari, sia a supporto di altri anziani sia in contesti intergenerazionali, contribuendo a rafforzare i legami comunitari.

Il percorso, avviato nel 2025, è in fase di completamento nel 2026.

## VALORE GENERATO

Le attività realizzate nel 2025 rappresentano un tassello significativo nell'impegno della Fondazione OIC Onlus per la promozione della longevità attiva.

Attraverso questi percorsi, la Fondazione contribuisce a:

- migliorare il benessere psicologico e relazionale delle persone anziane;
- valorizzarne il ruolo all'interno della comunità;
- promuovere relazioni intergenerazionali;
- rafforzare una rete sociale inclusiva e generativa.

Un impegno che si traduce nella costruzione di una comunità più coesa, in cui ogni persona può continuare a sentirsi parte attiva e risorsa per gli altri.



# FESTA D'AUTUNNO

**Inaugurazione della nuova area giochi nel Parco del Centro Infanzia "Clara e Guido Ferro".**

Progetto sostenuto dalla



Fondazione  
Cassa di Risparmio  
di Padova e Rovigo

Nell'ambito del Bando



OIC  
FONDAZIONE  
ONLUS  
PER LA  
SOLIDARIETÀ  
GENERAZIONE IN LUS



**ACCANTO ALLA VITA SEMPRE – SERVIZI PER L'INFANZIA**

## **UN PONTE TRA GENERAZIONI: INAUGURATA LA NUOVA AREA GIOCHI DEL CENTRO INFANZIA "CLARA E GUIDO FERRO" CON LA PARTECIPAZIONE DEGLI OSPITI DELLA RESIDENZA OIC SANTA CHIARA.**

Sabato 4 ottobre 2025, il Centro Infanzia "Clara e Guido Ferro" della Fondazione OIC Onlus ha inaugurato la nuova area giochi del proprio parco, realizzata con il prezioso contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo (Fondazione Cariparo) nell'ambito del bando Prima Infanzia.

L'iniziativa si è svolta all'interno della Festa d'Autunno, un'occasione di incontro e condivisione che ha riunito bambini, famiglie e anziani in un'unica grande comunità. La mattinata è iniziata con momenti di accoglienza e letture animate per i più piccoli, seguiti dal taglio del nastro e dalla benedizione della nuova area giochi impartita da don Davide Galiazzo.

All'evento sono intervenuti Andrea Cavagnis, Presidente della Fondazione OIC Onlus, Fabio Toso, Direttore Generale, e Gilberto Muraro, Presidente della Fondazione Cariparo.

Una rappresentanza di ospiti della Residenza Santa Chiara, accompagnata dagli operatori, ha partecipato con entusiasmo alla cerimonia. Il sorriso dei bambini, il calore del sole autunnale e il profumo delle prime caldarroste preparate dagli Alpini del Gruppo Terme Euganee hanno reso la mattinata un momento

di autentica convivialità e dialogo tra generazioni.

Nel suo intervento, il Presidente Cavagnis ha sottolineato come "questo parco rappresenti un segno concreto del nostro impegno comune nel costruire luoghi dove le persone possano crescere insieme. I bambini, con la loro energia e curiosità, ci ricordano che la cura inizia proprio dai primi passi. Ma è solo mettendo in relazione le generazioni che una comunità diventa davvero viva." E ha aggiunto: "Da settant'anni la Fondazione OIC Onlus si prende cura della fragilità, ma anche della vitalità. Questo spazio nasce per i più piccoli, ma appartiene a tutta la città: è un invito a ritrovare la bellezza dello stare insieme e la responsabilità condivisa nel far crescere il futuro."

Per la Fondazione OIC Onlus, che da settant'anni promuove una cultura dell'incontro tra generazioni, questo spazio rappresenta un segno concreto di continuità: i più piccoli imparano dal contatto con gli anziani, e gli anziani ritrovano nei loro sorrisi la forza della vita che continua ad ispirare. È in questi momenti condivisi che si rinnova il senso più profondo della nostra missione: far convivere fragilità e speranza, longevità e futuro."





ACCANTO ALLA VITA SEMPRE – PROGETTI PER LA LONGEVITÀ ATTIVA

## DUE NUOVI PROGETTI PER UNA COMUNITÀ PIÙ INCLUSIVA: “CO\_GENERAZIONI ATTIVE” E “LA BOTTEGA DEI MESTIERI”

Venerdì 3 ottobre 2025, alle ore 12.00, presso Palazzo Santo Stefano – Sala del Consiglio della Provincia di Padova (Piazza Antenore), si è svolta la conferenza stampa di presentazione di due importanti iniziative dedicate alla comunità e al territorio:

- “Co\_Gener\_azioni Attive: Intrecci di percorsi sociali e digitali tra Reti, Persone anziane, Istituzioni per una Comunità prossima”, con ente capofila Fondazione Opera Immacolata Concezione Onlus.
- “La Bottega dei Mestieri: Intelligenza artigiana come generatrice di valore per la comunità”, con ente capofila ANCOS Comitato Provinciale di Padova.

### LA RETE PER L'INCLUSIONE SOCIALE

Alla base dei progetti vi è la consapevolezza che solo una sinergia concreta tra istituzioni e terzo settore può offrire risposte integrate, capaci di promuovere una vera inclusione sociale. Particolare attenzione è rivolta alle persone anziane, alle loro reti familiari e amicali e ai contesti di vita quotidiana, intesi come prossimità da sviluppare e valorizzare.

### CO\_GENERAZIONI ATTIVE: PERCORSI SOCIALI E DIGITALI PER LA LONGEVITÀ

Il progetto, sostenuto dalla Regione Veneto (DGR 3170/2024), ha l'obiettivo di promuovere e valorizzare un invecchiamento attivo, creando una comunità inclusiva su tre livelli:

- digitale, per ridurre il divario tecnologico;
- intergenerazionale, favorendo lo scambio tra giovani e anziani;
- relazionale, potenziando reti di prossimità intelligenti e di supporto.

### IL PROGRAMMA PREVEDE:

- Corner digitali presso negozi ed esercizi aderenti (minimo 80 contatti previsti),
- un tavolo di lavoro stabile tra enti pubblici, privati e terzo settore,
- reti di vicinato intelligente, anche con l'integrazione di strumenti di intelligenza artificiale.

La Fondazione OIC guida un ampio partenariato con 12 enti collaboratori (tra cui ULSS6 Euganea, Comuni di Padova, Cittadella, Piove di Sacco e Vigodarzere, CSV Padova e Rovigo, Confesercenti Vene-

to Centrale, Ordine degli Psicologi del Veneto, Telefono Amico Padova ODV) e 11 associazioni partner radicate nel territorio.

## I PERCORSI FORMATIVI IN PARTENZA

Il 23 ottobre 2025 hanno preso prenderanno avvio i percorsi di formazione e socialità:

“Sentirsi utili sempre! Relazioni e intergenerazionalità” (21 incontri), per valorizzare l’esperienza degli anziani e favorire nuove occasioni di scambio con le giovani generazioni;

“Pratiche digitali e sperimentazione I.A. integrata agli assistenti vocali” (16 incontri complessivi per corso base + percorso avanzato), per accompagnare le persone nell’uso delle tecnologie e dei nuovi strumenti di intelligenza artificiale applicati alla vita quotidiana.

Con “Co\_Gener\_azioni Attive” capofila Fondazione OIC Onlus e “La Bottega dei Mestieri” capofila ANCoS Padova, uniscono innovazione digitale e intelligenza artigiana per valorizzare le persone, le relazioni e i saperi che uniscono giovani e anziani.

Fondazione OIC è partner del progetto Bottega dei Mestieri e si occupa di sensibilizzare alla cultura dell’invecchiamento attivo ed intergenerazionale e del coinvolgimento sociale attraverso percorsi di formazione per sviluppare nuove identità delle per-

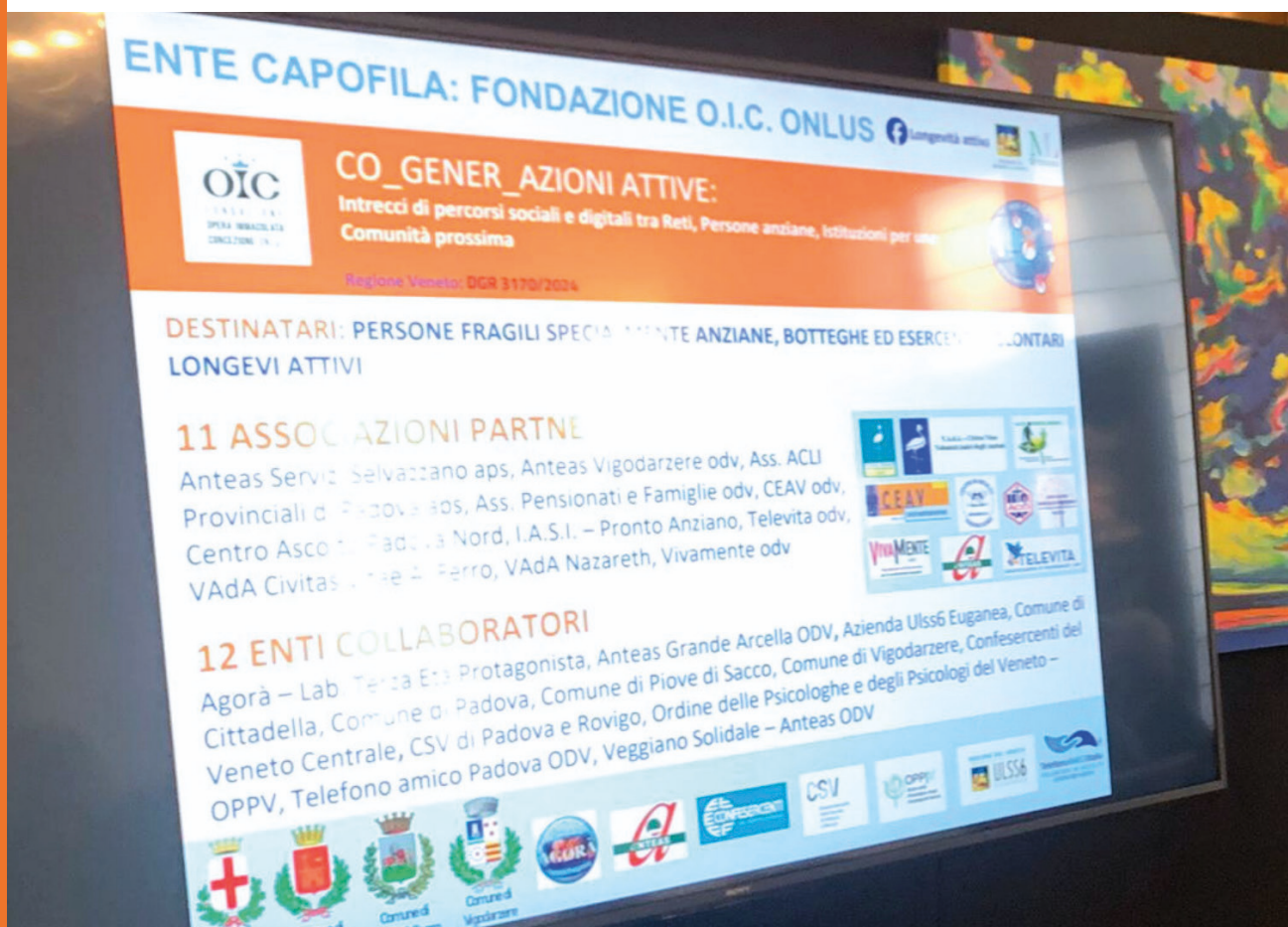
sono longeve sempre più coinvolte protagoniste e capaci di relazioni il più possibili efficaci con gli adolescenti.

## LA BOTTEGA DEI MESTIERI

Il secondo progetto presentato, “La Bottega dei Mestieri”, promosso da ANCoS Padova e Fondazione OIC come partner, ha inteso valorizzare l’“intelligenza artigiana” come generatrice di valore per la comunità, trasmettendo competenze, saperi e creatività che appartengono alla tradizione ma che restano risorse fondamentali per il presente e il futuro.

## LA RIFLESSIONE DELLA FONDAZIONE OIC

Per la Fondazione OIC, questi progetti rappresentano un passo concreto verso una società più coesa, dove il dialogo tra generazioni e la valorizzazione dei saperi – tanto digitali quanto artigianali – sono strumenti essenziali per continuare a costruire, facendo rete, comunità inclusive. L’attenzione al ruolo delle persone anziane, considerate non come soggetti fragili ma come protagonisti di nuove forme di cittadinanza attiva, si inserisce nella missione della Fondazione di promuovere la longevità come risorsa e non come limite.





# UNA MANO ALL'ANZIANO

**CHIEDI QUI!**

Sei in difficoltà?  
Ti diamo aiuto per:

- Compagnia
- Prenotazione visite CUP - SPID - C.E.
- Aiuti nel quotidiano (pasti, spesa, medico, etc.)

PER INFO chiama questi numeri  
(escluso sabato, domenica e festivi):

351 1032 745  
dalle 9 alle 12  
(Ass. I.A.S.I. Pronto Anziano)

327 8075 455  
dalle 15 alle 18  
(Ass. V.A.d.A. Civitas Vitae)



In collaborazione con



Partner di progetto:



"PROGETTO 'RETI VITALI - Connessioni in Gioco: insieme nella Rete tra Virtuale e Reale' - finanziato dalla Regione Veneto con risorse statali del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali"

ACCANTO ALLA VITA SEMPRE – PROGETTI PER LA LONGEVITÀ ATTIVA

## “UNA MANO ALL’ANZIANO”: II EDIZIONE, SI È AMPLIATO IL PROGETTO DI SUPPORTO AGLI ANZIANI SOLI A PADOVA

Padova, 2025 – La Fondazione Opera Immacolata Concezione Onlus, in collaborazione con il Comune di Padova, le associazioni di volontariato del territorio, i negozi di Confesercenti del Veneto Centrale e Ascom Confcommercio, **ha annunciato** l'avvio dell'attività “Una mano all'anziano” – seconda edizione in continuità con l'edizione sperimentale avviata nel 2024 – con l'obiettivo di rispondere alle esigenze quotidiane degli anziani soli e fragili. L'iniziativa, sviluppata nell'ambito del progetto “**RETI VITALI – Connessioni in Gioco: insieme nella Rete tra Virtuale e Reale**”, finanziato dalla Regione Veneto (DGR 493/2024), ha offerto orientamento ai servizi utili agli anziani in risposta a bisogni legati alla solitudine: dalla semplice telefonata di compagnia, all'assistenza nella prenotazione di visite mediche, fino ai servizi di trasporto per visite e agli incontri formativi per una longevità attiva.

L'attività, che si è avvalsa della partecipazione attiva di negozi di vicinato (panetterie, ristoranti, librerie, drogherie, ecc.) e delle associazioni di categoria, si è arricchita di nuove adesioni per l'anno 2025. Sono stati infatti dodici i punti di supporto attivati, che si sono aggiunti ai cinque del 2024. Tra

i nuovi partner sono rientrate attività commerciali e di servizio dislocate in diverse zone della città, che si sono affiancate ai negozi già coinvolti nella prima edizione.

Tra gli aderenti **affidenti ad ASCOM** sono stati: Il Forno e il Panificio in via delle Cave, la Valigeria Bertipaglia (con i suoi due punti vendita in zona Guizza e Arcella), La Casa del Cuoio e il ristorante L'Isola di Caprera.

Per **Confesercenti**, hanno aderito: la Libreria Minerva in via del Santo, Il Pizzicagnolo a Sacra Famiglia, Il Pantofolaio in Piazza delle Erbe, la Drogheria Preti in Prato della Valle e lo Snack Bar di via Marzolo.

L'obiettivo è stato rendere sempre più capillare la rete di supporto per gli anziani, che hanno potuto rivolgersi a questi esercizi – già sensibili all'ascolto delle persone – per ottenere indicazioni e segnalazioni dei numeri telefonici utili a ricevere informazioni.

L'iniziativa ha voluto continuare a offrire una risposta concreta alle necessità degli anziani, migliorando l'accesso ai servizi e la qualità della vita di coloro che vivevano in solitudine, grazie alle

attività svolte da una rete di associazioni di volontariato.

La rete di supporto, coordinata dalla Fondazione OIC Onlus, ha operato sul territorio attraverso oltre dieci associazioni partner di progetto e non, tra cui: **I.A.S.I. – Pronto Anziano, V.A.d.A. Civitas Vitae A. Ferro, V.A.d.A. Nazareth, Anteas Grande Arcella odv, Centro Ascolto Padova Nord, Ass. Pensionati e Famiglie odv, Televita odv, Agorà Lab. Terza Età Protagonista, Auser, Lions, CEAV, Telefono Amico, Ass. Valentina Penello, oltre al Comune di Padova – Settore Servizi Sociali**, per garantire l'assistenza necessaria.

La gestione delle richieste dei cittadini anziani è avvenuta tramite una cabina di regia centralizzata, che ha coordinato l'intervento delle diverse realtà locali.

Il progetto, presentato in conferenza stampa il 4 giugno 2025, ha visto la partecipazione di **Fabio Toso**, Direttore Generale della Fondazione OIC Onlus, **Margherita Colonnello**, assessora all'integrazione e inclusione sociale del Comune di Padova, e altri referenti del progetto, tra cui **Flavio Convento**, vicepresidente Confesercenti del Veneto Centrale, **Silvia Dell'Uomo**, vicepresidente vicaria di Confcommercio Ascom Padova, **Silvana Bortolami**, coordinatrice della Rete Utenti Per Caso, e **Niccolò Gennaro**, direttore del CSV di Padova e Rovigo.

Durante l'incontro è emerso come l'iniziativa abbia risposto a una crescente domanda di supporto nella comunità, in un periodo storico in cui il **40% degli anziani** non aveva alcun tipo di supporto familiare o professionale; da qui la necessità di ampliare queste iniziative, nelle quali i negozi di vicinato sono diventati "presidi del territorio" contro degrado, abbandono e solitudine.

I corner operativi sono entrati a pieno regime a giugno 2025 e hanno offerto supporto informativo agli anziani, che hanno potuto accedere ai numeri telefonici 351 1032745 (9-12) e 327 8075455 (15-18) (come da locandina) per trovare risposte e orientamento.

Il progetto non solo ha rafforzato la rete di solidarietà e supporto agli anziani, ma ha valorizzato anche il ruolo delle attività locali nel rispondere ai bisogni della comunità, contribuendo alla creazione di una città più inclusiva e solidale.

#### **Dott. Fabio Toso – Direttore Generale Fondazione Opera Immacolata Concezione Onlus**

"Il valore del progetto Una mano all'anziano è risieduto nella capacità di mettere in rete soggetti diversi – enti pubblici, associazioni, attività commerciali – uniti da un obiettivo comune: prendersi cura degli anziani più soli, dando loro una voce, un

punto di riferimento e un'opportunità concreta per non sentirsi abbandonati.

Come Fondazione OIC Onlus abbiamo creduto profondamente che il benessere di una comunità si misuri anche da quanto riesce a prendersi cura delle sue fasce più fragili. Per questo motivo abbiamo scelto di investire in progetti di prossimità, che promuovessero una longevità attiva e dignitosa. Per la nostra Fondazione, da sempre, la longevità è stata una risorsa: coinvolgere gli anziani del territorio ha voluto dire arricchire la comunità di persone che potevano essere ancora attive, portatrici di valori, storie e relazioni. Coltivare la relazione con loro ha significato far del bene a loro, ma anche a tutta la comunità. Perché una comunità che riconosce il valore degli anziani è una comunità che si rafforza.

L'ampliamento della rete di negozi e associazioni coinvolte è stato un segnale forte: sempre più realtà hanno voluto contribuire a un cambiamento culturale che mettesse al centro l'ascolto, la relazione, la solidarietà. È stata questa la direzione giusta per costruire una città più inclusiva, in cui ogni anziano si sentisse ancora parte di una storia comune."

#### **Silvana Bortolami – Coordinatrice Rete Utenti per Caso**

"Quello che abbiamo costruito con 'Una mano all'anziano' è stato un modello di comunità solidale che ha messo al centro la persona e i suoi bisogni, con una particolare attenzione agli anziani soli e fragili. In una società in cui la solitudine è diventata una delle forme più subdole di disagio, soprattutto per le persone anziane, la presenza di una rete di prossimità ha potuto rappresentare un vero argine all'isolamento.

Grazie all'impegno delle associazioni e alla disponibilità dei negozi di vicinato, che sono diventati veri e propri presidi del territorio, siamo stati in grado di intercettare i segnali di fragilità, offrire ascolto e orientamento e, soprattutto, restituire dignità e attenzione a chi spesso non aveva nessuno accanto.

Questa rete non è nata per sostituirsi ai servizi, ma per integrarli e renderli più umani, accessibili, riconoscibili. Una comunità più attenta e partecipe è stata anche una comunità più sicura, più equa e più viva."

#### **Nicola Rossi – Presidente di Confesercenti del Veneto Centrale**

"Un'iniziativa preziosa che ha valorizzato il commercio di prossimità come elemento chiave per il tessuto sociale. Partecipare ha significato non solo sostenere le attività locali, ma anche favori-

re la costruzione di una comunità più inclusiva e solidale. Un progetto che ha promosso relazioni autentiche e ha rafforzato il senso di appartenenza, contribuendo a un'economia più equa e sostenibile.”

#### **Silvia Dell’Uomo – Vicepresidente Vicaria Concommercio ASCOM Padova**

“È un dato noto ma che fa sempre impressione: quasi il 20% degli anziani censiti dall’Ulss di Padova era in casa di riposo e un 40% godeva dell’ausilio di una badante. Questo ha significato che c’era un restante 40% che non poteva contare su nessuno. Ovviamente l’iniziativa che ha fatto capo all’OIC non ha avuto la pretesa di risolvere tutto, però ha potuto essere un aiuto alla popolazione più fragile e, al tempo stesso, una promozione per i negozi di vicinato che sono stati un ‘presidio del territorio’ contro degrado e abbandono.

Per questo, fin dalla prima edizione – e direi prima ancora, fin dal varo del progetto, quando serviva una bella dose di fantasia per affrontare la questione – lo abbiamo sostenuto, convinti che la collaborazione dei nostri associati potesse rappresentare, com’è avvenuto, una sorta di “laboratorio” che oggi è stato giustamente confermato. (...) Le famiglie padovane formate da una sola persona erano un terzo del totale. È vero che il dato comprendeva anche i single che anziani non sono, ma ha fatto sempre effetto sapere che una persona su tre viveva da sola!”

#### **Sempre all’interno del Progetto Reti Vitali**

Si sono resi visibili elementi di innovazione: per es. il ciclo di incontri sul tema della “tecnologia a portata di mano” che ha favorito un’innovazione culturale, stimolando un cambio di mentalità verso l’uso consapevole e strategico della tecnologia nelle associazioni del Terzo Settore. Con questo progetto si è sostenuto in modo trasversale l’innovazione sociale, rafforzando la capacità delle organizzazioni di rispondere in modo più efficace e tempestivo ai bisogni della comunità.

“Tecnologia a portata di mano” ha preso forma attraverso un ciclo di 3 incontri formativi in ciascun Comune (Padova, Cittadella e Piove di Sacco), rivolto alle associazioni del territorio. Gli appuntamenti hanno avvicinato il Terzo Settore (circa 30 associazioni - la cui maggioranza lavora attivamente per il bene di persone fragili e soprattutto anziane) alle principali piattaforme digitali dedicate al non profit. Durante gli incontri sono stati presentati strumenti per l’accesso a donazioni tecnologiche (Techsoup), la gestione collaborativa tramite Google Workspace condividendo soluzioni per

migliorare la comunicazione con soci e volontari e piattaforme che sostengono progetti solidali attraverso gli acquisti (Buy&Help e Noi Contiamo). Le sessioni, in presenza e online, hanno alternato momenti teorici ed esempi pratici. È stato favorito il confronto diretto con esperti digitali e psicologi per rispondere ai bisogni concreti delle associazioni per il servizio alle persone fragili. L’iniziativa ha promosso competenze digitali di base e avanzate, rafforzando l’autonomia organizzativa. Il percorso ha contribuito a rendere la tecnologia uno strumento accessibile e strategico per la crescita del non profit locale (Più info: Pagina facebook di longevitativa).

#### **PER APPROFONDIRE INQUADRA I QR CODE**



Silvana Bortolami, Coordinatrice Rete Utenti Per Caso



Dott. Fabio Toso, Direttore Gen. Fondazione OIC Onlus:



Flavio Convento, Confesercenti Veneto Centrale:



Silvia Dell’Uomo, Vice Presidente Concommercio Ascom:



Margherita Colonnello, Assessora Comune di Padova:



Stefano Tinazzo, Vice Pres. CSV di Padova e Rovigo

## PER APPROFONDIRE INQUADRA I QR CODE



Silvana Bortolami, Coordinatrice  
Rete Utenti Per Caso



Iolanda Gentile, Presidente  
V.A.d.A. Civitas Vitae



Adelchi Munaron, Volontario  
I.A.S.I. Pronto Anziano



# SERVIZI RESIDENZIALI PER PERSONE AUTONOME: RESIDENCE E CO-HOUSING

Nel concetto di filiera dei Servizi che la Fondazione propone alle persone longeve, per le persone più autonome, è disponibile il Servizio di Residence e Co-Housing ideale per chi vuole proseguire la propria vita in strutture indipendenti ma allo stesso tempo inserite in contesti che permettono di usufruire di una serie di servizi accessori dedicati.

Le persone scelgono questa soluzione abitativa per semplificare la loro vita, nella retta infatti sono compresi una serie di servizi, fra cui tutte le utenze, il pagamento del canone Rai, la manutenzione dell'appartamento, le pulizie settimanali e, una volta ogni sei mesi, una pulizia a fondo dell'immobile.

Ogni mattina gli ospiti ricevono la visita del personale che si assicura che tutto proceda bene, mentre all'interno dell'appartamento c'è un campanello che può essere utilizzato in caso di bisogno. È compreso anche il posto auto riservato all'interno di un garage.

I Residence sono 3:

## • Residence Airone

Residence Airone inserito nella Civitas Vitae Angelo Ferro di Padova composto da 73 appartamenti con tre diverse metrature, dai 27 ai 77 metri quadrati, tutti dotati di cucina o angolo cottura, bagno attrezzato, terrazzo ed ascensore. Nel corpo centrale è collocata la sala lettura con tisaneria e anche un'ampia sala dove fruire (a richiesta) del pranzo di mezzogiorno. Nel 2025 l'occupazione media dell'Airone si è attestata sul 94%, indicatore dell'apprezzamento per questo tipo di servizio a Padova.

## • Residence De Gasperi

Residence De Gasperi inserito nella Civitas Vitae Nazareth di Padova composto da 28 appartamenti di varie metrature, tutti dotati di angolo cottura, salotto, bagno privato, cantinetta e posto auto coperto. È stato inaugurato nel 2017 dopo una ristrutturazione completa della palazzina De Gasperi. Nel corso del 2025 l'occupazione media è stata di quasi il 95.9%.

## • Residence San Francesco

Residence San Francesco inserito nella Residenza Arturo e Irma Simonetti di Oderzo composto da 15 appartamenti, di cui 3 di ampia metratura, tutti organizzati in modo tale da godere dei servizi del Centro (dalla ristorazione alla socializzazione, dalla fisioterapia al servizio infermieristico fino ai servizi di accompagnamento), garantendo contemporaneamente un'ampia libertà di orari e movimenti.

Nel corso del 2025 l'occupazione media è stata del 85.4% arrivando alla piena occupazione in diversi mesi dell'anno.

Nei Residence Airone e De Gasperi è ormai consolidata una flotta di circa 40 dispositivi Amazon Alexa Show 8 con i quali gli ospiti possono non solo videochiamare il centralino in caso di necessità quando impossibilità di raggiungere il campanello di emergenza ma anche fruire di tutti i servizi gratuiti di questa piattaforma quali le videochiamate personali, la musica, i giochi e le ricette.

## OSPITI PRESENTI 31/12/2025

**2.302** TOTALE OSPITI PRESENTI



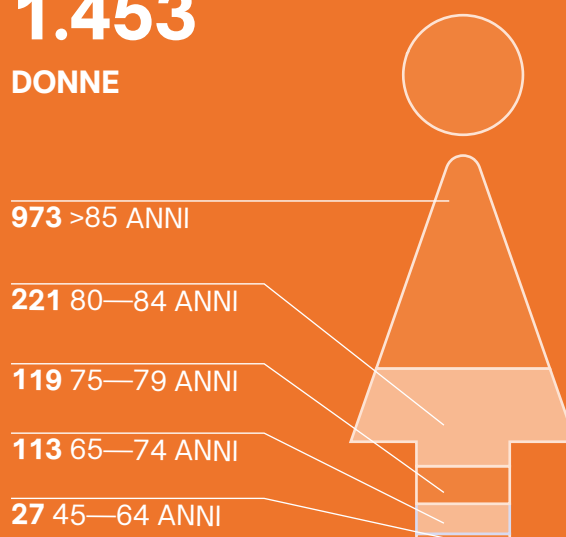
## Servizi sanitari



## GENERE ED ETÀ

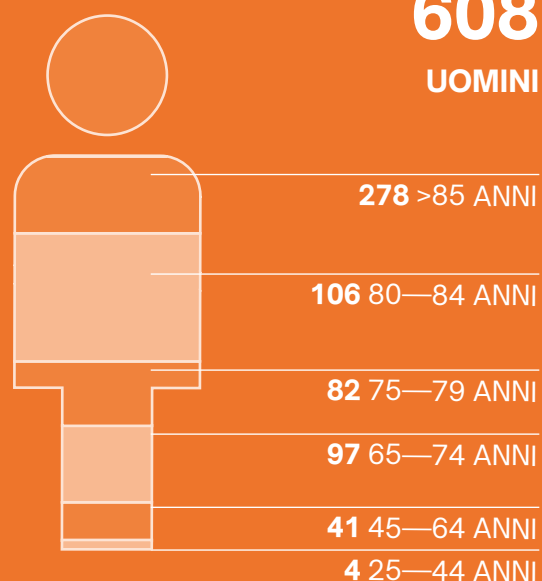
**1.453**

DONNE



**608**

UOMINI



## NEL CORSO DEL 2025

**1.232** NUOVI OSPITI

**21** RESIDENCE

**440** PAZIENTI SEGUITI DURANTE L'ANNO NEGLI HOSPICE CIVITAS VITAE E GUIDO NEGRI

**1.160** NON AUTOSUFFICIENTI

**667** PAZIENTI SEGUITI DURANTE L'ANNO NEGLI OSPEDALI DI COMUNITÀ CIVITAS VITAE E GUIDO NEGRI

**192** PAZIENTI SEGUITI DURANTE L'ANNO NELL'URT CIVITAS VITAE

**51** AUTOSUFFICIENTI E PARZIALI

# SERVIZI RESIDENZIALI PER PERSONE AUTOSUFFICIENTI E PARZIALMENTE AUTOSUFFICIENTI

In alcune Residenze della Fondazione ci sono strutture dedicate e destinate all'accoglienza di persone con buoni livelli di autonomia per cui ancora autosufficienti o parzialmente autosufficienti che necessitano di modesti aiuti nelle attività quotidiane.

I servizi proposti agli ospiti autosufficienti o parzialmente autosufficienti che vivono all'interno delle strutture della Fondazione hanno l'obiettivo di stimolare l'ospite e di farlo sentire al centro delle attenzioni del personale. La stimolazione è fatta a 360 gradi, con contatti continui con persone esterne e con la condivisione di esperienze intergenerazionali.

Le attività rivolte agli autosufficienti possono essere

interne o svolte in collaborazione con realtà al centro del territorio come associazioni culturali, associazioni di volontariato, associazioni sportive, i Comuni, l'Ordine dei medici, biblioteche pubbliche, consulte di quartiere.

Grande attenzione viene rivolta alla ginnastica posturale e all'attività fisica, in modo da tenere l'ospite allenato e adeguatamente stimolato anche sotto il profilo motorio. Nel lungo elenco di proposte svolte ci sono anche incontri teatrali, letture creative, uscite al mercato, musicoterapia, giardinaggio, podcast.

Il servizio è attivo nelle sedi di Oderzo, San Giovanni in Monte a Barbarano-Mossano, Gorizia e alla Civitas Vitae Nazareth di Padova.

## GIOVANNA MARIA BONOMO

Il Centro Diurno inserito nella Residenza "Giovanna Maria Bonomo" di Asiago (VI), riaperto a maggio 2023, è organizzato per accogliere quotidianamente fino a 10 anziani non autosufficienti. La riapertura è stata molto

gradita dal territorio.

Per la maggior parte del 2025 c'è stata la piena occupazione, con una lievi flessioni nel corso dell'anno dovute ai mutati bisogni di alcuni frequentanti.

## GUIDO NEGRI

Il Centro Diurno inserito nella Residenza "Guido Negri" di Thiene (VI), autorizzato e convenzionato per ospitare quotidianamente fino a 15 persone anziane non autosufficienti, dopo la chiusura dovuta all'emergenza Covid, è stato riaperto a giugno 2024.

La riapertura è stata parziale per poter accogliere

n. 5 utenti; il servizio è stato apprezzato dal territorio mantenendo costante una frequenza di 4-5 persone.

## GIOVANNI BOTTON

Nel corso del 2024 è stato autorizzato il Centro Diurno inserito nella Residenza "G. Botton" di Carmignano di Brenta (PD) per ospitare fino a 20 persone

anziane non autosufficienti. Nei primi mesi del 2025 è stato accreditato ed aperto a febbraio 2025. L'anno si è concluso con la presenza di 9 ospiti.



"In questo giorno solenne  
 risuona l'annuncio dell'Angelo ed  
 è invito anche per noi, uomini e  
 donne del terzo millennio, ad  
 accogliere il Salvatore.  
 Non esiti l'odierna umanità a  
 farlo entrare nelle proprie case,  
 nelle città, nelle nazioni e in ogni  
 angolo della terra!"

(Papa Benedetto XVI)

ACCANTO ALLA VITA SEMPRE – SERVIZI RESIDENZIALI PER PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI

## PRESEPE VIVENTE 2025: A CIVITAS VITAE UN'ESPERIENZA DI COMUNITÀ CHE UNISCE GENERAZIONI E CULTURE – RESIDENZA GIUBILEO, CIVITAS VITAE ANGELO FERRO



Anche quest'anno, presso il centro servizi Civitas Vitae Angelo Ferro, la Fondazione Opera Immacolata Concezione Onlus ha rinnovato uno degli appuntamenti più sentiti e simbolici del periodo natalizio: il Presepe Vivente.

Un presepe che non è una semplice rappresentazione, ma un'esperienza condivisa. Qui non si tratta solo di riconoscere chi interpreta Maria, Giuseppe o i pastori, ma di vivere insieme il significato profondo del presepe così come lo immaginò San Francesco: un'esperienza aperta a tutti, capace di coinvolgere l'intera comunità nella nascita di Gesù.

È da questo spirito che nasce il Presepe Vivente della Fondazione: un momento che unisce collaboratori, persone di etnie diverse, famiglie, genitori, figli, nonni e volontari. Un'esperienza che non è una recita, ma un gesto collettivo che rinnova valori profondi e condivisi, mettendo davvero insieme tutti.

L'edizione 2025 assume un significato ancora più importante per la Fondazione, celebrando il 70esimo anniversario.

Per la Residenza Giubileo, il Presepe Vivente rappresenta un momento di grande emozione, partecipazione e condivisione, ma soprattutto un'occasione di coinvolgimento attivo e donativo attorno a un progetto che nasce dal desiderio di ricreare una

piccola Betlemme e offrire a ciascuno la possibilità di rivivere un passaggio fondamentale della storia cristiana.

La realizzazione del presepe ha visto la partecipazione di tantissime persone. Tra i protagonisti anche i bambini del centro infanzia Clara Guido Ferro, che hanno interpretato gli angioletti e preparato biglietti natalizi scritti da loro, poi donati ai nonni presenti: un gesto semplice, ma carico di significato e tenerezza.

All'interno del presepe, i nonni sono al centro della scena: protagonisti non solo nelle figure tradizionali – come chi impasta il pane o chi fila la lana – ma anche attraverso la musica. Brani tipici del Natale sono stati eseguiti dal gruppo Compagneros, laboratorio musicale attivo da tre anni all'interno della nostra struttura, che ha accompagnato l'evento con suoni e voci capaci di creare un'atmosfera autentica e partecipata.

Accanto a loro, la presenza dei dipendenti, dei familiari e dei figli dei collaboratori della Fondazione, coinvolti nelle varie figure del presepe, dai pastori agli angioletti. Fondamentale anche il contributo dei volontari V.A.d.A., sempre presenti e pronti a sostenere ogni iniziativa, insieme ai professionisti che quotidianamente operano nelle strutture, garantendo attenzione e qualità nella cura degli ospiti.



## ACCANTO ALLA VITA SEMPRE – SERVIZI RESIDENZIALI PER PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI **AMBIENTE, GIOCO E RELAZIONI: A THIENE UN NUOVO SPAZIO PER IL BENESSERE CONDIVISO.**

Il 21 giugno 2025, presso il Centro Residenziale Guido Negri di Thiene, è stato ufficialmente inaugurato il Parco Giochi Inclusivo “Angelo Ferro”, un nuovo spazio pensato per promuovere l’incontro tra generazioni, favorire il benessere psicofisico degli ospiti e aprire la struttura alla comunità.

L’evento si è inserito nell’ambito delle celebrazioni dei “quasi 70 anni” della Fondazione Opera Immacolata Concezione Onlus, che da decenni rappresenta una delle realtà più solide ed innovative del panorama socio-sanitario nazionale ed europeo.

La giornata è stata aperta da un concerto del Duo Zefiro, seguito dal saluto delle autorità e da un momento conviviale con aperitivo, in un clima di festa e condivisione.

La cerimonia è poi proseguita nella zona che ospita il nuovo Parco Giochi dove, ad inaugurarlo sono intervenuti la Direttrice del Centro Servizi “G. Negri”, Dott.ssa Emanuela Bolamperti, il Direttore Generale della Fondazione OIC, Dr. Fabio Toso, il Sindaco di Thiene Gianantonio Michelusi, l’Ing. Luciano Molea, Don Luigi Codemo.

Al taglio del nastro del progetto, fortemente voluto dal Dott. Antonino Pettina, già Direttore del

Centro, il signor Renzo Fontana, ospite ultracentenario del centro servizi OIC.

La festa è poi proseguita con un ricco buffet preparato con cura dalla cucina interna, che ha permesso a familiari, ospiti, personale e volontari di condividere ore di allegria e partecipazione.

L’iniziativa ha avuto un significato profondo: non si è trattato semplicemente di installare giochi, ma di creare **una piattaforma concreta di coesione sociale intergenerazionale**, in linea con la missione della Fondazione OIC Onlus di trasformare i centri servizi per anziani in **Civitas Vitae**, luoghi vivi, aperti e generativi.

### **UN PARCO PER TUTTI, UN’OPPORTUNITÀ PER LA COMUNITÀ**

Il nuovo parco, completamente accessibile e inclusivo, è stato pensato per stimolare l’interazione tra nonni, bambini e familiari, creando un contesto favorevole allo scambio relazionale, all’**attività ludico-motoria e alla partecipazione sociale**. Situato in un’area strategica, davanti al bar del centro servizi e in prossimità dell’asilo nido “Il Girasole”, il parco favorisce anche il dialogo tra la RSA e le

realtà educative del territorio.

Il progetto ha preso forma grazie a un'osservazione concreta: l'introduzione spontanea di alcuni giochi per bambini all'ingresso del centro ha aumentato significativamente le visite dei piccoli ai propri nonni o bisnonni. Da qui, l'idea di strutturare uno spazio stabile e dedicato, capace di accogliere attività programmate, laboratori creativi e momenti di festa condivisi.

### ATTIVITÀ EDUCATIVE, FISIOTERAPICHE E PSICOMOTORIE

Il parco si è rivelato anche un **prezioso ambiente terapeutico**. È stato integrato all'interno di percorsi riabilitativi e di animazione, come il progetto **"Giochi senza frontiere"** per stimolare le abilità motorie residue, favorire la socializzazione e rafforzare l'autostima degli ospiti. Il coinvolgimento di fisioterapisti, educatori e OSS – come sempre – ha garantito una presa in carico multidisciplinare.

Grazie a giochi progettati per l'inclusività e a superfici idonee anche per carrozzine, l'area è divenuta uno spazio sicuro per interventi di psicomotricità, esercizi all'aria aperta e attività che stimolano la coordinazione, il rilassamento e l'umore positivo.

### IL VALORE DELLA RETE

La realizzazione del Parco "Angelo Ferro" ha visto la collaborazione di **volontari, famiglie, istituzioni, educatori e sanitari**, a dimostrazione di quanto la **cura delle fragilità possa diventare un'occasione di innovazione sociale**. L'intervento è stato realizzato grazie al contributo di Fondazione Amplifon, nell'ambito del bando "Ciao 2024/2025 – Innovazione e Inclusione nelle residenze per anziani", del Rotary Club Thiene-Schio, degli istituti bancari del territorio Banche Venete Riunite e Sogea Srl dell'Ing. Luciano Molea, che hanno creduto nella visione di un luogo aperto, inclusivo e generativo, capace di unire generazioni e costruire nuove forme di relazione sociale.

### UN ESEMPIO REPLICABILE

Il Parco Giochi Inclusivo "Angelo Ferro" rappresenta oggi **un modello replicabile di welfare generativo**, dove il tempo, lo spazio e le relazioni diventano strumenti per costruire una società più umana, partecipata e consapevole.

Un'ulteriore testimonianza dell'impegno costante della Fondazione OIC Onlus nel promuovere un nuovo paradigma di assistenza e comunità.



## LE PAROLE DELLE FAMIGLIE: IL VALORE DELLA GRATITUDINE.

All'interno delle comunità della **Fondazione OIC Onlus**, la relazione con le famiglie rappresenta una dimensione fondamentale del percorso di cura.

Accanto alla professionalità degli operatori e ai servizi dedicati agli ospiti, si sviluppa ogni giorno un rapporto di fiducia, ascolto e vicinanza con i familiari delle persone accolte.

Condividiamo le parole preziose di famiglie che hanno voluto esprimere attraverso alcune **lettere di ringraziamento** rivolte agli operatori della struttura pensieri profondi, che raccontano l'esperienza vissuta accanto ai propri cari e riconoscono l'attenzione, la competenza e l'umanità con cui il nostro personale accompagna le persone fragili nei momenti più delicati della vita.

Queste testimonianze rappresentano per la Fondazione OIC un segno prezioso: non solo esprimono gratitudine verso chi ogni giorno si prende cura degli ospiti, ma ricordano anche quanto **la cura autentica – fatta di professionalità, rispetto e sensibilità – possa diventare conforto e**

**sostegno per le famiglie.**

Prendersi cura della fragilità significa infatti accogliere la persona nella sua complessità, accompagnarla con delicatezza e costruire attorno a lei – e ai suoi affetti – un contesto di presenza, fiducia e vicinanza.

A nome della Fondazione OIC Onlus desideriamo rivolgere un sentito ringraziamento a **tutti i professionisti, collaboratori e operatori** che ogni giorno trasformano il proprio lavoro in dedizione concreta. Un grazie sincero va anche ai **volontari e a tutte le persone che scelgono di dedicare tempo e attenzione agli ospiti**, contribuendo a rendere le nostre comunità luoghi vivi e accoglienti.

Infine, desideriamo ringraziare tutte le famiglie che, con queste parole, continuano a ricordarci il valore di un gesto fondamentale: dire **“grazie”**. Una parola che riconosce il bene ricevuto e che aiuta a custodire la memoria di relazioni costruite nella cura, nella fiducia e nella condivisione.

----- Forwarded message -----

Da: L  
Date: ven 19 set 2025 alle ore 07:03  
Subject: Ringraziamento per  
To: <

Carissimi,

con tutta la famiglia desideriamo esprimere la più sincera e profonda gratitudine a tutti voi di Villa Bressanin OIC.

Il nostro caro ha trascorso con voi quattro anni importanti della sua vita, ricevendo sempre attenzione, professionalità e soprattutto un grande calore umano.

Abbiamo potuto constatare ogni giorno la dedizione, la pazienza e la cura con cui operatori, infermieri e tutto lo staff lo hanno seguito, facendolo sentire accolto e circondato da affetto.

Per noi familiari è stato di grande conforto sapere che era assistito da persone così competenti e premurose. Non dimenticheremo mai i vostri gesti, piccoli e grandi, che hanno reso la sua permanenza serena e dignitosa.

Vi ringraziamo di cuore per tutto ciò che avete fatto per lui e per noi, con stima e riconoscenza.

Un caro saluto

Alla cortese attenzione di tutti gli operatori e collaboratori di "Villa Bressanin" e in particolare a tutti coloro che hanno avuto modo di star vicino e curato la nostra cara Oriella.

Vi ringraziamo della premurosa e delicata attenzione con la quale la nostra cara Oriella e noi stessi siamo stati fin da subito accolti presso la struttura.

Durante il periodo in cui è stata ospite abbiamo avuto modo di renderci conto di quanto amore e dedizione mettete quotidianamente ad ogni singolo ed quanto la nostra cara sia stata felice e serena con la vostra compagnia.

È stato così anche per noi, fin da subito ci siamo sentiti a casa ed accolti non solo come parenti, ma come compagni di viaggio per la nostra defunta Oriella.

Il nostro lutto recente e le condizioni di forzato distacco in cui lo abbiamo vissuto sono state motivo di sofferenza e fatica, ma non abbiamo mai dubitato che Oriella fosse in buone mani, accudita con la massima disponibilità e con tutta l'amorevole sollecitudine che potessimo sperare per lei.

Ancora grazie, dunque, per il vostro operato. Grazie anche delle generose parole di stima nei confronti della nostra famiglia, che ci hanno onorato e delle quali faremo tesoro.

Ci aspetta infatti un tempo non facile, ma lo affronteremo confidando nella preghiera, per la quale

vi ringraziamo, Famiglia

Con affetto e gratitudine vogliamo ringraziare tutto il personale O.I.C. infermieri, oss, educatrici e a tutti coloro della struttura O.I.C. che in questi lunghi anni hanno accudito zia [redacted] ([redacted]), con parole e tanto affetto! [redacted] era una persona speciale anche se a volte facevate fatica a controllarla ma con dolcezza riuscivate sempre a calmarla e grazie dal profondo del mio cuore [redacted] e Familiari.

ACCANTO ALLA VITA SEMPRE – SERVIZI RESIDENZIALI PER PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI

## LE PAROLE DELLE FAMIGLIE: UN SEGNO DI FIDUCIA E RICONOSCENZA. RESIDENZA BOTTON DI CARMIGNANO DI BRENTA.

All'interno delle comunità della Fondazione OIC Onlus, la relazione con le famiglie rappresenta una componente fondamentale del percorso di cura. Accanto all'assistenza quotidiana agli ospiti, si costruisce nel tempo un rapporto fatto di fiducia, vicinanza e condivisione dei momenti più delicati della vita.

Anche presso la Residenza Giovanni Botton di Carmignano di Brenta, la Fondazione ha ricevuto lettere di ringraziamento da parte dei familiari dei nostri ospiti.

Gesti carichi di significato, che esprimono gratitudine e riconoscenza verso tutte le persone che ogni giorno si prendono cura degli anziani con professionalità e attenzione.

Queste testimonianze rappresentano per la Fondazione OIC un segno prezioso. Non solo raccontano l'esperienza delle famiglie che affidano i propri cari alle strutture della Fondazione, ma riconoscono il valore del lavoro svolto da operatori, professionisti e collaboratori che, con dedizione e sensibilità, contribuiscono a rendere i nostri centri servizi luoghi di accoglienza e di relazione.

Le parole delle famiglie ricordano quanto il lavoro di cura non sia soltanto un servizio, ma un percorso condiviso di umanità, attenzione e rispetto, capace di accompagnare le persone fragili e i loro cari con dignità e vicinanza.



**ACCANTO ALLA VITA SEMPRE – SERVIZI RESIDENZIALI PER PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI**

## **INNOVAZIONE E BENESSERE: LO YOGA INTERATTIVO ALLA RESIDENZA GIOVANNI BOTTON.**

Nel corso del 2025 le residenze della Fondazione OIC Onlus come il centro servizi Giovanni Botton di Carmignano di Brenta, hanno introdotto una nuova opportunità di attività e partecipazione grazie all'installazione di un dispositivo multimediale interattivo, realizzato nell'ambito del progetto Ciao promosso dalla Fondazione Amplifon.

La tecnologia, composta da uno schermo di grandi dimensioni con sistema audio ad alta definizione e telecamere dotate di sensori vocali, permette agli ospiti di partecipare a attività culturali e motorie in diretta, collegandosi con altre realtà in tutta Italia e nel mondo.

Il progetto coinvolge attualmente circa 250 strutture residenziali, offrendo un ricco palinsesto di iniziative pensate per stimolare partecipazione, curiosità e benessere.

Tra le attività proposte figurano concerti, spettacoli teatrali, viaggi virtuali guidati in diverse città del mondo e momenti di attività motoria, come la prima esperienza realizzata presso la residenza:

una lezione di yoga interattivo che ha coinvolto un gruppo di ospiti con grande entusiasmo.

L'introduzione di questo strumento consente inoltre di valorizzare le iniziative del territorio e di favorire nuove modalità di relazione con le famiglie, che possono proporre e condividere attività a distanza con gli ospiti del Centro.

L'esperienza dello yoga interattivo ha rappresentato il primo passo di un percorso che coniuga innovazione tecnologica, benessere psicofisico e apertura verso il mondo, contribuendo a rendere le residenze OIC luoghi sempre più dinamici e partecipativi.

Un ringraziamento particolare va alle educatrici della struttura, che con entusiasmo hanno accolto questa nuova opportunità e hanno avviato le prime attività, dimostrando come l'innovazione diventi davvero significativa quando incontra la dedizione e la creatività delle persone che ogni giorno animano la vita della nostra comunità.



ACCANTO ALLA VITA SEMPRE – SERVIZI RESIDENZIALI PER PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI

## IL GIRO D'ITALIA PASSA DA SAN GIOVANNI IN MONTE: SPORT, MEMORIA E COMUNITÀ

Nel corso del 2025, la Residenza OIC di San Giovanni in Monte ha vissuto un momento di grande partecipazione in occasione del passaggio del Giro d'Italia Women, che ha interessato anche il territorio con una tappa caratterizzata dalla presenza di un Gran Premio della Montagna proprio nei pressi del nostro centro servizi.

L'evento ha rappresentato un'opportunità speciale per gli ospiti della nostra residenza, che hanno potuto vedere da vicino la gara e vivere in prima persona l'atmosfera della celebre competizione ciclistica. Accanto ai ciclisti in gara, anche gli ospiti sono diventati protagonisti di una giornata di festa, condividendo entusiasmo, ricordi e racconti legati alla passione per la bicicletta.

Il momento è stato arricchito dal coinvolgimento del personale, dei volontari e delle numerose persone accorse lungo il percorso della gara, trasformando l'iniziativa in una vera occasione di socialità e di incontro tra la residenza e il territorio.

Attraverso eventi come questo, la Fondazione OIC continua a promuovere esperienze che favoriscono la partecipazione degli ospiti alla vita della

comunità, valorizzando momenti di condivisione, memoria e relazione. Anche una grande manifestazione sportiva può così diventare un'opportunità per rafforzare il senso di appartenenza e vivere insieme emozioni che uniscono generazioni e territori.





# SERVIZI SEMI-RESIDENZIALI PER PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI – CENTRI DIURNI NUOVI PASSI

La Fondazione OIC Onlus da molti anni ha dato il via al progetto “Nuovi Passi” rivolto agli anziani con decadimento cognitivo e disturbi del comportamento per rispondere in modo puntuale e adeguato alla richiesta di assistenza specifica che viene formulata dalle persone, sempre più numerose, con queste patologie.

Negli anni si sono strutturati il Centro diurno “Nuovi passi” presso la “Civitas Vitae Nazareth” di Padova e sei Nuclei residenziali “Nuovi Passi”: due a Padova presso la “Civitas Vitae Nazareth” (Centro città) e “Civitas Vitae Angelo Ferro” (quartiere Mandria); due alla “Civitas Vitae Vedelago” in provincia di Treviso; tre in provincia di Vicenza nei Centri Servizio di Asiago, Mossano e Thiene. Dall’analisi di molteplici esperienze attuate in campo geriatrico per affrontare il problema della demenza è emerso come queste persone trovino giovamento da un’assistenza mirata. I Nuclei rappresentano i “nuovi passi” (da qui il nome) che la

Fondazione compie nei confronti di queste persone e delle loro famiglie. Ma anche “i nuovi passi” dell’ospite e della sua famiglia verso una nuova organizzazione di vita che risponde a nuovi bisogni.

Nel corso del 2023, il “Borgo Nuovi Passi” della Residenza Pio XII è stato ampliato, raddoppiando la capacità ricettiva fino ad un massimo di 56 ospiti. Un investimento rivolto alla crescente richiesta di servizio da parte delle famiglie con un congiunto affetto da decadimento cognitivo. Nel corso del 2025 il “Borgo Nuovi Passi” ha accolto mediamente 45 Ospiti non autosufficienti con disturbi neurodegenerativi.

Nel corso del 2025 il “Nucleo Nuovi Passi” della Residenza Guido Negri di Thiene (ampliato nel 2024) ha accolto fino ad un massimo di 48 Ospiti non autosufficienti con decadimento cognitivo e disturbi del comportamento.

@FONDAZIONEICONLUS

# 10 ANNI DI CAMMINO INSIEME

2015-2025

Da questo momento  
in poi sappiamo che  
ci aspettano tanti altri  
passi insieme.



ACCANTO ALLA VITA SEMPRE – IL PROGETTO NUOVI PASSI

## CIVITAS VITAE NAZARETH: 10 ANNI DEL NUCLEO “NUOVI PASSI”. UN POMERIGGIO DI MEMORIA, TESTIMONIANZE E IMPEGNO PER IL FUTURO DELLA CURA.

INQUADRA



Il **3 dicembre 2025**, nella Sala Polivalente della Civitas Vitae Nazareth, la Fondazione Opera Immacolata Concezione Onlus ha celebrato i **10 anni del Nucleo “Nuovi Passi” del centro servizi Nazareth**: progetto nato nel 2015 e divenuto oggi un modello di riferimento per la presa in carico delle persone con disturbi neurocognitivi.

L’iniziativa ha offerto un’occasione preziosa per **ripercorrere un decennio di evoluzione**, ricordare la visione che ne ha guidato la nascita, confrontarsi sulle nuove sfide che attendono il settore e dare voce alle famiglie che ogni giorno vivono e hanno vissuto la fragilità cognitiva dei propri cari.

### UN PROGRAMMA INTENSO E PARTECIPATO

Il pomeriggio si è aperto alle 15.30 con i saluti di benvenuto, per poi proseguire con gli interventi istituzionali e scientifici.

Il Dott. Fabio Toso, Direttore Generale della Fondazione OIC Onlus, ha offerto un quadro chiaro della missione della Fondazione come incubato-

re di innovazione tra trend demografici e sanitari che stanno incidendo in modo significativo sulla domanda assistenziale sottolineando, così, la necessità di continuare a investire su percorsi personalizzati, competenze e ambienti adeguati.

La Dott.ssa Monica Rapattoni, psicoterapeuta della Fondazione, ha descritto con sensibilità l’impatto delle patologie neurocognitive sulla vita dei caregiver e l’importanza di accompagnare le famiglie fin dai primi segnali di cambiamento, e che in questi 10 anni ha visto le équipes multidisciplinari affrontare sfide sempre più complesse.

### LA CRESCITA DEL PROGETTO NUOVI PASSI

La Dott.ssa Michela Fernanda Rigon, Direttore Sanitario della Fondazione OIC, ha ripercorso le tappe principali della diffusione dei Nuclei e Borghi Nuovi Passi nelle residenze della Fondazione, realtà oggi capaci di accogliere e rispondere in modo capillare ai bisogni delle famiglie e delle persone fragili.

Due video – il racconto “10 anni di cammino in-

sieme” e il contributo del Centro Diurno Nuovi Passi – hanno dato voce alle storie delle famiglie e dei professionisti, restituendo l’essenza quotidiana di un progetto che vive nella relazione.

I momenti emozionali, moderati dalla Dott.ssa Oriana Papa – psicoterapeuta di OIC – hanno rappresentato l’apice di una condivisione intensa di comunità che diventa abbraccio attraverso parole autentiche, delicate e piene di riconoscenza per il sostegno ricevuto.

## **PRESENTAZIONE DELLO SPORTELLO NUOVI PASSI**

La Dott.ssa Alice Struglia, assistente sociale, ha illustrato il servizio gratuito dedicato all’orientamento e all’accompagnamento delle famiglie, uno strumento sempre più necessario in un contesto in cui la fragilità cognitiva cresce e richiede risposte chiare e accessibili.

Il pomeriggio si è concluso con un gesto simbolico e profondo: l’inaugurazione della Panchina Viola, dedicata “a chi, ogni giorno, perde i propri ricordi”, segno permanente di consapevolezza e vicinanza alle persone con disturbi neurocognitivi.

Un momento conviviale ha chiuso l’evento, riunendo ospiti, famiglie, operatori e comunità.

Il decennale è stato anche l’occasione per ricordare che il modello Nuovi Passi è molto più di un insieme di spazi: è un approccio integrato basato su:

- ambienti progettati per orientare e rassicurare,
- micro-comunità strutturate,
- ritualità quotidiane,
- attenzione ai dettagli,
- équipe altamente formate,
- integrazione tra servizi residenziali, semiresidenziali e sostegno alle famiglie.

Una visione che la Fondazione ha saputo sviluppare negli anni, trasformando quella che nel 2015 era un’intuizione pionieristica in un punto di riferimento per tutto il territorio.

### **Lorena Barison – Direttrice Civitas Vitae Nazareth**

«La celebrazione dei dieci anni del Nucleo Nuovi Passi ci ha permesso di guardare a un percorso che, nato nel 2015 come progetto innovativo e quasi pionieristico, è diventato oggi uno dei cuori pulsanti della Fondazione.

In questi anni abbiamo visto crescere un modello che ascolta, accompagna e sostiene, costruito grazie alla professionalità dei nostri professionisti e alla fiducia delle famiglie.

Il progetto Nuovi Passi è, e continuerà a essere, uno spazio multidimensionale di cura, relazione e di comunità, dove ogni persona trova una casa che ri-

conosce e accoglie.»

### **Fabio Toso – Direttore Generale Fondazione OIC Onlus**

«Il decennale del progetto Nuovi Passi conferma la scelta lungimirante fatta dalla Fondazione: non limitarsi a rispondere al bisogno con posti letto, ma creare ambienti, servizi e professionalità realmente a misura delle persone con decadimento cognitivo. In dieci anni questo progetto è cresciuto, si è perfezionato ed è diventato un punto di riferimento nei nostri centri servizi e nel territorio. L’aumento delle fragilità cognitive ci chiede di continuare a investire: la Fondazione vuole restare un punto di riferimento, costruendo ogni giorno comunità di cura capaci di guardare al futuro, attraverso la sperimentazione interna che guarda al territorio.

Oggi, continuiamo a guardare al futuro con la consapevolezza che la qualità della cura si costruisce ogni giorno, con innovazione, formazione continua e una presenza costante accanto alle famiglie.»

### **Monica Rapattoni – Psicoterapeuta Fondazione OIC Onlus**

«Ripensare al cammino fatto con il progetto Nuovi Passi significa riconoscere un lavoro iniziato nel 2015 tra urgenze, intuizioni e coraggio. Le sfide non erano solo numeriche: serviva ripensare la cura, gli spazi, la relazione, la competenza del personale. In questo decennio abbiamo visto crescere una visione che mette al centro la qualità della vita delle persone e il supporto alle loro famiglie. Questo non è un traguardo, ma un cammino che continua, forte della sua identità e del suo valore umano.»

## **UNA COMUNITÀ CHE CAMMINA INSIEME**

Il decennale del Nucleo Nuovi Passi ha ricordato che la cura non è un atto isolato, ma un’alleanza: tra professionisti, famiglie, ospiti e territorio. Una comunità che – passo dopo passo – continua a costruire luoghi di vita, di ascolto e di dignità.

Organizzato da:



NUOVI  
PASSI

Patrocinato da:



REGIONE DEL VENETO



Comune  
di Padova



REGIONE DEL VENETO

ULSS6  
EUGANEA



UNIEBA  
VENETO



UNIONE REGIONALE ISTITUZIONI  
E INIZIATIVE PUBBLICHE E PRIVATE  
DI ASSISTENZA AGLI ANZIANI

# DISTURBI NEUROCOGNITIVI: UNO SGUARDO TRA SCIENZA, PRASSI ED EMOZIONI.

*Insieme, molto è ancora possibile!*

6<sup>a</sup> EDIZIONE

17 SETTEMBRE 2025

ORE 8.30 - 18.00

FONDAZIONE OPERA IMMACOLATA CONCEZIONE ONLUS  
CENTRO CIVITAS VITAE ANGELO FERRO AUDITORIUM PONTELLO,  
VIA TOBLINO, 53 - PADOVA

ACCANTO ALLA VITA SEMPRE – IL PROGETTO NUOVI PASSI

## CONVEGNO “DISTURBI NEUROCOGNITIVI”

Il 17 settembre a Padova si è svolta la sesta edizione del convegno nazionale promosso dalla Fondazione OIC Onlus in occasione della Giornata Mondiale dell'Alzheimer 2025. Disturbi Neurocognitivi: uno sguardo tra scienza, prassi ed emozioni.

Padova, 17 settembre 2025 – Un appuntamento ormai consolidato e tra i più rilevanti a livello nazionale per chi si occupa di Alzheimer, demenza e fragilità complesse: il 17 settembre 2025, presso l'Auditorium Pontello della Civitas Vitae Angelo Ferro di Padova, la Fondazione Opera Immacolata Concezione Onlus ha organizzato la sesta edizione del Convegno “Disturbi Neurocognitivi: uno sguardo tra scienza, prassi ed emozioni”, promosso in occasione della Giornata Mondiale dell'Alzheimer.

È stato un evento a partecipazione gratuita, accreditato ECM per le professioni sanitarie e accreditato per gli Assistenti Sociali, che ha riunito professionisti, caregiver, istituzioni e comunità scientifica per riflettere insieme su una sfida che si è rivelata sempre più collettiva.

### UN CONVEGNO MULTIDISCIPLINARE

Il convegno si è proposto, anche quest'anno, di integrare competenze scientifiche, esperienze operative e testimonianze emozionali, per riflettere sulla crescente incidenza dei disturbi neurocognitivi e sulla necessità di politiche pubbliche e prassi condivise.

L'obiettivo è stato chiaro: costruire una rete più

preparata, consapevole e umana, capace di accompagnare con dignità e rispetto chi vive con la demenza e le persone che se ne prendono cura.

### LA MISSIONE DELLA FONDAZIONE OIC ONLUS

Da sempre la Fondazione OIC si è distinta per un impegno innovativo e concreto: dai Nuclei “Nuovi Passi” fino al Borgo Nuovi Passi, un modello unico in Italia dove chi soffre di disturbi neurocognitivi ha vissuto in un ambiente che ha simulato una comunità reale, con spazi familiari e attività quotidiane come strumenti terapeutici.

Un esempio di “best practice” che ha dimostrato come la presa in carico non si sia limitata alla cura, ma si sia allargata alla costruzione di contesti di vita capaci di preservare autonomia, ruolo sociale e dignità delle persone.

### LE VOCI DEL CONVEGNO...

L'evento si è aperto alle ore 9.00 con i saluti istituzionali e la moderazione della dott.ssa Michela Fernanda Rigon, Direttore Sanitario Fondazione OIC Onlus, e ha previsto una prima sessione scientifica (tra i relatori: dott.ssa Cristina Basso, dott. Carlo Gabelli, prof.ssa Annachiara Cagnin, prof. Diego De Leo, dott. Nicola Vanacore, dott.ssa Elisabetta Allegrini, dott.ssa Anna Ceccon, prof. ssa Sara Mondini, dott. Filippo Talami, avv. Luca Degani) ed è stata seguita da un momento emozionale con la scrittrice Gigliola Alvisi e da un wor-

kshop multidisciplinare con esperti di educazione, riabilitazione, stimolazione cognitiva, intelligenza artificiale e comunità dementia-friendly (tra i relatori: dott. Ivan Scaratti, dott.ssa Isabella Salimbeni, dott.ssa Camilla Tagliasacchi, dott. Mario Cucumo, dott. Giorgio Pavan, dott.ssa Silvia Vettor, dott. Giacomo Dal Gesso, dott.ssa Simona Bresciani, dott. Davide Ceron, dott.ssa Anna Peruzzi, dott.ssa Maria Devita, dott. Giuseppe Sergi, Silvana Bortolami).

La giornata è proseguita con un confronto dedicato a caregiver, familiari e istituzioni, fino alla sessione conclusiva “Premiamo le emozioni”, che ha premiato i migliori contributi emersi dalla call specifica.

### PATROCINI E CONTRIBUTI

L’iniziativa, patrocinata da Regione del Veneto, Comune di Padova, ULSS 6 Euganea, UNEBA e URIPA, ha goduto del sostegno di numerosi ordini professionali e associazioni di categoria, tra cui: Associazione Italiana Psicogeriatria, Società Italiana di Gerontologia e Geriatria, Ordine Provinciale dei Medici Chirurghi e Odontoiatri di Padova, Ordine delle Professioni Infermieristiche di Padova, Ordine dei Fisioterapisti di Belluno, Treviso, Vicenza, Verona, Ordini dei Tecnici Sanitari di Radiologia Medica e delle Professioni Sanitarie Tecniche della Riabilitazione e della Prevenzione di Venezia-Padova, Verona, Rovigo, Belluno – Treviso – Vicenza, AITO – Associazione Italiana di Terapia Occupazionale, ANEP – Associazione Nazionale Educatori Professionali, A.I.Te.R.P. – Associazione Italiana Tecnici della Riabilitazione Psichiatrica, Federazione Logopedisti Italiani, Ordine delle Psicologhe e degli Psicologi del Veneto.

Il convegno si è svolto con il contributo non condizionato di: ARJO, Zucchetti, Serenity, ServiceMed, HCH Harmonie Care, BCC Veneta – Gruppo BCC Iccrea.

### UN IMPEGNO CHE HA GUARDATO AL FUTURO...

“La nostra Fondazione – ha sottolineato il Presidente della Fondazione OIC Onlus, Andrea Cavagnis – ha voluto continuare a essere un punto di riferimento nazionale, portando avanti ricerca, formazione e innovazione. I disturbi neurocognitivi ci hanno chiesto di fare rete, di condividere esperienze e di costruire insieme un nuovo equilibrio del welfare sociale, che ha messo al centro la dignità delle persone fragili e ha coinvolto tutte le risorse della comunità. Solo così abbiamo potuto continuare a garantire qualità di vita oggi e, ancora di più, domani”.

### PER APPROFONDIRE INQUADRA I QR CODE



Andrea Cavagnis, Presidente  
Fondazione OIC Onlus



Nicola Vanacore, Responsabile  
Osservatorio Demenze ISS



Annachiara Cagnin, Clinica Neurologica,  
Università di Padova



Carlo Gabelli, Direttore C.R.I.C.  
Az. Ospedal. Università di Padova



E. Allegrini, A. Ceccon, Formaz.  
Demenze e Linee Guida Reg.  
Veneto



Sara Mondini, Prof. Psicologia  
Clinica, Università di Padova



Roberto Volpe, Presidente URIPA



Fabio Toso, Direttore Generale,  
Fondazione OIC Onlus



Luca Pezzullo, Presidente Ordine  
Psicologi del Veneto



Filippo Talami, Ricercatore in  
Tecnologie Assistive Fraunhofer  
Portugal AICOS

Organizzato da:



NUOVI  
PASSI

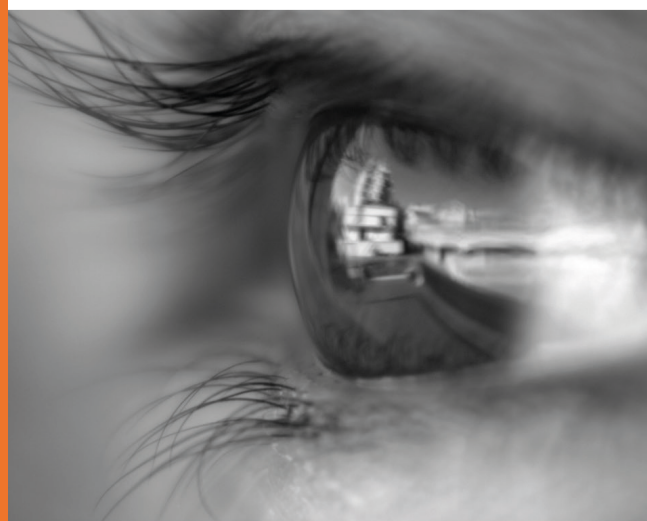
Patrocinato da:



REGIONE DEL VENETO



Comune  
di Padova



# # PREMIAMO LE EMOZIONI

I migliori contributi  
della call per immagini

2025

**Tutti i  
Premiati  
della  
6° Edizione**

ACCANTO ALLA VITA SEMPRE – IL PROGETTO NUOVI PASSI

## PREMIAMO LE EMOZIONI. QUANDO LA CURA DIVENTA RACCONTO: I PREMIATI DELLA 6ª EDIZIONE DEL CONVEGNO “DISTURBI NEUROCOGNITIVI: UNO SGUARDO TRA SCIENZA, PRASSI ED EMOZIONI”.

INQUADRA



Anche quest'anno, in occasione della Giornata Mondiale dell'Alzheimer, la Fondazione Opera Immacolata Concezione Onlus ha rinnovato il proprio impegno per una società più consapevole, inclusiva e attenta alla fragilità cognitiva, promuovendo la sesta edizione del convegno nazionale “Disturbi Neurocognitivi: uno sguardo tra scienza, prassi ed emozioni”.

L'Alzheimer e le altre demenze rappresentano una sfida sociale di grande rilevanza, che coinvolge non solo le persone direttamente colpite, ma anche le loro famiglie, i professionisti, le comunità e l'intera società.

La complessità di queste patologie – con i loro risvolti psicologici, emotivi, sociali ed economici – richiede un'attenzione costante e un approccio integrato, capace di rispondere ai bisogni di tutti i protagonisti coinvolti.

Per questo motivo, il convegno ha voluto integrare aspetti scientifici, formativi, operativi ed emozionali, promuovendo una buona prassi condivisa tra

servizi e reti del territorio. Conoscere e comprendere significa anche ascoltare e condividere le storie di chi vive questa realtà ogni giorno: da qui nasce la call “Premiamo le Emozioni”, un invito ad aprire lo sguardo sulla quotidianità della cura attraverso immagini, fotografie e video che raccontano il valore umano della relazione.

### LA CALL “PREMIAMO LE EMOZIONI”: RACCONTARE LA CURA ATTRAVERSO LE IMMAGINI

La call, rilanciata anche in occasione della Giornata Mondiale dell'Alzheimer 2025, ha invitato familiari, operatori e caregiver a condividere momenti di vita accanto alle persone con disturbo neurocognitivo.

Le testimonianze vive pervenute – suddivise nelle cinque aree tematiche Famiglia, Domiciliarità, Centro Sollievo, Centro Diurno, Residenzialità – sono state valutate dal Comitato Scientifico composto da Prof. Diego De Leo, Dott. Carlo Gabelli, Prof.ssa

Annachiara Cagnin, Dott.ssa Cristina Basso, Dott.ssa Monica Rapattoni e Dott. Davide Ceron, sotto la supervisione del Responsabile Scientifico, Dott.ssa Michela Fernanda Rigon.

La selezione ha portato alla premiazione dei migliori contributi, riconoscendo il valore di chi ogni giorno trasforma la fragilità in dialogo, la cura in racconto e il tempo in memoria condivisa.

### I PREMIATI DELLA 6ª EDIZIONE

I riconoscimenti della call “Premiamo le Emozioni” sono stati consegnati nel corso del convegno dal Direttore Generale della Fondazione OIC Onlus, Dott. Fabio Toso, e dal Direttore Sanitario, Dott.ssa Michela Fernanda Rigon, nel corso del momento emozionale condotto dal Dott. Davide Ceron, Educatore Professionale e Referente Responsabile delle attività di coesione sociale della Fondazione OIC.

Un momento di grande intensità, che ha unito il rigore scientifico all’umanità delle esperienze condivise, restituendo al pubblico un messaggio chiaro: la cura è relazione, la relazione è vita.

### I VINCITORI 2025

- Famiglia – “Una vita insieme”
- Residenza Margherita – Centro Servizi Stefano Bertacco – Fondazione Pia Opera Ciccarelli Onlus
- Domiciliarità – “Il rametto di menta e il caregiver”
- Progetto ORA – OPSA – a cura di Lucia Borgia

- Centro Sollievo – “La zona senza tempo” (\*doppio podio per il Premio Speciale)
- Associazione Alzheimer Piove di Sacco OdV – a cura di Giusy Molena
- Centro Diurno – “La gentilezza del tempo”
- UOC Geriatria, Azienda Ospedale Università di Padova – a cura di Adele Ravelli e Maria De Vita
- Residenzialità – “Pet therapy, carezze che risvegliano la memoria, tenerezze a quattro zampe per anziani speciali” – Fondazione Opera Immacolata Concezione Onlus – a cura di Alessandra Papaleo

### UN MESSAGGIO CHE UNISCE: “INSIEME, MOLTO E ANCORA POSSIBILE”

“La cura non è solo assistenza, ma una relazione che genera significato, dignità e futuro” – ha ricordato il Dott. Fabio Toso, chiudendo la cerimonia.

Con le parole della Dott.ssa Michela Fernanda Rigon, si è rinnovato l’invito a “guardare alla demenza non solo come una patologia, ma come una condizione di vita che può essere accompagnata con empatia, competenza e speranza”.

La Fondazione OIC Onlus rinnova così il proprio impegno per costruire una rete sempre più forte, consapevole e umana, capace di accompagnare ogni persona con competenza, amore e dignità.

*Insieme, molto è ancora possibile.*



# PET THERAPY ALLA FONDAZIONE OIC ONLUS...

In collaborazione con Dog4Life ETS, Fondazione OIC ha avviato questo importante percorso per il benessere dei suoi ospiti con demenza e Alzheimer.



ACCANTO ALLA VITA SEMPRE – IL PROGETTO NUOVI PASSI

## PET THERAPY PER GLI OSPITI CON DEMENZA E ALZHEIMER: IL NUOVO PROGETTO DELLA FONDAZIONE OIC ONLUS

Padova, Aprile 2025 – La Fondazione OIC Onlus è entusiasta di annunciare l'avvio di un progetto innovativo di Pet Therapy, sviluppato in collaborazione con l'associazione Dog4Life ETS, impegnata da anni in interventi assistiti con gli animali in strutture per anziani, persone con disabilità e scuole.

Questo progetto è pensato per migliorare la qualità della vita degli ospiti della Fondazione, in particolare quelli affetti da demenza e Alzheimer, attraverso l'interazione con gli amici a quattro zampe, coadiuvati da professionisti altamente formati.

L'iniziativa nasce da un'idea di Alessandra Papaleo, referente per i progetti di Pet Therapy della Fondazione OIC e il Dott. Dal Mutto, direttore della Residenza OIC Giubileo.

Papaleo, che ha ottenuto una formazione specifica per gestire attività di Pet Therapy, ha pro-

posto l'idea per un gruppo di anziani ospiti della Fondazione che risiedono nel nucleo protetto "Borgo Nuovi Passi" che ospita persone affette da demenza e Alzheimer.

"Abbiamo accolto con grande entusiasmo questa iniziativa che porta un nuovo valore aggiunto all'offerta assistenziale dei nostri ospiti," ha dichiarato il Dott. Dal Mutto. "La Pet Therapy si inserisce perfettamente all'interno del nostro approccio integrato e multidisciplinare alla cura della demenza. I benefici psicologici e comportamentali che gli animali apportano agli anziani sono evidenti, e il coinvolgimento di Alessandra Papaleo e Dog4Life ETS è stato fondamentale per l'avvio di questo progetto, che offrirà ai nostri ospiti una nuova opportunità per migliorare il loro benessere emotivo e fisico."

Il programma prevede dieci incontri settimanali, a partire da giovedì 17 aprile 2025, nei quali 18-

20 anziani della Fondazione interagiranno con due cani appositamente addestrati per questa tipologia di attività, sotto la guida esperta di coadiutori formati da Dog4Life ETS.

L'obiettivo principale è ridurre ansia e apatia, stimolare le funzioni cognitive come memoria, attenzione e linguaggio, e favorire la socializzazione tra gli ospiti, creando un ambiente più ricco e sereno.

“L'interazione con gli animali è un potente strumento che stimola emozioni positive, contribuendo a ridurre ansia e apatia nei pazienti affetti da demenza e Alzheimer – commenta Alessandra Papaleo – Sono convinta che questa iniziativa non solo migliorerà la qualità della vita degli ospiti, ma favorirà anche una maggiore interazione sociale, fondamentale per il loro benessere generale.”

Gli incontri si terranno nel Nucleo Protetto “Borgo Nuovi Passi” della Fondazione OIC presso la residenza Giubileo, un ambiente protetto dove gli anziani possono vivere esperienze significative, stimolanti e sicure in un ambiente fatto di spazi che in ogni angolo mettono in campo la gentile cura.

Ogni incontro sarà focalizzato sull'interazione emotiva e sulla connessione tra gli ospiti e gli animali, contribuendo a migliorare il loro stato di benessere generale. Il progetto prevede anche il

coinvolgimento dei familiari, che parteciperanno all'incontro finale, dove saranno condivisi i risultati e le emozioni vissute durante il percorso. Questo incontro sarà un'opportunità per sensibilizzare e coinvolgere la comunità nella promozione di modelli innovativi di cura.

“La Pet Therapy è una delle tante iniziative che la Fondazione ha messo in atto per migliorare la qualità della vita dei suoi ospiti, creando opportunità di benessere fisico ed emotivo,” ha dichiarato il dott. Fabio Toso, Direttore Generale della Fondazione OIC Onlus. “La collaborazione tra Dog4Life ETS e il nostro team medico-sanitario e psicologico, testimoniano l'importanza dell'approccio multidisciplinare che caratterizza da sempre i nostri servizi per i più fragili.”

Questo progetto rappresenta un ulteriore tassello che Fondazione OIC mette in campo per la presa in carico olistica dei suoi ospiti fragili e in linea con la sua missione che da settant'anni adotta soluzioni innovative che rispondono in modo integrato ai bisogni delle persone con l'obiettivo di migliorare non solo il loro benessere fisico ma anche il loro qualità della vita.

Un altro passo importante verso un modello assistenziale che valorizza la cura, la connessione umana e il legame affettivo nella celebrazione della straordinarietà del dono della vita in ogni condizione, nessuno escluso.

## PER APPROFONDIRE INQUADRA I QR CODE



BEST OF



Alessandra Papaleo,  
Referente Progetto



Tea Zennato,  
Psicologa Dog4Life ETS



Riccardo Manca,  
Psicologo Fondazione OIC



Stefana Cella,  
Parente Ospite OIC

# APPUNTAMENTO CON I PROFESSIONISTI: UN SUPPORTO A CHI AFFRONTA ALZHEIMER E DEMENZA

CALENDARIO 2025/2026

FONDAZIONE OPERA IMMACOLATA  
CONCEZIONE ONLUS

Centro Civitas Vitae Angelo Ferro  
Primo piano, Aula 4  
Via Toblino, 53 - Padova

ACCANTO ALLA VITA SEMPRE – IL PROGETTO NUOVI PASSI

## SPORTELLO NUOVI PASSI: UN SOSTEGNO PER CHI AFFRONTAVA ALZHEIMER E DEMENZA UN PERCORSO DI INCONTRI CON I PROFESSIONISTI, DAL 2025 AL 2026

Dopo un anno di attività, lo Sportello Nuovi Passi della Fondazione Opera Immacolata Concezione Onlus – attivo dal novembre 2024 – si era consolidato come un punto di riferimento prezioso per le famiglie e i caregiver che affrontavano Alzheimer e altre forme di demenza.

Venerdì 10 ottobre 2025, nella sede di via Toblino 49 a Padova, lo Sportello ha aperto le porte alla cittadinanza con un importante momento di incontro, durante il quale è stato possibile conoscere da vicino le attività svolte e dialogare direttamente con i professionisti coinvolti.

Lo Sportello è nato con l'obiettivo di accompagnare famiglie e caregiver offrendo:

consulenza e orientamento alla rete dei servizi presenti sul territorio;

sostegno psicologico a caregiver e familiari;

suggerimenti pratici per la gestione quotidiana della persona affetta da demenza.

La presa in carico personalizzata ha preso forma in singoli colloqui e in percorsi più strutturati, costruiti insieme ed in base ai bisogni della famiglia.

### GLI APPUNTAMENTI CON I PROFESSIONISTI – ANNO 2025

Nel corso del 2025, lo Sportello Nuovi Passi ha proposto una serie di incontri gratuiti con professionisti della Fondazione OIC Onlus e del territorio, pensati per fornire informazioni, strumenti concreti e supporto a chi vive accanto a persone con Alzheimer e demenza.

Gli appuntamenti del 2025 si sono svolti presso la Civitas Vitae Angelo Ferro – Aula 4, primo piano, e hanno incluso:

- 14 ottobre 2025
- “I sintomi della demenza: come intervenire” Dott.ssa Michela Fernanda Rigon, medico geriatra e Direttore Sanitario Fondazione OIC
- 18 novembre 2025 “Tecnologia: un facile supporto per la vita quotidiana”
- Dott. Guido Masnata, esperto di tecnologia per la longevità
- 9 dicembre 2025 “Non siamo soli: servizi e opportunità dal territorio” Dott.ssa Alice Struglia, assistente sociale Fondazione OIC

Questi incontri hanno rappresentato momenti di ascolto, confronto e orientamento, molto partecipati da familiari e caregiver.

## LA PROSECUZIONE DEL PERCORSO NEL 2026

Il ciclo di incontri prosegue anche nel 2026, confermando la volontà della Fondazione OIC Onlus di garantire continuità e accompagnamento nel tempo.

Nel corso del 2026 sono fissati ulteriori appuntamenti dedicati a temi centrali nella cura e nella relazione con la persona con demenza, tra cui:

13/01/2026 15.30-16.30 "Use or Lose: per non perdere il cervello dobbiamo usarlo" Dott.ssa Monica Rapattoni, Psicologa e Psicoterapeuta familiare Fondazione OIC

10/02/2026 15.30-16.30 "L'assistenza quotidiana: strategie e metodi per chi assiste"

Rita Bugia, Operatore socio-sanitario e Dott. Antonio Corallutti, Psicologo Centro Nazareth Fondazione OIC

10/03/2026 15.30-16.30 "L'alimentazione che sostiene la mente" Dott.ssa Monica Marzola, Biologa Nutrizionista Fondazione OIC

14/04/2026 15.30-16.30 "Sapori e dissapori: la disfagia nella demenza" Dott.ssa Angela Sansone, Logopedista Fondazione OIC

12/05/2026 15.30-16.30 "Fisioterapia per la persona con demenza: è possibile?" Dott.ssa Michela Simionato, Fisioterapista Fondazione OIC

09/06/2026 15.30-16.30 "Lecture confuse: perché la lettura possa rimanere un piacere per tutti" Dott.ssa Silvia Marangoni, Educatrice Fondazione OI

16.30-17.30 "Una testimonianza" Gigliola Alvisi, scrittrice e familiare caregiver

## UN IMPEGNO CHE SI È RAFFORZATO NEL TEMPO

Con lo Sportello Nuovi Passi, la Fondazione Opera Immacolata Concezione Onlus ha confermato la propria missione: non lasciare sole le persone fragili e i loro familiari.

Dopo il primo anno di attività, questo spazio si è rafforzato, strutturandosi come un percorso continuativo tra il 2025 e il 2026, capace di offrire ascolto, competenze e nuove opportunità a chi affronta quotidianamente la complessità della demenza.

# Non siamo soli. Ulteriori nuovi passi verso la comunità.

*Insieme molto è ancora possibile.*



SPORTELLO  
NUOVI PASSI

Open Day  
con i professionisti.

**Aperto alla cittadinanza**

**OIC**  
FONDAZIONE  
OPERA IMMACOLATA  
CONCEZIONE ONLUS

**10  
ottobre  
2025**

dalle ore 15:00  
presso la sede dello  
Sportello Nuovi Passi  
in via Toblino, 49  
Padova

# COMITATO DI RAPPRESENTANZA DI OSPITI E FAMILIARI

Il “Comitato di rappresentanza degli ospiti” ha al suo interno da 14 a 20 componenti che sono persone che possono essere state ospiti o familiari di ospiti e hanno maturato un’esperienza di collaborazione con la Fondazione arrivando a far propri i valori fondativi dell’OIC. Le cariche sono gratuite. Tra i compiti del Comitato ci sono quelli di agevolare la partecipazione e la collaborazione degli ospiti e delle loro famiglie all’attività della Fondazione; fornire agli organi della Fondazione suggerimenti e proposte per la migliore realizzazione

di programmi, fermo restando l’esclusiva responsabilità e autonomia di gestione in capo alla Fondazione; condividere con l’amministrazione, con gli ospiti e con il personale il crescente ampliamento degli spazi di solidarietà, di amicizia e di reciproca comprensione; promuovere iniziative di integrazione sociale degli anziani nel territorio, favorire il volontariato, sviluppare all’esterno ogni iniziativa ricreativa, sociale e culturale per gli anziani e i non autosufficienti.

**ACCANTO ALLA VITA SEMPRE – COMITATO DI RAPPRESENTANZA OSPITI E FAMILIARI**

## **IL COMITATO OSPITI E FAMILIARI: PARTECIPAZIONE E ASCOLTO NELLE COMUNITÀ OIC**

All’interno delle comunità della Fondazione OIC Onlus, la partecipazione delle famiglie e il dialogo con gli ospiti rappresentano elementi fondamentali per costruire percorsi di cura condivisi e rafforzare il rapporto di fiducia con la comunità.

In ogni residenza della Fondazione è attivo il Comitato Ospiti e Familiari, un organismo di rappresentanza che nasce proprio con l’obiettivo di favorire il confronto, l’ascolto e la partecipazione delle famiglie alla vita delle strutture.

Il Comitato è composto da rappresentanti eletti direttamente dai familiari degli ospiti: in ciascun Centro Servizi vengono scelti due o tre membri, a seconda delle dimensioni della residenza, che assumono il ruolo di portavoce delle esigenze, delle proposte e delle osservazioni delle famiglie.

I rappresentanti dei singoli centri partecipano poi al Consiglio dei rappresentanti dei Comitati Ospiti, un momento di confronto più ampio a livello di Fondazione, all’interno del quale viene eletto un Presidente del Comitato Ospiti e Familiari. Questa figura svolge un ruolo di coordinamento e rappresentanza, diventando un punto di riferimento per il dialogo con la Fondazione e per eventuali interlo-

cuzioni con le istituzioni.

Un esempio concreto di questo percorso di partecipazione si è svolto il 30 aprile 2025 presso il Centro Servizi OIC Giovanni Botton di Carmignano di Brenta, dove si è tenuta l’assemblea per l’elezione dei nuovi rappresentanti degli ospiti e dei familiari della residenza.

L’incontro, caratterizzato da un clima di collaborazione e partecipazione, ha visto l’elezione di quattro nuovi membri del Comitato, a testimonianza dell’attenzione e dell’impegno delle famiglie nel contribuire alla vita della comunità.

Il Comitato rappresenta così uno spazio di dialogo costruttivo tra famiglie, ospiti e direzione, nel quale condividere riflessioni, raccogliere suggerimenti e promuovere iniziative che rafforzino la dimensione comunitaria e intergenerazionale che caratterizza l’esperienza della Fondazione OIC.

Attraverso strumenti di partecipazione come questo, la Fondazione continua a promuovere una cultura della cura fondata non solo sull’assistenza, ma anche sull’ascolto, sulla corresponsabilità e sulla costruzione condivisa del benessere delle persone accolte.

# SERVIZI SANITARI OSPEDALE DI COMUNITÀ (ODC)

L'Ospedale di Comunità è una struttura residenziale territoriale extraospedaliera, di cui la Fondazione è Ente Gestore, collocata a Padova nel complesso delle Residenze Giubileo - Villa Pio XII° nel quartiere Mandria in Via Gemona 8 e a Thiene all'interno della residenza Guido Negri. A Padova è in grado di accogliere fino a sessanta persone all'interno di due nuclei assistenziali di 30 posti letto ciascuno. A Thiene sono disponibili 15 posti in ospedale di comunità. La struttura dell'ospedale di comunità accoglie pazienti per i quali non sia prefigurabile un percorso riabilitativo domiciliare o ambulatoriale e risulta improprio il ricorso all'ospedalizzazione o all'istituzionalizzazione. Obiettivo principale di tale servizio è di favorire il rientro del paziente al domicilio o l'accesso ad altre strutture secondo il progetto stabilito in sede di UVMD e condiviso con l'utente e/o la rete familiare.

L'accesso in Ospedale di Comunità avviene attraverso la COT (Centrale Operativa Territoriale) a cui spetta il collegamento funzionale tra la struttura, l'Ospedale e il domicilio tramite la gestione e lo scorrimento della lista d'attesa.

Nel corso del 2025 è stato riattivato il secondo Nucleo di 30 posti letto dell'Ospedale di Comunità (temporaneamente chiuso a seguito della pandemia COVID-19) riportando l'Ospedale di Mandria alla completa occupazione dei 60 posti letto. Questo ha consentito di dare una risposta alle crescenti richieste di accoglimento di pazienti fragili e anziani provenienti dai reparti ospedalieri per acuti e dal territorio della ULSS 6 Euganea.

I progetti assistenziali individualizzati (PAI) dei pazienti degenti vengono rivalutati e aggiornati settimanalmente dall'equipe multidisciplinare composta da medico, coordinatore, infermiere case manager, referente socio assistenziale, fisioterapista, logopedista ed assistente sociale. A questo team di professionisti, nel corso del 2025 si è aggiunta la figura dello psicologo che si è dimostrato particolarmente utile per il sostegno di quei pazienti che si trovano nella fase terminale della loro vita, e dei loro familiari.

A seguito dell'aumento dei pazienti degenti, è stato potenziato il servizio di fisioterapia mediante acquisizione di una seconda fisioterapista ed è stata riorganizzata l'attività della palestra annessa all'Ospedale di Comunità.

È proseguita la fattiva collaborazione con i volontari dell'AVO (Associazione Volontari Ospedalieri), che partecipano attivamente alla vita del reparto curando le relazioni con i nostri pazienti attraverso accessi giornalieri, dal lunedì al venerdì.

Il loro impegno contribuisce a rendere più serena e gradevole la degenza, sia per i pazienti sia per i loro familiari. Proprio in questa prospettiva è stato inoltre predisposto un ambiente ancora più accogliente, composto da un salotto con tavoli, divanetti, una libreria e un angolo caffetteria, pensato come spazio di incontro e di sollievo durante il periodo di permanenza in reparto.

Sul versante dell'appropriatezza dei ricoveri e della valutazione delle liste di attesa, nel corso del 2025, su base mensile, sono continuati gli incontri con l'ULSS 6 Euganea, COT (Centrale Operativa Territoriale) e il gruppo di coordinamento dell'Ospedale di Comunità.

Sul versante della qualità & sicurezza delle cure, sono state aggiornate tutte le procedure assistenziali e sanitarie in uso comprese quelle relative alla corretta somministrazione dei farmaci, e si è conseguentemente formato il personale infermieristico e OSS. Inoltre, sono stati effettuati su base trimestrale incontri di Risk Management ed elaborati Audit clinici con il gruppo di coordinamento del rischio clinico.

Tra i letti dell'Ospedale di Comunità, giorno dopo giorno, è maturato un gruppo di professionisti motivato e coeso che si prende cura del paziente non solo per curare la malattia ma anche per curare le relazioni e le emozioni che sempre accompagnano una condizione di fragilità.



# IL MODELLO TERRITORIALE DELLA SANITÀ DEL FUTURO: SERVIZI INTEGRATI, MULTIDISCIPLINARIETÀ E COMPETENZE QUALIFICATE PER RISPONDERE AI BISOGNI DELLA COMUNITÀ

## UNITÀ RIABILITATIVA TERRITORIALE (URT)

L'Unità Riabilitativa Territoriale (URT) della Fondazione OIC, collocata nel complesso Civitas Vitae Angelo Ferro alla Mandria, è una struttura residenziale extra-ospedaliera a carattere temporaneo, che si dedica all'erogazione di prestazioni riabilitative. Collocata al secondo piano della Villa Paolo VI, ha una capacità ricettiva di 20 posti letto di cui 15 convenzionati con l'ULSS 6 Euganea e 5 in regime privato.

Il nucleo accoglie pazienti che sono stabilizzati dal punto di vista clinico ma che non possono seguire un percorso riabilitativo domiciliare o ambulatoriale. Generalmente provengono dai reparti ospedalieri per acuti ma anche dal domicilio per eseguire un ciclo di riabilitazione intensiva, con la finalità principale di consentire un rientro presso il proprio domicilio o programmare il trasferimento in altre strutture, evitando il ricorso all'ospedalizzazione.

L'URT della Fondazione OIC si è specializzata nella riabilitazione di pazienti provenienti da reparti di ortopedia e traumatologia (protesi articolari, politraumi), di neurologia (stroke) e di chirurgia vascolare (amputazione con necessità di riabilitazione all'utilizzo di protesi d'arto).

L'equipe multidisciplinare composta da medico, coordinatore, medico fisiatra della ULSS 6 Euganea, fisioterapista, infermiere case manager, psicologo e assistente sociale, si riunisce settimanalmente per discutere ed aggiornare il piano riabilitativo individualizzato (PRI) per offrire ad ogni paziente il migliore percorso riabilitativo.

L'URT è fornita di un'ampia palestra dove i fisioterapisti sottopongono i pazienti a un ciclo di riabilitazione intensiva con più accessi durante il giorno.

I pazienti che accedono all'URT, beneficiano di un programma riabilitativo e anche un percorso di potenziamento delle abilità cognitive e alla prevenzione di eventuali processi degenerativi. L'intervento riabilitativo è volto al recupero delle abilità motorie e delle autonomie momentaneamente perse. Per questo, in base

alla patologia, il paziente viene sottoposto a sedute di rinforzo muscolare, mobilizzazione per recupero del ROM articolare, rieducazione ai passaggi posturali, rieducazione alla stazione eretta, training del passo, addestramento all'uso della protesi (per pazienti con amputazioni d'arto) e training scale. Il paziente viene poi educato sulla scelta dell'ausilio più idoneo da utilizzare in seguito alla dimissione al proprio domicilio.

L'URT della Fondazione OIC ha lavorato per migliorare l'integrazione multidisciplinare del team di cura, permettendo di affrontare le sfide della riabilitazione con maggiore efficacia. Il supporto che i pazienti ricevono, sia sul piano motorio che cognitivo, ha rappresentato un passo importante per garantire una riabilitazione ottimale e un miglioramento del benessere complessivo.



## HOSPICE

L'Hospice è una struttura residenziale territoriale di cure palliative, nata per accogliere principalmente pazienti affetti da patologie, oncologiche e non, terminali che necessitano di cure palliative non erogabili in modo adeguato a domicilio o in altre strutture sanitarie. La Fondazione OIC Onlus gestisce l'Hospice Paolo VI di Padova in convenzione con l'ULSS 6 Euganea, che ha una capacità di accoglienza fino a 16 pazienti, e l'Hospice situato nel Centro Residenziale "Guido Negri" di Thiene, in collaborazione con l'ULSS 7 Pedemontana, che può ospitare fino a 9 pazienti. L'obiettivo delle strutture Hospice gestite dalla Fondazione OIC Onlus è quello di creare un ambiente che possa rispondere ai bisogni di cura dei pazienti, rispettando le loro volontà e garantendo un'accoglienza che li faccia sentire come a casa. In questo contesto, la presenza dei familiari è fondamentale: ogni sforzo viene compiuto per offrire un ambiente sereno e familiare, capace di rispondere alle necessità emotive, sociali e fisiche dei pazienti.

Le strutture sono dotate di stanze singole, che possono essere personalizzate con oggetti personali del

paziente, per creare un clima intimo e rassicurante. Ogni camera è equipaggiata di una poltrona comoda e un divano letto, che permette ai familiari di pernottare accanto ai propri cari, garantendo loro la possibilità di essere sempre presenti. Inoltre, gli spazi comuni sono pensati per favorire la socializzazione e il benessere complessivo: una tisaneria attrezzata con distributore di acqua, frigorifero e forno a microonde e un ampio soggiorno-salotto con angolo lettura, dotato di libri vari e televisione, tutto ciò è pensato con l'obiettivo di offrire un luogo dove i pazienti e i loro familiari possono trascorrere momenti di tranquillità e compagnia anche nella presa in carico.

Ogni aspetto delle strutture è progettato per rispondere al massimo alle esigenze di comfort e cura, con un'attenzione particolare alla dignità e al rispetto dei pazienti. La Fondazione OIC Onlus, attraverso la gestione dell'Hospice, si impegna a garantire un'assistenza continua e di qualità, offrendo un supporto concreto sia ai pazienti che alle loro famiglie, in un percorso di cura che si coniuga con l'affetto, la presenza e la vicinanza.



23 MAGGIO 2025

# Giornata Nazionale del Sollievo

SALA TONO - CIVITAS VITAE "ANGELO FERRO", VIA TOBLINO 53  
INGRESSO APERTO ALLA CITTADINANZA

Organizzato da:



Con il Patrocinio di:



ACCANTO ALLA VITA SEMPRE – HOSPICE

## 23 MAGGIO 2025 – GIORNATA NAZIONALE DEL SOLLIEVO: UN PROGRAMMA RICCO DI TESTIMONIANZE E RIFLESSIONI IN FONDAZIONE OIC ONLUS

Il 23 maggio 2025, la Fondazione Opera Immacolata Concezione Onlus ha celebrato la Giornata Nazionale del Sollievo con un evento organizzato con l'ULSS6 Euganea e dedicato alla sensibilizzazione sul tema delle cure palliative per le persone in condizioni di fragilità. L'iniziativa, che si è svolta presso la Sala Tono della Civitas Vitae "Angelo Ferro" a Padova, è stata aperta alla cittadinanza e si è proposta di promuovere la cultura della cura, dell'ascolto e della dignità: aspetti fondamentali per il benessere di chi si trova in condizioni di vulnerabilità.

L'iniziativa, che ha coinvolto molteplici enti, istituzioni e associazioni, è stata il frutto di una solida rete di collaborazioni. La Fondazione OIC, infatti, ha lavorato da sempre in sinergia costante con numerose realtà di riferimento del territorio e l'evento del 23 maggio ha goduto del patrocinio del Comune di Padova e del sostegno di diverse associazioni di volontariato impegnate nell'assistenza alle persone fragili, tra cui CEAV, V.A.d.A., AVO Padova, AVO Cittadella e AUSER.

Grazie a questa rete di supporto, la Fondazione

ha offerto un sostegno continuo alle persone fragili e alle loro famiglie, promuovendo una cultura che ha posto al centro la qualità della vita e il sollievo nelle fasi più delicate dell'esistenza.

La giornata è iniziata alle 15.00 con i saluti istituzionali a cura del Direttore Generale della Fondazione Opera Immacolata Concezione Onlus, dott. Fabio Toso, con la moderazione della dott.ssa Michela F. Rigon, Direttore Sanitario della Fondazione OIC.

L'evento è proseguito con una serie di interventi di esperti nel campo delle cure palliative e del sollievo, che hanno esplorato temi cruciali per la qualità della vita delle persone fragili.

Il dott. Cataldo Mastromauro, Direttore U.O.C. Cure Palliative AULSS6 Euganea, ha aperto le discussioni con un intervento sul tema "Cure palliative: coltivare la cultura del sollievo", offrendo una riflessione sulla necessità di sensibilizzare la società e gli operatori sanitari verso una cura più umana e integrata. È seguito poi un focus sulle pratiche di sollievo a domicilio e in hospice, con contributi di professionisti impegnati sul territorio,

tra cui la dott.ssa Vanda Pavin, Infermiere Referente Cure Palliative AULSS6 Distretto Padova Bacchiglione, insieme ad altri medici e infermieri attivi nei servizi di hospice.

Particolare attenzione è stata dedicata al sollievo nelle persone in stato vegetativo, con l'intervento del dott. Daniele Roccon, Direttore R.S.A. CRAUP di Piove di Sacco, che ha approfondito come l'approccio alle cure palliative possa evolvere in questi casi particolarmente complessi.

Nel pomeriggio, a partire dalle 16.50, si è parlato di come il sollievo possa essere strettamente legato al concetto di dignità. Le relazioni della dott.ssa Michela Bondi, Psicologa dell'Hospice Paolo VI della Fondazione Opera Immacolata Concezione Onlus, e della dott.ssa Claudia Agnoletto, Coordinatore Infermieristico dello stesso hospice, hanno offerto una riflessione sull'importanza di garantire a tutti, anche nelle fasi più delicate della vita, un'assistenza che rispetti la persona nella sua totalità.

Alle 17.10, il tema del sollievo nelle cure palliative è stato ulteriormente approfondito dalla dott.ssa Martina Maraffon, Medico U.O.C. Cure Palliative AULSS6 Euganea Distretto Padova Bacchiglione, con l'intervento dal titolo "Il sollievo nelle cure palliative: etica, diritti e piano condiviso delle cure (P.C.C.)", che ha esplorato le implicazioni etiche e i diritti dei pazienti, evidenziando l'importanza di un piano condiviso nelle cure palliative.

## TESTIMONIANZE DELLE ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO

Una parte significativa dell'evento è stata dedicata alle testimonianze delle associazioni di volontariato, che hanno svolto un ruolo fondamentale nell'assistenza alle persone fragili. Sono intervenuti rappresentanti di diverse realtà – CEAV, V.A.d.A., AVO Padova, AVO Cittadella e AUSER – che, con il loro impegno quotidiano, hanno contribuito a rendere più dignitosa la vita di chi affronta malattie terminali o situazioni di sofferenza.

## MUSICA E INTRATTENIMENTO

Per accompagnare il pubblico e offrire un momento di leggerezza in un tema tanto profondo, l'intrattenimento musicale è stato curato da Gianmaria Fantato Pontini, che si è esibito nel corso della giornata, offrendo una pausa di riflessione e bellezza.

La Giornata Nazionale del Sollievo in Fondazione OIC Onlus è stata un'occasione importante per sensibilizzare l'opinione pubblica sulla necessità di garantire cure palliative di qualità e per valorizzare il ruolo del volontariato e della comunità nel sostegno a chi soffre, in coerenza con la missione della Fondazione Opera Immacolata Concezione Onlus che, da settant'anni, ha fatto del prendersi cura delle persone fragili e della formazione dei professionisti dei suoi centri servizi una realtà sempre attenta ai bisogni delle persone e del territorio.

## PER APPROFONDIRE INQUADRA I QR CODE



Fabio Toso, Dir. Gen. Fondazione OIC Onlus



Dr. Cataldo Mastromauro, Direttore U.O.C. Cure Palliative AULSS6 Euganea



Dott.ssa Martina Maraffon, medico U.O.C. Cure Palliative AULSS6 Euganea



Maria Grazia Ferlin - Presidente CEAV

## INFORMAZIONI UTILI

Il gruppo si incontra il  
**martedì**  
dalle 18:00 alle 20:00  
con cadenza quindicinale

PRESSO:  
SALA POLIVALENTE  
**Paolo VI OIC**  
Via Gemona 8 Padova

**Gli incontri saranno gratuiti**



## IL RUMORE DELL'ASSENZA

**GRUPPO TERAPEUTICO DI  
MUTUO AIUTO**

**SOSTEGNO PER  
L'ELABORAZIONE  
DEL LUTTO**

### CONTATTI

Per informazioni e iscrizioni:  
**telefonare al 3920015304**  
o scrivere a  
**michela.bondi.psi@oiconlus.it**

### PER SOSTENERCI

**ASSOCIAZIONE CEAV**  
CANCRO E ASSISTENZA VOLONTARIA  
**IBAN: IT09E0306912123100000011678**  
**CF: 92045150288 5X1000**



ACCANTO ALLA VITA SEMPRE – HOSPICE

## “IL RUMORE DELL'ASSENZA”

Il 23 maggio 2025, la Fondazione Opera Immacolata nel 2025, la Fondazione OIC Onlus ha continuato con il progetto di sostegno all'elaborazione del lutto, "Il Rumore dell'Assenza", presso l'Hospice Paolo VI, dove gli incontri, supervisionati da un volontario dell'associazione CEAV, con il ruolo di facilitatore e dalla dott.ssa Michela Bondi, psicologa e psicoterapeuta della Fondazione, con il ruolo di conduttrice, hanno permesso ai familiari, che hanno perso il proprio congiunto in Hospice, di accedere ad uno spazio protetto di condivisione e supporto.

Il gruppo terapeutico di mutuo aiuto, ha offerto ascolto a coloro che vivono il dolore della perdita di una persona cara e qui i partecipanti,

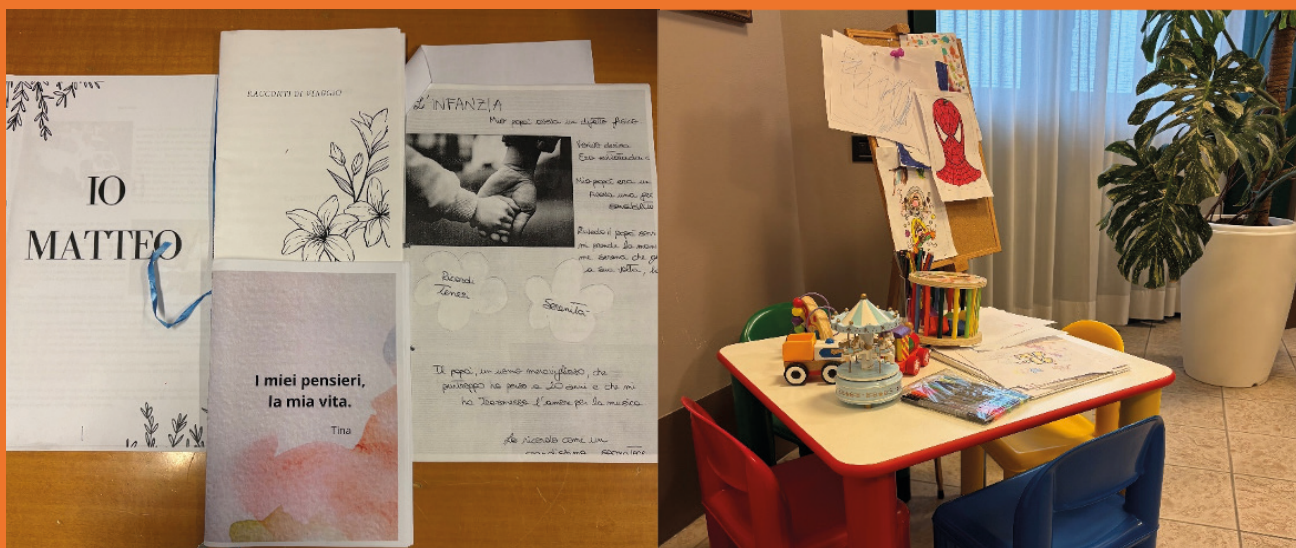
accomunati dalla stessa esperienza, hanno potuto esprimere apertamente emozioni e riflessioni, supportandosi nell'elaborazione di questo viaggio nell'essenza della vita.

Gli incontri gratuiti si sono tenuti ogni martedì dalle 18:00 alle 20:00 con cadenza quindicinale, presso la Sala Polivalente del Centro Servizi Paolo VI mantenendo la finalità di favorire una riflessione

comune per affrontare insieme il dolore e trasformarlo in un'eredità spirituale che continui a vivere attraverso ricordi ed affetti.

Il progetto supportato dall'associazione CEAV, che fornisce anche un sostegno psicologico e socio-assistenziale per le famiglie dei malati oncologici, con i nostri professionisti ha rappresentato un importante momento maieutico per l'elaborazione emotiva del lutto, aiutando in maniera concreta i partecipanti a comprendere che, pur nella sofferenza della perdita, il legame affettivo con il defunto può trasformarsi in una risorsa interiore di grande valore: un viaggio che promuove una trasformazione positiva, dove l'assenza lascia spazio a una presenza viva nel cuore di chi resta.

Anche con questo progetto, la Fondazione OIC Onlus continua nella sua missione di solidarietà, vicinanza e scambio di emozioni, contribuendo a rendere più forte il legame tra le persone: un passo fondamentale nella promozione del benessere emotivo, aiutando a superare il dolore in modo sano e condiviso.



ACCANTO ALLA VITA SEMPRE – HOSPICE

## RELAZIONE, DIGNITÀ E UMANIZZAZIONE DELLA CURA ALL’HOSPICE PAOLO VI

Nel corso del 2025 l’Hospice Paolo VI ha continuato a promuovere iniziative orientate all’umanizzazione della cura, con l’obiettivo di offrire ai pazienti e ai loro familiari non solo assistenza sanitaria di qualità, ma anche momenti di relazione, condivisione e sollievo.

In questo percorso un ruolo prezioso è svolto dai volontari dell’Associazione CEAV, che affiancano quotidianamente l’équipe nel costruire occasioni di incontro e vicinanza.

Tra le iniziative più significative si inserisce il progetto “Offriamo un caffè”, che si svolge ogni giovedì pomeriggio dalle ore 15.00 alle ore 16.30. Durante questo momento i volontari accolgono pazienti e familiari offrendo un caffè e una fetta di dolce, creando uno spazio informale di socializzazione e condivisione. L’ultimo giovedì del mese l’incontro è arricchito da un momento musicale con la presenza di un pianista, capace di trasformare questo appuntamento in un’occasione ancora più intensa di incontro e serenità.

Accanto a queste attività, i volontari si rendono protagonisti anche di gesti di grande attenzione e sensibilità verso le storie personali dei pazienti. Un esempio significativo è stata la sorpresa organizzata per Matteo, paziente dell’Hospice e grande tifoso del Padova, che ha potuto incontrare l’ex calciatore Giuseppe Galderisi. La visita, accompagnata da un poster autografato e da una dedica speciale, ha rappresentato per Matteo e per la sua famiglia un momento di forte emozione e vicinanza.

Nel segno dell’accoglienza e dell’attenzione alle

famiglie, nel corso del 2025 è stato inoltre inaugurato all’interno del salotto comune dell’Hospice un “Angolo Bimbi”, uno spazio dedicato ai più piccoli. L’area, composta da un tavolino con sedie e da una selezione di giochi, è stata pensata per offrire ai bambini un luogo familiare e sereno durante la permanenza in struttura, contribuendo a rendere l’ambiente più accogliente e vicino alla dimensione quotidiana delle famiglie.

Un ulteriore progetto significativo ha riguardato la realizzazione di libretti personalizzati con le storie di alcuni pazienti, sviluppato attraverso gli strumenti della medicina narrativa e della Terapia della Dignità.

Grazie al supporto di volontari e tirocinanti, i pazienti hanno potuto raccontare esperienze, ricordi, riflessioni e messaggi destinati ai propri cari.

Alcuni hanno scelto di narrare episodi della propria vita o viaggi significativi, altri hanno scritto poesie o parole di speranza.

Questi racconti sono stati raccolti in forme diverse – lettere, brevi narrazioni o piccoli diari – che rappresentano non solo ricordi, ma autentici doni di senso, capaci di restituire ai pazienti il ruolo di protagonisti della propria storia.

Attraverso queste iniziative la Fondazione OIC conferma il proprio impegno nel promuovere una cura che riconosca pienamente la dignità della persona, il valore delle relazioni e l’importanza di accompagnare pazienti e famiglie in un percorso di attenzione, ascolto e umanità.

## NUCLEO STATI VEGETATIVI (SV)

Il Nucleo Stati Vegetativi della Fondazione OIC Onlus è una struttura residenziale extraospedaliera situata al secondo piano di Villa Paolo VI nel complesso Civitas Vitae Angelo Ferro. Questa struttura è dedicata all'accoglienza di persone che, a causa di gravi lesioni cerebrali, non sono più in grado di avere stati di consapevolezza o di interagire con gli altri e con l'ambiente circostante.

Tuttavia, queste persone conservano le funzioni vegetative vitali, essenziali per la sopravvivenza, come la respirazione, la circolazione sanguigna, il controllo della temperatura corporea e della produzione ormonale. Lo stato vegetativo è una condizione clinica estremamente grave, caratterizzata dalla perdita irreversibile delle capacità motorie e cognitive, oltre alla completa perdita di coscienza. Il Nucleo accoglie pazienti che si trovano in questa difficile condizione, con l'obiettivo di garantire loro un'assistenza continua e altamente specializzata. Gli obiettivi principali del Nucleo sono garantire il mantenimento della stabilizzazione clinica generale dei pazienti, monitorando costantemente le loro condizioni di salute, e sostenere le funzioni vitali, assicurandosi che siano sempre attive e in equilibrio. Un aspetto fondamentale è anche la prevenzione delle complicazioni, con un lavoro quotidiano di assistenza volto a ridurre i rischi legati a questa condizione così complessa. La stimolazione sensoriale quotidiana vie-

ne effettuata per favorire il contatto dei pazienti con l'ambiente circostante, creando un'esperienza che aiuti a stimolare il loro benessere e la loro consapevolezza sensoriale. Inoltre, grande attenzione viene dedicata al supporto della famiglia, che si trova a vivere una situazione di grande difficoltà emotiva, offrendo ascolto e sostegno durante questo percorso. Particolare attenzione è rivolta alla riabilitazione, che si propone come stimolo quotidiano e trattamento preventivo per le complicazioni secondarie. La cura dei pazienti è condotta con un approccio olistico, che coinvolge un team multidisciplinare, composto da medici, infermieri, psicologi e terapisti, che lavorano insieme per creare progetti assistenziali individualizzati. Questi progetti rispondono alle esigenze specifiche di ciascun paziente, garantendo un'assistenza personalizzata e mirata. Il Nucleo Stati Vegetativi della Fondazione OIC Onlus rappresenta un punto di riferimento per le persone più fragili, dove la cura va oltre l'aspetto sanitario e abbraccia il benessere emotivo, psicologico e sociale del paziente e della sua famiglia. Con l'impegno quotidiano di un'équipe altamente qualificata, la Fondazione si dedica alla qualità della vita dei suoi ospiti e al sostegno costante delle loro famiglie, rispondendo alle necessità di chi vive una condizione di importante fragilità.



# CICLO DI INCONTRI PER FAMILIARI

**Nucleo Stati Vegetativi Paolo VI  
presso la SALA POLIVALENTE**

**ORE 15:00-16:00**

**ACCANTO ALLA VITA SEMPRE – NUCLEO STATI VEGETATIVI (SV)**

## **CICLO DI INCONTRI PER FAMILIARI E CAREGIVER DI PERSONE IN STATO VEGETATIVO**

I familiari di persone in stato vegetativo vivono spesso una condizione emotiva complessa e sospesa nel tempo. La relazione con il proprio caro è attraversata da un profondo paradosso: il corpo è presente, ma la persona appare distante e difficilmente raggiungibile. Questa situazione può generare smarrimento, senso di solitudine e un vissuto di perdita che non coincide con una perdita definitiva, ma che accompagna quotidianamente la vita dei familiari.

Il percorso di cura richiede spesso un grande investimento affettivo, di tempo ed energie. I caregiver si trovano così a convivere con sentimenti contrastanti, tra la speranza di un possibile miglioramento e la fatica di una condizione che può protrarsi nel tempo. In questo contesto il carico emotivo e assistenziale può diventare molto intenso, fino a tradursi in una sofferenza psicologica silenziosa che spesso rimane invisibile.

Per contrastare l'isolamento e offrire un sostegno concreto ai familiari delle persone rico-

verate nel nucleo dedicato, la Fondazione OIC ha promosso un ciclo di incontri a cadenza mensile, pensato come uno spazio protetto di ascolto, confronto e condivisione.

Gli incontri hanno rappresentato un'occasione per esprimere emozioni, incontrare altri familiari che vivono esperienze simili e ritrovare momenti di relazione e socialità. Allo stesso tempo hanno permesso di favorire un dialogo costante con l'équipe curante, contribuendo a costruire un rapporto di fiducia e collaborazione con la struttura.

L'iniziativa ha permesso di accompagnare i familiari nel delicato percorso di elaborazione della perdita e di ridefinizione dei legami affettivi, aiutandoli a riconoscere e valorizzare le risorse personali e relazionali che possono sostenere il cammino di cura. In questo modo la Fondazione OIC intende prendersi cura non solo della persona assistita, ma anche della sua rete familiare, riconoscendo il valore del sostegno reciproco e della comunità.



**VENERDI'**  
**14 FEBBRAIO 2025**  
**ORE 15:30**

**S.MESSA**  
**PER PAZIENTI E FAMILIARI**  
**DEI REPARTI**  
**URT E STATI VEGETATIVI**

**Al termine della celebrazione sarà  
gradita l'occasione per un momento  
conviviale**



**ACCANTO ALLA VITA SEMPRE – NUCLEO STATI VEGETATIVI (SV)**

## **GIORNATA NAZIONALE DELLE PERSONE IN STATO VEGETATIVO**

In occasione della Giornata Nazionale delle Persone in Stato Vegetativo, celebrata il 14 febbraio 2025, presso il nucleo dedicato della Fondazione Opera Immacolata Concezione è stato organizzato un momento di raccoglimento e condivisione che ha coinvolto pazienti, familiari e operatori.

La giornata si è aperta con la celebrazione della Santa Messa, alla quale hanno partecipato i pazienti alzati del nucleo, i loro familiari e alcuni ospiti del reparto URT. La scelta di vivere questo momento proprio nel giorno di San Valentino ha voluto richiamare il valore dell'amore che continua a esistere e a prendersi cura anche nelle situazioni di maggiore fragilità.

La Giornata Nazionale rappresenta infatti un'occasione importante per riconoscere la dignità

delle persone in stato vegetativo, esprimere vicinanza alle loro famiglie e ribadire l'impegno quotidiano della Fondazione nell'accompagnamento e nella presa in carico di queste condizioni di grande complessità assistenziale e umana.

Al termine della celebrazione è stato consegnato a ciascun partecipante un segnalibro commemorativo, pensato come piccolo segno di memoria condivisa e di speranza. Il pomeriggio si è concluso con un momento conviviale, che ha offerto ai partecipanti l'opportunità di incontrarsi, dialogare e condividere uno spazio di relazione, espressione concreta dell'attenzione e della cura che la struttura e il personale dedicano ogni giorno alle persone assistite e alle loro famiglie.



# UNA RETE DI SOLIDARIETÀ



# MUSEO VENETO DEL GIOCATTOLO: UN PONTE INTERGENERAZIONALE TRA PASSATO E FUTURO

Il Museo Veneto del Giocattolo, parte integrante della Civitas Vitae Angelo Ferro, rappresenta un simbolo della cultura dell'intergenerazionalità. Fondato nel 2006, il museo custodisce la più ampia collezione pubblica in Veneto di giocattoli antichi, con pezzi unici che ne tracciano la storia dal tardo Ottocento fino agli anni Settanta del Novecento. Il museo ha come missione il recupero del significato educativo, ludico e culturale del giocattolo, non solo come strumento di gioco, ma anche come esperienza di vita per le persone di età più longeve, creando così un legame con le generazioni più giovani.

Una delle componenti centrali del Museo Veneto del Giocattolo è la relazione tra le generazioni. Non solo per il coinvolgimento diretto dei giovani visitatori, ma anche per il modo in cui il museo costruisce “nuovi ponti” tra generazioni diverse, lontane ma allo stesso tempo molto vicine. Il museo diventa, infatti, un luogo di incontro dove i ricordi e le esperienze passate si intrecciano con la curiosità dei più giovani, creando un'esperienza condivisa che va oltre la semplice visita. Il museo è liberamente visitabile tutti i giorni dell'anno e ha come uno degli elementi distintivi le visite scolastiche, gestite con passione da un gruppo di volontari anziani, i Nonni del Cuore dell'Associazione Agorà Terza Età Protagonista. Questi volontari non solo accompagnano i bambini attraverso le sale del museo, ma li supportano anche nella realizzazione di laboratori interattivi, creando un ambiente coinvolgente ed educativo. Per mantenere viva l'energia del museo anche nei fine settimana, vengono organizzati eventi che sono in sintonia con la sua missione. Tra questi, ogni anno si svolgono tre Giornate dei Treni e due eventi “Macchinista per un giorno”, incentrati sul ferromodellismo. Questi eventi, organizzati in collaborazione con la SVF Società

Veneta Ferrovie, sono occasioni speciali che riuniscono appassionati di treni di tutte le età, dando la possibilità di pilotare convogli complessi sui quattro grandi plastici permanenti del museo. Questi eventi attraggono centinaia di persone, in particolare famiglie con bambini, rendendo il museo un punto di riferimento per il territorio.

Il museo è sede ufficiale delle attività del Coderdojo Padova, un'iniziativa internazionale che promuove lo sviluppo di competenze digitali tra i più giovani. Quattro volte l'anno, bambini e ragazzi dai 7 ai 13 anni si riuniscono al museo per imparare a programmare piccoli oggetti digitali, sviluppando una passione per la tecnologia in un ambiente divertente ed educativo.

Nel 2025 è stata organizzata la serie di cinque laboratori creativi per bambini/e dai 5 ai 14 anni in collaborazione con Spazio VidaDiba. Il sabato mattina è stata l'occasione per imparare cose nuove (dal fare la carta a dipingere vestiti, dal ricamare al costruire nuovi tessuti), perlopiù utilizzando materiali di recupero o riciclati.

Il Museo ha organizzato (in collaborazione con Wikimedia Italia) anche il suo primo corso per diventare contributori di Wikipedia, la più grande enciclopedia al mondo; un'iniziativa che ha visto la presenza di una dozzina di partecipanti over 65 che si sono cimentati nella creazione della voce del Museo ma anche di argomenti di loro interesse. Al corso è poi seguito un editathon a cui hanno partecipato wikipediani di tutta Italia.

Il Museo Veneto del Giocattolo non è solo un luogo di conservazione della memoria, ma un laboratorio vivo di esperienze, un punto di incontro tra passato e futuro, che ogni giorno trasforma la cultura in un ponte tra generazioni.



UNA RETE DI SOLIDARIETÀ – MUSEO DEL GIOCATTOLO

## IL SOGNO DEI BAMBINI HA PRESO VITA ALLA CIVITAS VITAE ANGELO FERRO: È TORNATO “MACCHINISTI PER UN GIORNO”, L’EVENTO DEL MUSEO VENETO DEL GIOCATTOLO (PARTE INTEGRANTE DELLA FONDAZIONE OIC ONLUS) DEDICATO ALLA MAGIA DEL FERROMODELLISMO.

Guidare un trenino elettrico, farlo correre su grandi plastici e attraversare paesaggi in miniatura: con “Macchinisti per un giorno” la passione per i treni diventa un’esperienza reale e coinvolgente per i più piccoli, all’interno del Museo Veneto del Giocattolo. L’iniziativa – realizzata in collaborazione con SVF Società Veneta Ferrovie – è stata molto più di un evento: ha rappresentato un’occasione concreta per vivere la cultura dell’intergenerazionalità, uno dei valori che anima quotidianamente la Fondazione. Qui, infatti, il gioco è un linguaggio comune: un ponte tra generazioni “lontane” solo in apparenza, ma capaci di riconoscersi nello stupore, nei ricordi e nella curiosità.

Un museo che racconta la storia del gioco (e della vita)

Fondato nel 2006, il Museo Veneto del Giocattolo custodisce la più ampia collezione pubblica in Veneto di giocattoli antichi, con pezzi unici che hanno tracciato un percorso dal tardo Ottocento fino agli anni Settanta del Novecento.

La sua missione è chiara: recuperare il significato educativo, ludico e culturale del giocattolo, non solo come oggetto da osservare, ma come esperienza che attraversa le età. Per le persone più longeve, il giocattolo è memoria viva; per i bambini, scoperta.

I “Nonni del Cuore” e le visite scolastiche: l’incontro che fa crescere

Il museo liberamente visitabile tutti i giorni dell’anno, anche nel 2025, ha visto una grande affluenza di visite scolastiche, gestite con entusiasmo e competenza dai Nonni del Cuore dell’Associazione Agorà Terza Età Protagonista.

I volontari non si sono limitati ad accompagnare i bambini nelle sale: li hanno coinvolti in laboratori interattivi, creando un ambiente educativo, partecipato e pieno di calore. È qui che i “nuovi ponti” tra generazioni sono diventati reali: i ricordi degli adulti si sono intrecciati con le domande dei più piccoli, trasformando la visita in un’esperienza condivisa.

Eventi nel weekend: treni, famiglie e territorio

Per mantenere viva l’energia del museo anche

nei fine settimana, sono stati organizzati eventi in piena sintonia con la sua missione. Tra questi, come ogni anno si sono svolte due Giornate dei Treni e due appuntamenti “Macchinista per un giorno”, dedicati al ferromodellismo: occasioni speciali che hanno riunito appassionati di tutte le età che hanno offerto la possibilità di pilotare convogli complessi su tre grandi plastici permanenti.

Appuntamenti che hanno richiamato centinaia di persone, soprattutto famiglie con bambini, consolidando il museo come punto di riferimento per il territorio.

Non solo passato: al museo si è imparato anche il futuro

Il Museo Veneto del Giocattolo è stato anche sede ufficiale delle attività di CoderDojo Padova, iniziativa internazionale che ha promosso le competenze digitali tra i più giovani. Quattro volte l’anno, bambine e bambini dai 7 ai 13 anni si sono ritrovati qui per imparare a programmare, creare piccoli progetti digitali e avvicinarsi alla tecnologia in un contesto divertente e formativo. Un altro modo, concreto, di unire passato e futuro nello stesso luogo.

Il Museo Veneto del Giocattolo ancora una volta non è stato solo un luogo della memoria: ma un laboratorio vivo di esperienze, un punto di incontro tra passato e futuro, dove la cultura è relazione e ogni giorno rappresenta un’occasione preziosa per costruire comunità.



# V.A.d.A.

L'associazione è presente nei centri servizi della Fondazione OIC Onlus e ha lo scopo, nell'ispirazione ai valori cristiani, di svolgere un servizio di vicinanza e ascolto qualificati a favore di persone anziane autosufficienti e non autosufficienti, di persone disabili e di persone in condizioni di disagio, in via autonoma o affiancandosi anche a strutture istituzionali o private, ma senza sostituirle.

L'associazione V.A.d.A. anche nel 2025 ha continuato a svolgere un ruolo fondamentale all'interno delle strutture della Fondazione OIC Onlus, dedicandosi con impegno, vicinanza e ascolto agli ospiti.

Sempre rivolti agli anziani più fragili, anche nel 2025, il V.A.d.A. ha permesso di realizzare la missione della Fondazione di andare oltre la cura, per abbracciare i suoi ospiti come una vera famiglia allargata grazie al prezioso ausilio dei volontari.

L'associazione V.A.d.A. ha, dunque, continuato a portare sostegno e compagnia, sempre con l'obiettivo di essere un punto di riferimento importante per le persone più vulnerabili, contribuendo al miglioramento della loro qualità della vita con un'attività instancabile e carica di umanità.



UNA RETE DI SOLIDARIETÀ - VADA

## IL GIUBILEO DEI VOLONTARI: UNA COMUNITÀ CHE SI PRENDE CURA

Il 1° marzo 2025, presso la residenza OIC di San Giovanni in Monte, si è svolta una giornata speciale dedicata ai volontari delle associazioni che collaborano con i centri servizi della Fondazione: V.A.d.A. – Volontari Amici degli Anziani e Agorà – Terza Età protagonista.

L'incontro si è inserito nel contesto del Giubileo dei Volontari, offrendo un momento di condivisione e di riflessione sul valore del servizio e della solidarietà.

La giornata si è aperta con la celebrazione della Santa Messa, presieduta dal parroco dell'Unità Pastorale locale don Matteo Menini, occasione per esprimere gratitudine per il cammino svolto e per rinnovare l'impegno a vivere il Giubileo come autentici testimoni di speranza nella vita quotidiana.

A seguire, gli interventi della direttrice della residenza dott.ssa Emanuela Bolamperti e del direttore generale della Fondazione OIC Onlus dott. Fabio Toso hanno voluto sottolineare il valore del volontariato come presenza concreta accanto alle persone più

fragili.

Le parole di ringraziamento hanno evidenziato come l'impegno dei volontari rappresenti una ricchezza per le comunità OIC, capace di trasformare il tempo donato in gesti di vicinanza, ascolto e amore gratuito.

La giornata è proseguita con un momento conviviale, condiviso attorno al pranzo preparato dal personale della residenza, occasione per rafforzare il senso di comunità tra volontari, operatori e ospiti. Un saluto e un augurio di continuare questo cammino di collaborazione sono stati espressi anche dalla presidente del V.A.d.A locale, Maria Costa, che ha invitato a proseguire con entusiasmo le occasioni di incontro e confronto.

Eventi come il Giubileo dei Volontari testimoniano il ruolo fondamentale che il volontariato svolge nella vita delle nostre residenze: una presenza preziosa, capace di arricchire la quotidianità degli ospiti e di rafforzare il legame tra le nostre strutture e il territorio.



UNA RETE DI SOLIDARIETÀ - V.A.D.A.

## V.A.D.A.: VENT'ANNI DI VOLONTARIATO ACCANTO AGLI ANZIANI

Nel giugno 2025 la comunità della Civitas Vitae Vedelago ha celebrato un traguardo significativo: i vent'anni di attività dell'associazione V.A.d.A. – Volontari Amici degli Anziani, realtà che da due decenni affianca con dedizione e generosità la vita della residenza e delle persone accolte.

La ricorrenza è stata celebrata con una Santa Messa e un momento di condivisione, occasione per ricordare il valore di un impegno costruito nel tempo attraverso gesti quotidiani di attenzione, ascolto e vicinanza agli ospiti.

Nel corso dell'incontro sono stati espressi sentimenti di gratitudine verso tutti i volontari che, grazie alla loro costanza e allo spirito di solidarietà trasmesso negli anni dalla presidente Anna Maria Tommasini, hanno contribuito a rendere la residenza un luogo di relazioni e di coesione sociale.

Alla celebrazione hanno preso parte anche il Direttore Generale della Fondazione OIC Onlus, dott. Fabio Toso, e l'Assessore del Comune di Vedelago,

Denisse Braccio, che hanno sottolineato l'importanza del volontariato come risorsa preziosa per la comunità e per il territorio.

La giornata è stata arricchita dalla presentazione di un'opera realizzata dal volontario e artista Domenico Vanzetto (Van Nini), simbolo dei valori di amicizia, solidarietà e generosità che animano il gruppo dei volontari.

Il contributo dei volontari V.A.d.A. rappresenta una presenza fondamentale nella quotidianità delle residenze della Fondazione OIC: il loro supporto alle attività educative, la vicinanza agli ospiti e la partecipazione alla vita della comunità testimoniano come il volontariato sia una componente essenziale della rete di solidarietà che sostiene la missione della Fondazione.

Vent'anni di impegno che raccontano una storia di amicizia, gratuità e responsabilità condivisa, valori che continuano a rafforzare il legame tra la Fondazione OIC, i volontari e il territorio.

# AGORÀ

AGORÀ – Laboratorio Terza Età Protagonista” è un'associazione onlus che ha dato continuità al percorso di formazione “Terza Età Protagonista,” organizzato annualmente dalla Fondazione OIC Onlus, ora evoluto e aggiornato nella veste di “PRG - Protagonisti di Relazioni Generative” all'interno del progetto finanziato dalla Regione Veneto.

Questo percorso offre alle persone over 60 in pensione l'opportunità di acquisire conoscenze e competenze su uno stile di vita sano promuovendo proattività utile a contrastare la solitudine e gli stereotipi con tematiche dedicate alla terza e quarta età, con personale esperto, rispondenti a bisogni individuali con temi utili (nuova identità della persona anziana, memoria, nutrizione, benessere motorio) a prevenire gli effetti negativi dell'invecchiamento, promuovendo al contempo il benessere relazionale, psicofisico e sociale.

Il progetto si propone di favorire l'esperienza di gruppo, coltivando la dimensione relazionale e culturale degli anziani anche con un ciclo di incontri sulla tematica del rapporto tra generazioni: approfondendo le strategie di comunicazione efficaci a realizzare relazioni positive con i bambini, per divenire protagonisti di relazioni intergenerazionali ricoprendo un ruolo nuovo e significativo all'interno della comunità oltre l'isolamento. La relazione sempre più mediata da mezzi tecnologici, necessità di nuovi apprendimenti grazie all'alfabetizzazione di base (dall'uso del computer e dello smartphone, alla navigazione su internet e l'in-

vio di messaggi di posta elettronica) e di competenze tecnologiche più elaborate: con l'apprendimento della tecnologia questa diventa “amica della persona anziana” con l'ausilio degli assistenti vocali in risposta a piccoli bisogni quotidiani.

AGORÀ, nasce nel 2003 con un piccolo gruppo di “longevi protagonisti”, si è ufficialmente costituita come associazione il 10 maggio 2006, con la definizione di un assetto organizzativo e l'adozione del primo statuto. Oggi, l'associazione conta circa 100 soci e continua a promuovere l'idea di longevità come una risorsa preziosa.

AGORÀ è impegnata nell'attivazione di progetti rivolti al territorio locale e internazionale, con l'obiettivo di diffondere una nuova cultura sociale che riconosce la persona longeva come una risorsa capace di costruirsi un nuovo progetto di vita, integrato e utile alla comunità e solidale per le giovani generazioni. Particolare attenzione viene infatti data alla solidarietà intergenerazionale, con azioni concrete per coinvolgere i bambini in iniziative di scambio e sostegno reciproco. Grazie all'impegno dei soci e alle attrezzature e risorse messe a disposizione dalla Fondazione OIC, AGORÀ ha potuto sviluppare numerose attività, organizzare eventi di valore e partecipare ad importanti progetti, contribuendo così a far crescere una cultura che valorizza e promuove il ruolo attivo e protagonista degli anziani nella società.

## LA CIVITAS VITAE SPORT EDUCATION

Lo sport inclusivo che abbraccia tutte le generazioni e tutti gli atleti trova spazio tra le fila dell'Associazione Sportiva Civitas Vitae Sport Education, nata nel 2012 per volere di Silvana Santi, che ne è anche Presidente. L'Associazione si trova all'interno del Civitas Vitae Angelo Ferro, una città integrata di sedici ettari, creata con l'obiettivo di promuovere un concetto di pratica sportiva che vada oltre l'orizzonte agonistico essendo capace di agire come veicolo di inclusione sociale sia tra le generazioni che tra le persone con diverse abilità. Il Professor Angelo Ferro ha fin dall'inizio fortemente voluto che ci fosse una radicata attività sportiva

all'interno della sua Civitas Vitae, perché era convinto che lo sport fosse il primo maestro di vita, l'unica attività capace di insegnare regole e cultura del limite in modo attivo e divertente. Sempre educativo per tutti e a tutte le età, in primis come cittadini. Dal 2012 a oggi Civitas Vitae Sport è cresciuta nel segno dello sport per tutti, giovani e anziani, normodotati. Strutture prive di barriere architettoniche e centri di allenamento all'avanguardia per macchinari e allenatori trovano spazio in via Toblino a Padova (zona Mandria), in strutture adiacenti la Fondazione OIC.



CIVITAS VITAE  
SPORT EDUCATION



FONDAZIONE  
OPERA IMMACOLATA  
CONCESSIONE ONLUS

## MONDIALI PARALIMPICI SINGAPORE

### FRANCESCO BETTELLA

MONDIALI PARALIMPICI DI SINGAPORE:  
nuovo trionfo per l'atleta azzurro della Civitas Vitae  
Sport Education - Fondazione OIC Onlus

Due medaglie in 24 ore:  
Argento nei 100 dorso e Bronzo nei 200 stile libero S1.



ACCANTO ALLA VITA SEMPRE – IL PROGETTO NUOVI PASSI

## CIVITAS VITAE SPORT EDUCATION: NUOVO TRIONFO PER FRANCESCO BETTELLA AI MONDIALI PARALIMPICI DI SINGAPORE.

INQUADRA



Lo sport inclusivo che unisce tutte le generazioni e tutti gli atleti trova da oltre dieci anni una casa all'interno della **Civitas Vitae Sport Education**, l'associazione sportiva della Fondazione OIC Onlus nata nel 2012 per volontà di Silvana Santi, con l'obiettivo di fare dello sport un veicolo di inclusione sociale e di crescita umana.

Un principio fortemente voluto anche dal Professor **Angelo Ferro**, che nella sua Civitas Vitae ha sempre sognato uno sport capace di insegnare regole, cultura del limite e cittadinanza attiva.

In questo percorso si inserisce la straordinaria carriera di Francesco Bettella, ingegnere padovano e atleta paralimpico cresciuto tra le fila di Civitas Vitae Sport Education, che continua a regalare emozioni e successi al movimento sportivo italiano.

Dopo aver conquistato due medaglie ai Giochi Paralimpici di Parigi 2024, Bettella è tornato a brillare anche ai **Mondiali Paralimpici di nuoto di Sin-**

**gapore 2025**, dove ha conquistato **due medaglie in 24 ore:**

**Argento** nei 100 metri dorso;

**Bronzo** nei 200 metri stile libero S1.

Un doppio podio che conferma ancora una volta il talento, la costanza e la forza mentale di uno degli atleti simbolo del nuoto paralimpico italiano, e che arricchisce il medagliere azzurro a livello internazionale.

Il prossimo appuntamento è fissato per **domenica 26 settembre**, quando Bettella scenderà in vasca per i 50 metri dorso, con l'Italia pronta a sostenerlo.

**La Fondazione OIC Onlus** e la **Civitas Vitae Sport Education** sono orgogliose di essere al suo fianco, certi che il suo esempio continui a ispirare giovani e adulti, con e senza disabilità, a scoprire nello sport una risorsa di vita, coraggio e opportunità.

# LA FEDE E I RELIGIOSI IN FONDAZIONE

La Fondazione OIC Onlus, ente di ispirazione cristiana, riconosce nella dimensione spirituale una risorsa fondamentale per il benessere degli ospiti, impegnandosi affinché ogni suo centro servizi diventi un luogo dove la fede possa essere vissuta liberamente, senza forzature, ma con l'opportunità di partecipare a momenti di preghiera, celebrazioni, meditazione e riflessione interiore. Per la Fondazione OIC, la spiritualità è un elemento imprescindibile per una qualità della vita che va oltre la semplice cura fisica, toccando l'anima e favorendo un cammino di serenità e pace interiore. Ogni ospite, infatti, trova nel nostro ambiente un'accoglienza che rispetta la sua dimensione spirituale, rendendo la cura più completa e umana. Il servizio pastorale, svolto dai religiosi presenti nei nostri centri, rappresenta un segno tangibile di sostegno spirituale e umano. Le suore, parte integrante della nostra comunità, ricoprono un ruolo fondamentale, non solo come guide spirituali, ma anche come professioniste nell'assistenza socio-sanitaria. Alcune di loro, infatti, operano come Operatori Socio-Sanitari (OSS) e infermiere, arricchendo il (loro) lavoro con l'amore e la dedizione che contraddistinguono il loro cammino di fede. Le suore volontarie sono attivamente coinvolte nella cura quotidiana degli ospiti: si occupano di momenti di preghiera, supporta-

no i sacerdoti nelle celebrazioni e nella distribuzione dell'Eucarestia e contribuiscono alle attività socio-educative, offrendo un supporto che va oltre le necessità fisiche, toccando anche le dimensioni emotive e spirituali. La loro presenza è un arricchimento per la nostra Fondazione, creando un ambiente di speranza, accoglienza e conforto. Nei centri servizio sono inoltre importanti le presenze dei sacerdoti e dei consacrati, sia che vivano nelle residenze, sia che provengano dal territorio dove svolgono il proprio servizio nelle parrocchie; assicurano una risposta concreta al "bisogno del contatto con Dio" e di preghiera comunitaria. In un contesto che evolve rapidamente, la spiritualità assume un valore sempre più importante per il benessere globale degli ospiti e la Fondazione OIC Onlus ha saputo mantenere e rafforzare la sua identità religiosa, pur rispettando la libertà di scelta di ogni individuo.

Il nostro impegno nel garantire che ogni spazio e ogni momento possano rappresentare un'opportunità di crescita interiore per i nostri ospiti rimane centrale. La presenza dei religiosi e delle religiose, con la loro missione di amore e servizio, è una risorsa che arricchisce ogni vita e rende la nostra comunità ancora più forte e coesa.



## 2025 Peregrinatio Mariae

Un cammino di preghiera e devozione  
per celebrare la fede in ogni Residenza  
della Fondazione OIC Onlus



UNA RETE DI SOLIDARIETÀ- LA FEDE E I RELIGIOSI IN FONDAZIONE

### PEREGRINATIO MARIAE – MAGGIO 2025. LA STATUA DELLA MADONNA DI FATIMA NELLE RESIDENZE DELLA FONDAZIONE OIC ONLUS.

INQUADRA



Maggio è il mese tradizionalmente dedicato alla Madonna, tempo di devozione e preghiera. Anche quest'anno la Fondazione Opera Immacolata Concezione Onlus rinnova la sua devozione alla Madonna con la Peregrinatio Mariae, un pellegrinaggio che ogni anno sottolinea come quella della Fondazione sia una storia di fede vissuta nel nome di Maria. È a lei, infatti, che da sempre è dedicato l'impegno di cura quotidiano profuso da tutta la grande famiglia OIC verso le persone fragili.

Nel cuore del Giubileo 2025, questa Peregrinatio Mariae ha assunto un significato ancora più profondo: un cammino spirituale che ha attraversato il territorio nelle nostre sedi, per portare un messaggio di fede, speranza e amore incondizionato.

Il pellegrinaggio ha avuto inizio il 1° maggio con la Santa Messa di apertura presso la Chiesa Maria, Madre di Dio, del Civitas Vitae Angelo Ferro di Padova. Da lì, la statua della Madonna di Fatima – custodita durante tutto l'anno proprio nella chiesa della Civitas Vitae – ha poi visitato tutte le tredici residenze della Fondazione, toccando le comunità di Treviso, Gorizia, Vicenza, Padova e altre città venete, fino alla processione e Messa di chiusura del 31 maggio.

La prima Peregrinatio Mariae, come racconta-

to dal nostro presidente, Andrea Cavagnis, è stata quella del 13 maggio 2005 in occasione dei festeggiamenti per il 50esimo anniversario della nostra Fondazione. È così che, ottantotto anni dopo le apparizioni di Fatima, la stessa Madonna è “apparsa” nei cieli della Civitas Vitae Angelo Ferro a bordo dell'elicottero dell'Esercito per poi essere pellegrina in tutte le residenze della Fondazione fino alla metà di luglio 2005. Oggi la statua della Madonna che è portata in pellegrinaggio è una copia di quella di Fatima, donata nel 2016 all'OIC dall'allora presidente Angelo Ferro.

Papa Francesco ci ha sempre ricordato che “la Madre di Dio viene in nostro aiuto, ci sorregge e ci invita ad avere fiducia e a continuare a sperare”. In questo spirito, la Fondazione OIC invita tutti a vivere con intensità questi momenti di preghiera e condivisione, affidando a Maria le gioie e le fatiche quotidiane, in un cammino di luce e prossimità.

L'iniziativa si inserisce nel programma “Pellegrini di Speranza”, promosso in occasione dell'Anno Santo, e rappresenta un segno concreto della spiritualità che anima ogni gesto di cura e accoglienza all'interno della rete della Fondazione OIC Onlus.



12 settembre 2025

## ARRIVEDERCI DON VITTORIO

*Il suo esempio e la  
sua fede rimarranno  
tra noi come dono,  
testimonianza e  
promessa di vita.*



UNA RETE DI SOLIDARIETÀ- LA FEDE E I RELIGIOSI IN FONDAZIONE

## ARRIVEDERCI DON VITTORIO. UN PASTORE BUONO, RADICATO NELLA NOSTRA STORIA.

Il 12 settembre 2025, Don Vittorio Gobbin è venuto a mancare improvvisamente nella sua abitazione alla Mandria (Padova) all'età di 88 anni.

Nato a Codiverno il 3 gennaio 1937, figlio di Fortunato e Giuseppina Cappellari, era stato ordinato presbitero l'8 luglio 1962. Per dieci anni cooperatore a Cristo Re in Padova, nell'ottobre 1972 era stato nominato parroco di Mandria, incarico che ha ricoperto fino al febbraio 1983, quando fu voluto come parroco a Santa Maria delle Grazie in Este.

Nel 1995 era stato inviato come parroco al Sacro Cuore di Gesù in Padova, dove è rimasto fino al settembre 2014, quando venne nominato Assistente spirituale all'Opera Immacolata Concezione - Civitas Vitae Angelo Ferro di Mandria (Padova).

Profondamente legato alle comunità che ha servito, don Vittorio ha accompagnato con discrezione, ascolto e spiritualità tante persone, portando conforto e speranza e nella nostra Civitas Vitae ha rappresentato una presenza preziosa, segno concreto della radice cristiana che sostiene i valori e la missione della Fondazione.

La sua cura per la spiritualità non si interrompe con la sua scomparsa terrena: continua, come radice viva, nella preghiera che custodiamo nella nostra comunità, nella forza del Vangelo che ci lega e nell'identità cristiana che rimane fondamento del nostro operare.

La Fondazione OIC, insieme a quanti hanno avuto la gioia di incontrarlo e stimarlo, si unisce nella preghiera e nel ricordo riconoscente di Don Vittorio.

Per affidarlo alla misericordia del Padre, lunedì 15 settembre, la comunità si è ritrovata per il Santo Ro-

sario alle ore 20.45 nella chiesa del Sacro Cuore di Gesù, a cui è seguita una veglia di preghiera alle ore 21 nella chiesa della Mandria.

Martedì 16 settembre, alle ore 16, il Vescovo Claudio Cipolla ha presieduto le esequie nella chiesa del Sacro Cuore di Gesù a Padova, momento in cui insieme abbiamo innalzato la nostra preghiera comunitaria per don Vittorio. La sua salma riposa a Codiverno, il suo paese natale, tornando alle radici della sua vita e della sua vocazione.

Don Vittorio Gobbin riposa ora tra le braccia del Padre. Ma la sua voce, il suo esempio e la sua fede rimarranno tra noi come dono, testimonianza e promessa di vita.

*“Don Vittorio è stato per la nostra Fondazione - commenta il Presidente della Fondazione OIC Onlus, Andrea Cavagnis - una guida spirituale preziosa e una presenza luminosa. Ricordiamo con riconoscenza la sua vicinanza non solo ai nostri ospiti, ma a tutta la comunità della Fondazione, in particolare alla Civitas Vitae, dove ha saputo farsi compagno di viaggio anche nei giorni più bui e drammatici dell'emergenza Covid, quando paura e solitudine sembravano soffocare ogni speranza.*

*Anche lì non ha mai fatto mancare la sua voce, è stato luce nell'oscurità, forza silenziosa che ha sostenuto i nostri ospiti e l'intera comunità, ricordandoci che nessuna notte è così lunga da spegnere la fiducia nel domani.*

*La sua testimonianza di fede e di amore resterà per sempre nel cuore della Fondazione OIC e di quanti hanno avuto la fortuna di incontrarlo.»*



UNA RETE DI SOLIDARIETÀ- LA FEDE E I RELIGIOSI IN FONDAZIONE

## FEDE, VICINANZA E CURA: L'INCONTRO PASQUALE AL CENTRO SERVIZI GIOVANNI BOTTON

Il 7 aprile 2025, presso la cappella del Centro Servizi OIC Giovanni Botton di Carmignano di Brenta, si è svolto un momento di riflessione pasquale che ha coinvolto ospiti, operatori e comunità. L'incontro, curato da don Egidio Girolimetto, cappellano della residenza, ha visto la partecipazione di S.E. Adriano Tassarollo, vescovo emerito di Chioggia, originario di Tezze sul Brenta, invitato per condividere un momento di spiritualità e vicinanza con gli ospiti della nostra struttura.

Durante la visita il Vescovo ha incontrato personalmente gli anziani nei diversi reparti della residenza, soffermandosi a dialogare con loro e offrendo la propria benedizione. Nel suo intervento ha richiamato il significato del Giubileo e l'importanza, indicata anche dal Santo Padre, dei gesti di vicinanza verso gli ammalati e le persone fragili.

Riprendendo la parabola del Buon Samaritano, il Vescovo Tassarollo ha invitato i presenti a riflettere sul significato della parola "prossimo": non solo chi appartiene alla nostra cerchia, ma ogni persona che si trova nel bisogno. Il Buon Samaritano, infatti, si ferma davanti a un uomo ferito senza

chiedersi chi sia, ma riconoscendo semplicemente la sua fragilità e la necessità di aiuto.

Nel suo messaggio il Vescovo ha richiamato il valore profondo delle residenze per anziani, paragonandole simbolicamente alla locanda della parabola, il luogo dove il Buon Samaritano affida l'uomo ferito perché venga curato. Allo stesso modo, ha ricordato, chi opera nelle strutture di cura compie ogni giorno gesti concreti di attenzione e di servizio verso le persone più fragili.

L'incontro si è concluso con un augurio di Serena Pasqua rivolto a ospiti, familiari, operatori e volontari, sottolineando come la dimensione spirituale rappresenti una componente importante della vita delle comunità OIC, capace di offrire conforto, speranza e senso di appartenenza.

Momenti come questo testimoniano come la Fondazione OIC Onlus promuova non solo servizi di assistenza e cura, ma anche spazi di relazione, spiritualità e solidarietà, nei quali ogni persona possa sentirsi accolta e accompagnata lungo il proprio percorso di vita.



## UNA RETE DI SOLIDARIETÀ- LA FEDE E I RELIGIOSI IN FONDAZIONE

# LA MESSA DELLA MEMORIA ALLA RESIDENZA G. NEGRI DI THIENE

Il 28 ottobre 2025, presso la Residenza OIC G. Negri di Thiene, si è svolta l'annuale Memorial Messa, celebrata da don Luigi Codemo, un momento di raccoglimento dedicato al ricordo degli ospiti scomparsi nel periodo compreso tra ottobre 2024 e settembre 2025.

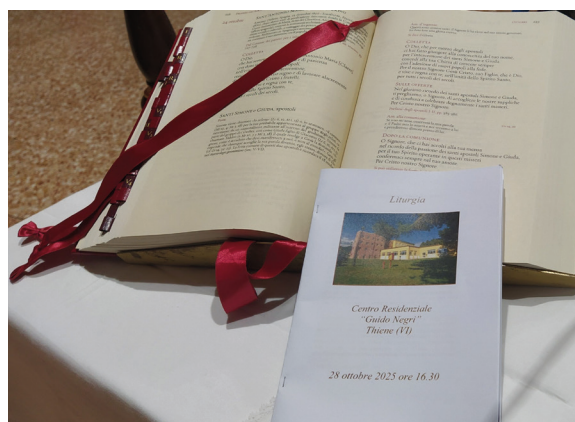
La celebrazione ha coinvolto ospiti, familiari, operatori e volontari V.A.d.A., riuniti in un momento di preghiera e condivisione che ha permesso di ricordare le persone che hanno vissuto un tratto significativo della loro vita all'interno della comunità della nostra residenza.

La Messa della memoria rappresenta un'occasione importante per custodire il valore delle relazioni e per riconoscere che la storia di ogni persona continua a vivere nella memoria e nella preghiera della comunità che l'ha accompagnata. In questo momento di spiritualità, il ricordo dei propri cari diventa anche un gesto di gratitudine verso le vite che hanno arricchito la comunità con la loro presenza.

L'Eucaristia assume così il significato di un momento di comunione tra chi prosegue il proprio cammino terreno e chi ha concluso il proprio percorso di vita, mantenendo vivo il legame degli af-

fetti e delle relazioni che continuano ad abitare il cuore delle persone.

La celebrazione della Messa della memoria testimonia come la Fondazione OIC Onlus riconosca anche nella dimensione spirituale e nel valore della memoria condivisa una parte importante del percorso di accompagnamento delle persone e delle famiglie, offrendo spazi di raccoglimento, fede e comunità.



# LA PROFESSIONALITÀ AL SERVIZIO DEGLI OSPITI

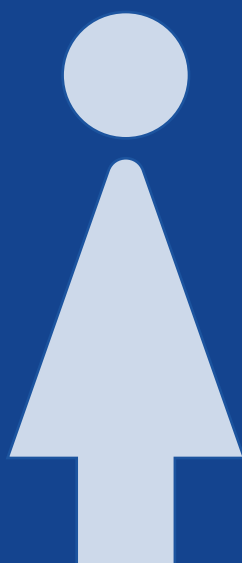
I professionisti che operano nei centri servizi della Fondazione OIC Onlus sono la risorsa principale della nostra realtà. Ogni giorno, una comunità di persone con esperienze, competenze e sensibilità diverse lavora fianco a fianco, mettendo in gioco non solo la propria professionalità ma anche una grande dose di umanità. Questo connubio è fondamentale per rispondere ai bisogni complessi dei nostri ospiti, che spaziano dall'assistenza di base a quella riabilitativa, infermieristica, educativa e psicologica, fino alle necessità relazionali che arricchiscono la loro esperienza quotidiana. Il lavoro di squadra è il cuore pulsante della nostra équipe interdisciplinare, che collabora sinergicamente per garantire una presa in carico globale e soddisfacente per ogni ospite. La cooperazione tra

figure professionali di diversa formazione è essenziale per affrontare le molteplici sfide che ogni persona porta con sé, creando un ambiente che non solo cura, ma arricchisce la vita di chi si affida alla nostra Fondazione. Non meno importante è il contributo di tutto il personale che, pur non lavorando direttamente con gli ospiti, supporta con impegno e dedizione le attività di cura. Dal personale amministrativo alla gestione e al rispetto delle normative sanitarie, ogni ruolo è cruciale per mantenere alti gli standard di qualità del servizio offerto dalla Fondazione. Grazie a questo lavoro integrato e alla passione di ogni singola persona, la Fondazione OIC Onlus continua a essere un punto di riferimento nell'assistenza alle persone fragili, creando un ambiente sicuro, accogliente e stimolante per tutti.

<b>1.761 PROFESSIONISTI</b> 1.348 <i>DIPENDENTI</i> 413 <i>COLLAB. ESTERNI</i>			
<b>28 MEDICI</b> 1 <i>DIPENDENTI</i> 27 <i>COLLAB. ESTERNI</i>	<b>264 INFERMIERI</b> 188 <i>DIPENDENTI</i> 76 <i>COLLAB. ESTERNI</i>	<b>952 OSS</b> 693 <i>DIPENDENTI</i> 259 <i>COLLAB. ESTERNI</i>	<b>17 GOVERNANCE</b> 17 <i>DIPENDENTI</i>
<b>21 RESPONSABILI</b> 21 <i>DIPENDENTI</i>	<b>35 AMMINISTRATIVI</b> 34 <i>DIPENDENTI</i> 1 <i>COLLAB. ESTERNI</i>	<b>18 ASS. SOCIALI</b> 18 <i>DIPENDENTI</i>	<b>5 CHEF</b> 5 <i>DIPENDENTI</i>
<b>51 CUOCHI+ AIUTO-CUOCHI</b> 51 <i>DIPENDENTI</i>	<b>59 SANIFICAZIONE STOVIGLIE</b> 57 <i>DIPENDENTI</i> 2 <i>COLLAB. ESTERNI</i>	<b>57 EDUCATORI</b> 54 <i>DIPENDENTI</i> 3 <i>COLLAB. ESTERNI</i>	<b>45 FISIOTERAPISTI</b> 35 <i>DIPENDENTI</i> 10 <i>COLLAB. ESTERNI</i>
<b>9 LOGOPEDISTI</b> 1 <i>DIPENDENTI</i> 8 <i>COLLAB. ESTERNI</i>	<b>24 PSICOLOGI</b> 2 <i>DIPENDENTI</i> 22 <i>COLLAB. ESTERNI</i>	<b>2 PODOLOGO</b> 2 <i>COLLAB. ESTERNI</i>	<b>174 SERVIZI AUSILIARI</b> 171 <i>DIPENDENTI</i> 3 <i>COLLAB. ESTERNI</i>

## DIPENDENTI / GENERE

**1087**  
DONNE



**261**  
UOMINI



## ETÀ

<b>174</b> <b>18-30 ANNI</b> 145 DIPENDENTI 29 COLLABORATORI ESTERNI	<b>1.305</b> <b>31-65 ANNI</b> 1.183 DIPENDENTI 122 COLLABORATORI ESTERNI	<b>37</b> <b>OVER 65 ANNI</b> 20 DIPENDENTI 17 COLLABORATORI ESTERNI
---	--	---

## TIPOLOGIA DI RISORSE

**1.348** PERSONE



## MOVIMENTI NELL'ESERCIZIO

**349** ASSUNZIONI



**325** DIMISSIONI

## RETRIBUZIONI

Nel 2025 la nostra Fondazione ha rispettato le prescrizioni di cui all'art. 16 del decreto legislativo n. 117/2017 e, successive modificazioni e integrazioni.

Per il 2025 il rapporto tra la retribuzione annua lorda globale più alta e più bassa dei dipendenti è pari a 6.19.

**RAPPORTO TRA MINIMO E MASSIMO**

**6.19**





**RAPPORTO LEGALE LIMITE**

**1/8**

**LA CONDIZIONE LEGALE È VERIFICATA**

**SÌ**

## 47 NAZIONALITÀ

 1191		 66		 58		 33	
ALBANIA	71	BANGLADESH	3	ANGOLA	1	USA	1
BIELORUSSIA	2	CINA	1	CAMERUN	6	BRASILE	4
BOSNIA ERZEGOVINA	1	FILIPPINE	6	CONGO REPUBBLICA DEMOCRATICA	2	COLOMBIA	7
CROAZIA	2	INDIA	45	COSTA D'AVORIO	3	CUBA	4
GERMANIA	2	INDONESIA	1	MAROCCO	17	ECUADOR	4
ITALIA	984	IRAN	1	NIGERIA	18	PERU'	10
KOSOVO	1	MYANMAR	1	SENEGAL	3	REPUBBLICA DOMINICANA	1
MACEDONIA	2	RUSSIA	7	TANZANIA	1	URUGUAY	2
MOLDAVIA	25	UZBEKISTAN	1	TOGO	1		
POLONIA	4	VIETNAM	1	TUNISIA	6		
ROMANIA	81	UZBEKISTAN	1				
SERBIA	1	VIETNAM	1				
SLOVACCHIA	1						
SLOVENIA	1						
SPAGNA	2						
SVIZZERA	3						
UCRAINA	9						



DGR n. 1249 del 29/10/2024 - Decreto di approvazione n. 68 del 24/02/2025



## Il Cuore del Welfare

Il Veneto si Prende Cura del Futuro  
Una nuova formazione per l'assistenza familiare.

**Valeria Mantovan**

Ass. Istruzione Formazione Lavoro Pari Opportunità Regione Veneto



UNA RETE DI SOLIDARIETÀ – LE PROFESSIONALITÀ AL SERVIZIO DEGLI OSPITI

## “IL CUORE DEL WELFARE”: IL VENETO SI È PRESO CURA DEL FUTURO.

Il 19 giugno a Padova si è svolto il convegno dedicato alla nuova formazione per l'assistenza familiare.

Il sistema di welfare del Veneto si è preparato ad affrontare le sfide del futuro con un evento dedicato alla valorizzazione delle competenze e all'innovazione formativa per il settore dell'assistenza familiare.

“Il Cuore del Welfare – Il Veneto si prende cura del futuro”, convegno promosso da ENAIP Veneto, con il patrocinio di Regione Veneto e con il coinvolgimento di numerosi enti e associazioni territoriali, tra cui ANCI Veneto, Irecoop Veneto, IPAV Venezia, il Forum delle Famiglie del Veneto, Edulife SpA e Fondazione Opera Immacolata Concezione Onlus, si è svolto giovedì 19 giugno 2025, dalle ore 14.00 alle 18.00, presso l'Auditorium Pontello della Fondazione OIC a Padova, e ha rappresentato un momento di confronto e progettazione per il futuro del welfare regionale.

Ad aprire i lavori sono stati i saluti istituzionali di Fabio Toso, Direttore Generale della Fondazione OIC Onlus, dell'Assessora alle Politiche Sociali e del Lavoro del Comune di Padova Margherita Colonnello, e dell'Amministratore Delegato di ENAIP

Veneto Giorgio Sbrissa. È seguita l'introduzione di Valeria Mantovan, Assessora regionale all'Istruzione, Formazione, Lavoro e Pari Opportunità, che ha illustrato il ruolo strategico della formazione come strumento per rafforzare il sistema di welfare territoriale.

La presentazione del progetto formativo, approvato con DGR n. 1249/2024 e Decreto n. 68/2025, è stata affidata a Santo Romano, Direttore dell'Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria della Regione del Veneto, affiancato da Gianfranco Refosco e Nicole Brusò di ENAIP Veneto, e da Emilia Leopardi Barra, Business Development Manager di Edulife SpA, impresa sociale che ha contribuito allo sviluppo dei contenuti formativi.

A dare profondità agli scenari futuri sono intervenuti Enrico Di Pasquale, ricercatore della Fondazione Leone Moressa, con un'analisi sui bisogni di cura emergenti, e Francesco Brunori, futurista di Skopia Anticipation Services, che ha offerto una visione anticipativa sul cambiamento delle professioni di assistenza.

Due tavole rotonde hanno arricchito il pomeriggio. La prima, dedicata a “La rete di welfare terri-

toriale e le nuove competenze degli assistenti familiari”, ha visto confrontarsi Maria Rosa Pavanello, Presidente della Consulta ATS di ANCI Veneto, Daniela Moro, Responsabile dell’Area Sociale di Irecoop Veneto, e Luigi Polesel, Presidente di IPAV Venezia. La seconda tavola rotonda ha affrontato il tema dei nuovi bisogni di professionalità e ha accolto gli interventi di Clara Urlando, rappresentante del Coordinamento Regionale delle Associazioni Familiari Alzheimer, Marco Marseglia, Presidente del Forum delle Famiglie del Veneto, Nicoletta Nebi, assistente familiare, e Rosanna Margheriti, tutor dei corsi OSS di ENAIP Veneto.

Le conclusioni sono state affidate all’Assesora alla Sanità e ai Servizi Sociali della Regione del Veneto, Manuela Lanzarin, che ha delineato la visione strategica regionale per i servizi socioassistenziali.

In questo scenario, un ruolo centrale lo ha avuto la Fondazione OIC Onlus, che, oltre ad aver ospitato l’evento, ha contribuito in modo sostanziale al progetto, come ha sottolineato il Direttore Generale Fabio Toso:

“La nostra Fondazione ha aderito molto volentieri a questo progetto di formazione degli assistenti familiari, proprio per popolare un registro che diventasse nel Veneto una risorsa per tutte le famiglie. Gli assistenti familiari, le badanti che stavano seguendo i nostri anziani, hanno avuto bisogno di essere inseriti in una rete di welfare. Non è stata solo una questione di accoglierle, formarle e inserirle in un registro, ma di farle sentire parte di un sistema integrato di cura.”

Il Direttore ha evidenziato come anche le residenze abbiano dovuto sentirsi parte attiva di un ecosistema di assistenza che ha coinvolto famiglie, istituzioni e territorio.

“Mettere a disposizione la nostra professionalità è stato un dovere verso tutti, non solo per chi era ospite delle nostre strutture. Il nostro personale si è reso disponibile per contribuire alla formazione, anche attraverso la realizzazione di video didattici, che abbiamo sperato potessero rappresentare un ponte tra formazione e integrazione nel sistema dei servizi.”

La giornata si è conclusa con un aperitivo di networking, pensato per favorire il dialogo tra professionisti del settore, enti formativi e istituzioni, e per costruire nuove alleanze per un welfare regionale sempre più inclusivo, competente e vicino alle persone.

## PER APPROFONDIRE INQUADRA I QR CODE



Valeria Mantovan Ass. Istruz.  
Formaz. Lavoro Pari Opportunità  
Regione Veneto



Pierangelo Spano Dir. della  
Direzione Servizi Sociali Regione  
Veneto



Giorgio Sbrissa, Amministratore  
Delegato ENAIP Veneto



Gianfranco Refosco Coordinatore  
di Progetto ENAIP Veneto



Federica Bruni, Consigliera  
Comunale Comune di Padova



Nicole Brusò, Coordinatrice  
Operativa ENAIP Veneto



Fabio Toso, Direttore Generale  
Fondazione OIC Onlus



Chiara Serafin, Responsabile  
Risorse Umane Fondazione OIC  
Onlus



Maria Rosa Pavanello, Presidente  
Consulta ATS ANCI Veneto



Clara Urlando,  
Coordinamento Regionale Ass.  
Familiari Alzheimer

# Formazione e inclusione: un progetto generativo di valore per la comunità.

Percorsi di formazione professionale nel settore socio-sanitario per l'inserimento lavorativo

INCONTRO DI PRESENTAZIONE

13 Novembre 2025

UNA RETE DI SOLIDARIETÀ – LE PROFESSIONALITÀ AL SERVIZIO DEGLI OSPITI

## **FORMAZIONE E INCLUSIONE: UN PROGETTO GENERATIVO DI VALORE PER LA COMUNITÀ. CORSO GRATUITO PER OPERATORE SOCIO-SANITARIO DEDICATO A PERSONE IN SITUAZIONE DI FRAGILITÀ, CON L'IMPEGNO CONGIUNTO DI FONDAZIONE OIC, ENAIIP VENETO, CARITAS PADOVA E THE HUMAN SAFETY NET**

### **FORMAZIONE E INCLUSIONE: UN PROGETTO GENERATIVO DI VALORE PER LA COMUNITÀ.**

La Fondazione Opera Immacolata Concezione Onlus, ENAIIP Veneto e Caritas Padova – con il sostegno di The Human Safety Net, iniziativa globale di Assicurazioni Generali – hanno presentato un progetto che unisce formazione, lavoro e inclusione sociale, rivolto a persone in situazione di fragilità, migranti e rifugiati.

Un'iniziativa che nasce dal territorio e per il territorio, in linea con i valori che da oltre settant'anni guidano la Fondazione OIC: prendersi cura della fragilità, sostenere la dignità della persona e costruire opportunità concrete di futuro.

### **UN PROGETTO CHE RISPONDE AI BISOGNI EMERGENTI DEL NOSTRO TEMPO**

Viviamo in una stagione storica segnata da due fenomeni profondi:

- l'invecchiamento della popolazione, che in Veneto e in tutta Italia aumenta rapidamente la domanda di servizi socio-sanitari qualificati;
- la crescente presenza di persone vulnerabili in cerca di lavoro, integrazione e autonomia, tra cui migranti, rifugiati e cittadini che vivono situazioni di fragilità personale o sociale.

A fronte di un fabbisogno crescente di Operato-

ri Socio-Sanitari (OSS) e di nuove sfide legate alla cura, alla domiciliarità e alla presa in carico delle persone anziane, questo progetto rappresenta una risposta concreta, innovativa e inclusiva.

## IL CORSO GRATUITO PER DIVENTARE OPERATORE SOCIO-SANITARIO

L'iniziativa prevede un corso gratuito di qualifica OSS (EQF3), pensato per offrire a persone fragili la possibilità di acquisire una professione stabile, richiesta e socialmente preziosa.

Struttura del percorso:

- 1.000 ore totali
- 480 ore di formazione teorica
- 520 ore di tirocinio in strutture socio-sanitarie
- Inserimento lavorativo garantito durante il percorso
- Avvio il 13 ottobre 2025, conclusione il 31 ottobre 2026

La formazione sarà accompagnata da tutoraggio personalizzato, sostegno educativo e un orientamento costante, per favorire autonomia, consapevolezza e continuità nel percorso di inserimento lavorativo.

## UNA RETE SOLIDA PER COSTRUIRE FUTURO

**Fondazione OIC Onlus:** Metterà a disposizione competenze, luoghi di tirocinio e un patrimonio valoriale fondato sulla cura, sull'inclusione e sulla promozione della dignità delle persone fragili. Le residenze e i centri servizi della Fondazione rappresentano un contesto formativo vivo, dove la relazione è parte centrale dell'apprendimento.

**ENAI Veneto:** Ente gestore del progetto, con la direzione di Roberta Callegaro, la coordinazione di Alessandra Lotto e il tutoraggio di Chiara Scianaro, garantirà la qualità pedagogica e l'accompagnamento professionale dei partecipanti.

**Caritas Padova:** In qualità di organismo pastorale della Diocesi, la Caritas offre un sostegno prezioso alle persone più vulnerabili, promuovendo percorsi di crescita personale, integrazione e inclusione. La presenza della Chiesa di Padova rafforza la dimensione comunitaria, spirituale e relazionale del progetto.

## The Human Safety Net – Assicurazioni Generali

Finanzia l'iniziativa riconoscendone il valore trasformativo e il ruolo strategico per una società più equa, inclusiva e capace di offrire nuove opportunità a chi si trova in difficoltà.

## UN'INIZIATIVA CHE GENERA VALORE PER TUTTI

Questo progetto non è solo un corso: è un ponte tra fragilità e possibilità, un investimento sul capitale umano, una risposta concreta agli scenari futuri.

Significa offrire un nuovo inizio a chi vive in condizioni di vulnerabilità e, allo stesso tempo, formare personale qualificato per un settore – quello socio-sanitario – che nei prossimi anni sarà sempre più decisivo.

Significa sostenere il lavoro, costruire integrazione, rafforzare il welfare territoriale.

E significa, soprattutto, prendersi cura della comunità, generando valore, dignità e futuro.

## Chiara Serafin – Responsabile Risorse Umane – Fondazione OIC Onlus

«Questo progetto rappresenta una risposta concreta ai bisogni del nostro tempo. Da una parte assistiamo a un forte invecchiamento della popolazione, che richiede nuove competenze e un numero crescente di professionisti qualificati; dall'altra incontriamo persone in situazione di fragilità che cercano un'opportunità per costruire il proprio futuro. Con questo percorso formativo desideriamo mettere in relazione queste due esigenze e trasformarle in un valore per tutta la comunità.»



## RANDSTAD WITH HEART ALLA CIVITAS VITAE NAZARETH: UN INCONTRO TRA VOLONTARIATO, VALORI E PROFESSIONALITÀ CONDIVISA.

Mercoledì 22 ottobre, la Fondazione Opera Immacolata Concezione Onlus ha accolto con entusiasmo 17 dipendenti di Randstad – Divisione Health Care presso la Civitas Vitae Nazareth, per una giornata di volontariato promossa nell'ambito del progetto Randstad with Heart.

L'iniziativa ha rappresentato un'occasione autentica di incontro, conoscenza e relazione, che ha permesso ai partecipanti di vivere da vicino la quotidianità della Fondazione e di conoscere meglio una realtà con la quale OIC collabora frequentemente per la selezione di figure professionali del settore socio-sanitario.

La giornata si è aperta alle 10.30 con l'arrivo dei partecipanti, accolti dallo staff della Civitas Vitae Nazareth e così suddivisi in gruppi per le diverse attività con gli Ospiti della residenza.

Dalle 10.30 alle 11.45, i volontari sono stati coinvolti in attività di lettura, animazione e socializzazione nei vari reparti: al 2° piano del San Giuseppe con Lorena Bezze, al Centro Diurno, e ai diversi piani di Casa Fondatori con le referenti Loredana Giacon, Francesca Leandro e Maria Beccaro.

Ogni gruppo ha contribuito a creare momenti di dialogo e compagnia, portando calore e sorrisi agli Ospiti.

Dalle 12.00 alle 13.00, la giornata è proseguita con l'illustrazione della storia della Fondazione OIC e una visita guidata alla Civitas Vitae Nazareth, per conoscere più da vicino l'organizzazione, i valori e la missione di OIC che, da settant'anni, è punto di riferimento nell'assistenza alla persona. A seguire, il pranzo condiviso con la Direttrice della struttura, Lorena Barison. La Coordinatrice e il Coordinatore Infermieristico, hanno poi offerto un ulteriore momento di confronto e conoscenza reciproca.

Nel pomeriggio, dalle 14.30 alle 17.30, i volontari sono tornati a svolgere attività insieme agli Ospiti, proseguendo nelle diverse aree: lettura, laboratori di stimolazione cognitiva e momenti ricreativi al Centro Diurno, nella Sala Polivalente e nei reparti di Casa Fondatori, guidati dalle animatrici e dal personale educativo della struttura.

Per Randstad è stata un'esperienza significativa, non solo per l'aspetto umano, ma anche per la

possibilità di comprendere da vicino l'impegno e la complessità del lavoro all'interno di una grande realtà socio-sanitaria come la Fondazione OIC Onlus, dove cura, professionalità e attenzione alla persona si intrecciano quotidianamente.

La Fondazione OIC Onlus, accreditata presso la Regione Veneto, opera nel pieno rispetto delle normative e delle autorizzazioni istituzionali, sottoponendosi a verifiche periodiche di conformità. Ogni sede è valutata da personale indipendente per garantire standard elevati in termini strutturali, organizzativi e professionali.

A sostegno di questo impegno, la Fondazione adotta un Codice Etico e un Modello Organizzativo, vigilato da un Organismo di Vigilanza collegiale, e pubblica nella sezione Trasparenza del sito web tutti i documenti fondamentali — statuto, bilanci, codice etico, accreditamenti e modello organizzativo — come espressione di un costante impegno verso etica e responsabilità sociale.

Fondamentale è anche l'approccio multiprofessionale e personalizzato che caratterizza la presa in carico dell'ospite: ogni persona è seguita da un'équipe integrata di medici, infermieri, fisioterapisti, psicologi, educatori e operatori socio-sanitari, che collaborano con i volontari. Questi ultimi, formati attraverso percorsi socio-educativi, affiancano i professionisti nella cura quotidiana, creando un clima di comunità e vicinanza che riflette appieno la filosofia OIC.

L'esperienza Randstad with Heart si inserisce perfettamente in questo contesto di relazione, formazione e scambio, confermando il valore delle collaborazioni tra il mondo del lavoro e quello della cura.

La giornata del 22 ottobre ha dimostrato ancora una volta che la collaborazione è capace di generare valore per tutti: per gli Ospiti, che hanno vissuto una nuova giornata piena di sorrisi e all'insegna della cura, e per i volontari, che hanno riconfermato il significato più profondo del proprio ruolo nel servizio al prossimo.

Un incontro che ha unito cuore, competenza e consapevolezza, nel segno dei valori che ogni giorno guidano la missione della Fondazione OIC Onlus.

# PERCORSI DI TIROCINIO 2025 FORMAZIONE E INCLUSIONE LAVORATIVA: UN IMPEGNO COSTANTE PER IL FUTURO

## Formazione e inclusione lavorativa: un impegno costante per il futuro

Nel corso del 2025, la Fondazione OIC Onlus ha proseguito con determinazione il proprio impegno nella formazione dei professionisti del settore socio-sanitario, attraverso l'attivazione di numerosi percorsi di tirocinio in collaborazione con università, enti di formazione, scuole di specializzazione e istituti scolastici del territorio.

Complessivamente, i percorsi realizzati hanno coinvolto 196 tirocinanti, confermando il ruolo della Fondazione come contesto formativo qualificato e punto di riferimento per la crescita delle nuove generazioni di professionisti della cura.

In ambito psicologico, sono stati accolti 12 tirocinanti psicologi, inseriti in tirocini pratico-valutativi di laurea triennale e magistrale, provenienti dall'Università di Padova, dall'Università di Trieste e dall'Università Telematica Mercatorum. A questi si sono affiancati 4 psicoterapeuti in formazione, coinvolti nei percorsi delle scuole di specializzazione, tra cui la Scuola di Psicoterapia Transpersonale, il Centro di Terapia della Famiglia dell'Università di Padova e la Scuola Humanitas di Milano.

Il settore sanitario ha visto il coinvolgimento di 58 tirocinanti, tra cui infermieri, fisioterapisti e terapisti occupazionali. In particolare, sono stati accolti 25 infermieri provenienti dalle sedi di Treviso, Schio e Monselice dell'Università di Padova; 28 fisioterapisti dalle Università di Verona e Padova (nelle sedi di Padova, Schio e Conegliano); e 5 terapisti occupazionali dell'Università di Padova, sede di Conegliano, in collaborazione con La Nostra Famiglia. La presenza di queste figure conferma l'importanza di un approccio multidisciplinare alla presa in carico della persona, capace di integrare aspetti clinici, riabilitativi e relazionali.

Significativo anche l'impegno nell'area socio-assistenziale ed educativa, con 68 tirocinanti per operatori socio-sanitari, realizzati in collaborazione con numerosi enti di formazione del territorio, tra cui CODESS, ENAIP, Formiamo Impresa Locale, IRECOOP, AGENFOR, Sisthema Formazione e ENGIM. A questi si aggiungono 4 tirocini per educatori, provenienti dall'Università di Padova, dallo IUSVE e dall'Università Telematica Pegaso, a testimonianza dell'attenzione della Fondazione verso le dimensioni educative e relazionali della cura.

Nel corso dell'anno sono stati attivati, inoltre, 3 tirocini extra-curricolari, in raccordo con i servizi sociali per l'integrazione lavorativa e con l'Università di Padova, oltre a 16 percorsi formativi specialistici legati a master e corsi universitari in ambito sociosanitario, tra cui geropsicologia, servizio sociale, management dei servizi e cure palliative, nonché corsi per assistenti familiari in collaborazione con diversi atenei italiani e con IAL FVG.

Un'attenzione particolare è stata dedicata anche ai giovani studenti delle scuole superiori, attraverso l'attivazione di 31 percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (PCTO), che hanno coinvolto istituti delle province di Padova, Treviso, Vicenza e Gorizia. Queste esperienze rappresentano un primo contatto con il mondo del lavoro e contribuiscono a sviluppare consapevolezza rispetto al valore sociale delle professioni di cura.

L'insieme di questi percorsi evidenzia come la formazione, per la Fondazione OIC Onlus, non sia solo trasmissione di competenze tecniche, ma un processo più ampio che promuove responsabilità, inclusione e attenzione alla persona. In un contesto caratterizzato da bisogni assistenziali in costante evoluzione, investire nella formazione significa contribuire in modo concreto alla qualità dei servizi e alla costruzione di una società più solidale e attenta ai più fragili.

# FONDAZIONE OPERA IMMACOLATA CONCEZIONE ONLUS — PERCORSI DI TIROCINIO REALIZZATI ANNO 2025

TIPOLOGIA FORMATIVA		ENTI INVIANTI
PSICOLOGI	12 Tirocini Pratico-Valutativi sia Laurea Triennale che Magistrale	_Università di Padova _Università di Trieste _Università Telematica Mercatorum
PSICOTERAPEUTI	4 Tirocini Scuole di Specializzazione	_Scuola di Psicoterapia Transpersonale _UNIPD_Centro Terapia della Famiglia _Scuola Humanitas Milano
INFERMIERI	25	_Università di Padova sedi di: Treviso Schio Monselice
FISIOTERAPISTI	28	_Università di Verona _Università di Padova sedi di: Padova Schio Conegliano
TERAPISTI OCCUPAZIONALI	5	Università di Padova sede di Conegliano in collaborazione con La Nostra Famiglia
EDUCATORI	4	Università di Padova IUSVE Università Telematica Pegaso
OPERATORI SOCIO-SANITARI	68	CODESS ENAI PADOVA ENAI P BASSANO FORMIAMO IMPRESA SOCIALE IRECOOP AGENFOR ENAI P DOLO ENAI P VICENZA ENAI P CITTADELLA SISTHEMA FORMAZIONE ENAI P CONSELVE ENAI P CONEGLIANO ENGIM VI ENGIM PD
TIROCINI EXTRA-CURRICOLARI	3	_Servizi Sociali-Integrazione lavorativa _Università di Padova
ALTRI TIROCINI	16 1 Master Geropsicologia 6 Servizio Sociale 2 Management Servizi Sociosanitari 1 Management Cure Primarie 2 Master Cure Palliative	_Università di Padova _Università di Verona _Università di Venezia _Università di Torino _Università Telematica Pegaso

TIPOLOGIA FORMATIVA		ENTI INVIANTI
PCTO (Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento)	31	Istituto L. Da Vinci ISIS Cossar-Da Vinci Istituto Remondini Istituto Montagna Istituto Aulo Ceccato Istituto Einaudi-Gramsci Istituto 8 Marzo-Lorenz Istituto F. Nithingale Istituto F. Besta H.Farm
<b>TOTALE</b>	<b>196</b>	

## COMPENSI AGLI ORGANI DI CONTROLLO

La seguente tabella illustra i compensi di competenza e pagati durante l'esercizio 2025 con riferimento alle figure apicali della Fondazione.

COMPENSI A	EMOLUMENTO COMPLESSIVO 2025	EMOLUMENTO PAGATO NEL PERIODO
Organo di revisione (Deloitte e Touche Spa - Reconvì Srl)	23.400	€ 23.400
Organo di Vigilanza D.Lgs. 231/01 (Studio legale Avventi Rizzardi)	€ 10.000	€ 5.000

Le informazioni di cui all'articolo 14 comma 2 del D.lgs. n. 117/2017 costituiscono oggetto di pubblicazione, anche in forma anonima, sul sito internet della Fondazione o della rete associativa cui l'OIC aderisce.

## OBIETTIVO SICUREZZA: LA SICUREZZA PARTE DALLA NOSTRA MENTE

La tutela della salute e della sicurezza di tutte le persone presenti nelle strutture della Fondazione – dai lavoratori agli ospiti ai visitatori – è un'attenzione alla persona, non solo un mero adempimento normativo. La cultura della sicurezza è nel Dna dell'OIC che da sempre investe in formazione continua per i dipendenti per consolidare una "cultura della sicurezza" che permetta loro di lavorare nelle migliori condizioni possibili, tutelando la loro salute e quella degli ospiti. Per sottolineare l'importanza che la Fondazione dà a questo

ambito è stato istituito nel 2020 il premio "SicuraMente in OIC" assegnato ogni sei mesi sulla base di una graduatoria frutto del rapporto tra: il numero di ore di lavoro, quello degli infortuni verificatisi nel semestre e la loro gravità, cioè i giorni persi per infortunio. Dallo studio dei dati forniti dalle singole sedi emerge come il modo migliore per evitare infortuni sul lavoro sia essere presenti a sé stessi, con la testa su ciò che si sta compiendo e da qui il gioco di parole che contraddistingue l'iconico riconoscimento.

UNA RETE DI SOLIDARIETÀ - OBIETTIVO SICUREZZA

## SICUREZZA E QUALITÀ DEL LAVORO: IL RICONOSCIMENTO “SICURAMENTE IN OIC”

Nel 2025 la Residenza Giovanni Botton di Carmignano di Brenta ha ricevuto il riconoscimento “Sicuramente in OIC”, attestazione che premia il raggiungimento di un intero semestre senza infortuni sul lavoro.

Il premio è stato consegnato dal Direttore Generale della Fondazione OIC Onlus dott. Fabio Toso, insieme alla responsabile del personale dott.ssa Chiara Serafin e alla RSPP dott.ssa Chiara Rigon, come segno di apprezzamento per l’impegno dimostrato dal personale della struttura.

Questo risultato assume un valore particolarmente significativo se si considera che il settore della sanità e dell’assistenza sociale, secondo i dati INAIL, rappresenta uno degli ambiti con il più alto indice di infortuni e malattie professionali a livello nazionale. Proprio per questo motivo il traguardo raggiunto testimonia l’attenzione costante alla sicurezza, alla prevenzione e alla qualità delle

condizioni di lavoro all’interno delle nostre residenze.

La sicurezza degli operatori rappresenta infatti un elemento fondamentale anche per garantire la qualità dell’assistenza agli ospiti. Ambienti di lavoro sicuri, organizzazione attenta e formazione continua contribuiscono a creare un contesto nel quale i professionisti possono svolgere il proprio lavoro con serenità, offrendo alle persone accolte cure e servizi sempre più efficaci.

Il riconoscimento “Sicuramente in OIC” diventa quindi non solo un premio per il personale della struttura, ma anche una conferma dell’impegno della Fondazione OIC nel promuovere una cultura della sicurezza e della responsabilità condivisa, elementi fondamentali per tutelare lavoratori e ospiti e per garantire un ambiente di cura attento e affidabile.



<b>EDIZIONI</b>	<b>PALMARES VINCITORI</b>	<b>MENZIONE «ZERO INFORTUNI»</b>
1 <sup>A</sup> 2020/2021	SAN GIOVANNI IN MONTE	
2 <sup>A</sup> 2021	ASIAGO	ASIAGO, BOZZOLO, BORGORICCO E TREVISO
3 <sup>A</sup> 2021/2022	S. GIOVANNI IN MONTE	S. GIOVANNI IN MONTE, TREVISO E BORGORICCO
4 <sup>A</sup> 2022	POLO SANITARIO	POLO SANITARIO, BOZZOLO E TREVISO
5 <sup>A</sup> OTT 2022 / MAR 2023	S. GIOVANNI IN MONTE	S. GIOVANNI, POLO SANITARIO, BORGORICCO, TREVISO E GORIZIA
6 <sup>A</sup> APR 2023 / SETT 2023	S. CHIARA PLESSO A	S. GIOVANNI, POLO SANITARIO E BOZZOLO
7 <sup>A</sup> OTT 2023 / MAR 2024	S. GIOVANNI IN MONTE	POLO SANITARIO, S. GIOVANNI E GORIZIA
8 <sup>A</sup> APR 2024 / SETT 2024	S. GIOVANNI IN MONTE	S. GIOVANNI, BORGORICCO, TREVISO, GORIZIA
9 <sup>A</sup> OTT 2024 / MAR 2025	S. CHIARA PLESSO A	S. CHIARA PLESSO A POLO SANITARIO
10 <sup>A</sup> APR 2025 / SETT 2025	S. CHIARA PLESSO A	S. CHIARA PLESSO A, BORGORICCO, TREVISO, CARMIGNANO, POLO SANITARIO, S. GIOVANNI



# LA CENTRALITÀ DELLA RISTORAZIONE NELLA CURA DELL'OSPITE

Da settembre 2025, l'ufficio ristorazione ha intrapreso un significativo percorso di trasformazione, mirato a ottimizzare il lavoro del personale di cucina e a migliorare la qualità del servizio offerto agli ospiti. Questo cambiamento è stato guidato da un'analisi approfondita delle criticità, che ha portato all'implementazione di diverse iniziative innovative.

Un elemento distintivo di questa nuova visione della ristorazione è l'attenzione particolare rivolta agli ospiti. I piatti non sono solo preparati per nutrire il corpo, ma anche per evocare ricordi e sensazioni. Ogni portata, infatti, è pensata per richiamare la tradizione culinaria e creare un legame con i ricordi e le esperienze del passato. Il cibo diventa così uno strumento capace di far riscoprire sapori familiari e momenti condivisi, offrendo un conforto che nutre non solo il corpo, ma anche la mente. In questo modo l'esperienza gastronomica va oltre il semplice atto di mangiare, trasformandosi in un'occasione di benessere e relazione.

Tradizionalmente, per oltre 30 anni, i piatti serviti dovevano essere cromaticamente invitanti, oggettivamente buoni e igienicamente corretti. Ad oggi, grazie alle competenze delle nuove figure professionali introdotte, è stato avviato un progetto di revisione dei processi, con l'obiettivo di rafforzare ulteriormente gli standard igienici e qualitativi dell'organizzazione.

Un aspetto fondamentale di questo processo è stato il costante feedback ricevuto dal personale di cucina, dai professionisti sanitari e dai logopedisti che interagiscono direttamente con gli ospiti. Questo scambio ha permesso di identificare le aree di miglioramento e di attuare cambiamenti significativi. Tra le principali attività intraprese, spicca l'ottimizzazione delle tempistiche in cucina, che ha portato a una riorganizzazione delle preparazioni, riducendo i tempi di attesa e migliorando l'efficienza del servizio.

La revisione del menù ha rappresentato un altro passo cruciale.

Attraverso un'analisi approfondita, è stato possibile introdurre nuove ricette che tengono conto della stagionalità, della qualità dei prodotti e dei costi di approvvigionamento. Questo ha portato a un incremento del 30% nella varietà dei piatti rispetto ai menù precedenti, rispondendo così alle diverse esigenze degli ospiti.

Inoltre, particolare attenzione è stata dedicata all'equilibrio dei piatti, con l'impegno di garantire un miglioramento del gusto e della palatabilità. Un esempio caratterizzante di questo lavoro è il perfezionamento di alcune ricette destinate a pazienti affetti da disfagia, che sono state adattate per garantire la giusta riproducibilità nelle diverse sedi, utilizzando ingredienti più idonei. È stata posta una costante attenzione alla preparazione di piatti a consistenza modificata, nello specifico tritato e cremoso per un totale del 37,4% sul totale dei pasti erogati.

Non meno importante è stata l'analisi calorica del menù, che ha assicurato che i pasti soddisfino le esigenze nutrizionali degli ospiti, in particolare per coloro con patologie specifiche o inappetenti. La formazione del personale ha giocato un ruolo chiave in questo processo, con corsi di formazione HACCP che hanno garantito il rispetto delle normative igieniche.

Nel 2025, l'impegno profuso si è tradotto in numeri significativi: sono stati erogati ben 1.638.346 pasti e 6.409.328 portate, a testimonianza della dedizione e della professionalità del team. Inoltre, il primo convegno italiano IDDSI "Nutrire con cura" ha visto la partecipazione di 420 persone, sottolineando l'importanza del tema e l'interesse crescente verso una ristorazione di qualità.

Con un focus costante sulla qualità e sull'igiene, l'ufficio ristorazione continua a lavorare per garantire un servizio che non solo soddisfi le esigenze degli ospiti, ma che elevi anche gli standard del settore. La strada intrapresa è quella giusta, e i risultati sono già evidenti, promettendo un futuro sempre più luminoso per la ristorazione.

## REVISIONE CAPITOLATO MERCEOLOGICO

 <p>PRODOTTI DEL TERRITORIO NEL RISPETTO DELLA STAGIONALITÀ</p>	 <p>LATTE, FORMAGGI E CARNI ITALIANE</p>	 <p>ATTENZIONE ALL'AMBIENTE</p>	 <p>PRODOTTI DOP, IGP, STG</p>	 <p>APPORTI NUTRIZIONALI BILANCIATI</p>
 <p>SEGNALAZIONE ALLERGENI</p>	 <p>DIETE SPECIALI</p>	 <p>MENÙ STRUTTURATO SU 4 SETTIMANE E 4 STAGIONI</p>	 <p>MENÙ A TEMA</p>	 <p>MENÙ SPECIALI PER LE FESTE</p>

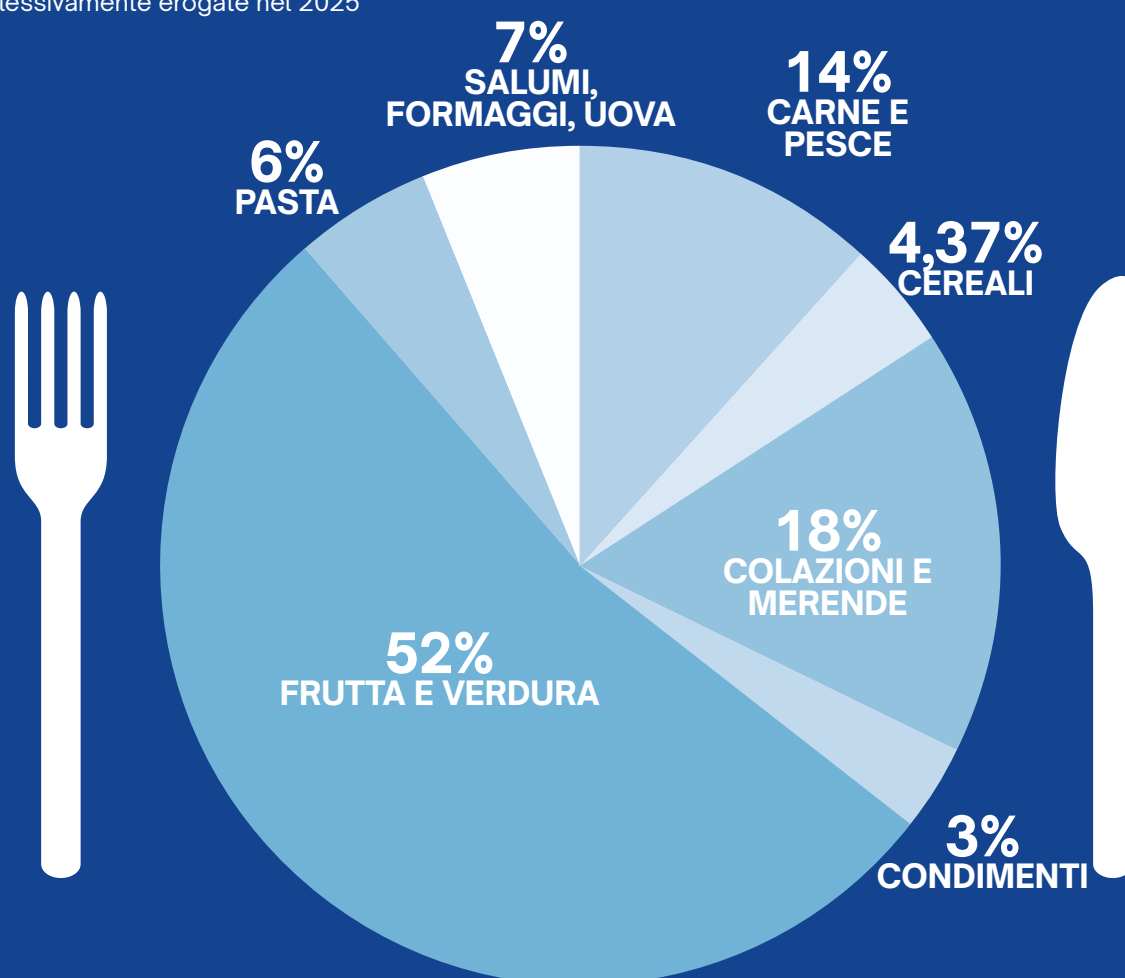
## IL CIBO COME CURA

**5.734.033  
PORTATE**

complessivamente erogate nel 2025

**15.710  
PORTATE**

erogate al giorno nel 2025





UNA RETE DI SOLIDARIETÀ - LA CENTRALITÀ DELLA RISTORAZIONE NELLA CURA DELL'OSPITE

## DOLCEZZA E CONDIVISIONE ALLA CIVITAS VITAE VEDELAGO

Nel novembre 2025 la Civitas Vitae Vedelago della Fondazione OIC Onlus ha vissuto una giornata all'insegna della convivialità e della solidarietà grazie all'iniziativa promossa dall'Associazione La Speranza di Marco, impegnata nella diffusione della cultura della prevenzione e nella promozione delle Città cardio-protette.

Ospite speciale della giornata è stato Giuseppe Salvador, vincitore della Tiramisù World Cup 2022, che ha guidato ospiti, familiari, operatori e volontari nella preparazione del celebre dolce italiano. I partecipanti, suddivisi in diverse postazioni di lavoro, hanno potuto cimentarsi nella realizzazione del tiramisù seguendo i consigli del campione, trasformando l'attività culinaria in un momento di gioco, apprendimento e collaborazione.

L'iniziativa ha coinvolto attivamente tutta la comunità della residenza: gli ospiti hanno messo alla prova le proprie abilità culinarie, i familiari hanno partecipato con entusiasmo, mentre il personale e i volontari hanno contribuito a creare un clima di allegria

e partecipazione.

La giornata si è conclusa con un momento conviviale in cui tutti hanno potuto degustare il tiramisù preparato insieme, accompagnati dalle note del sax di un membro dello staff della struttura, che ha reso l'atmosfera ancora più speciale.

Esperienze come questa dimostrano come il cibo e la cucina possano diventare strumenti di relazione e di benessere, capaci di unire persone, generazioni e realtà del territorio. La collaborazione con associazioni, familiari e volontari rafforza inoltre il senso di comunità che caratterizza la vita quotidiana delle nostre residenze.

La Fondazione OIC Onlus desidera ringraziare l'Associazione La Speranza di Marco, gli amici che hanno reso possibile l'iniziativa, gli ospiti, i familiari, il personale e i volontari V.A.d.A., protagonisti di una giornata che ha saputo trasformare un semplice dolce in un'occasione di solidarietà, partecipazione e condivisione.

# L'IMPEGNO DELLA FONDAZIONE PER L'AMBIENTE

## PROGETTO "TECNOLOGIA ECOSOSTENIBILE IN OIC"

Anche nel corso del 2025 la Fondazione ha proseguito il proprio impegno nell'ambito della sostenibilità ambientale attraverso l'acquisto di computer ricondizionati, con l'obiettivo di prolungare il ciclo di vita dei dispositivi, ridurre gli sprechi, contenere i costi e limitare l'impatto ambientale legato alla produzione di nuove apparecchiature. Ad oggi i computer ricondizionati

presenti in Fondazione sono complessivamente 550. Secondo i dati del Sustainable IT Calculator di Circular Computing, questa scelta ha consentito di evitare circa 173.800 kg di emissioni di CO<sub>2</sub>, di risparmiare 104.500.000 litri d'acqua, di preservare 660.000 kg di risorse e di azzerare la produzione di rifiuti elettronici collegati all'acquisto di nuovi device.



**173.800 KG  
DI RIDUZIONE DI  
CARBONIO**



**104.500.000 LITRI  
D'ACQUA  
RISPARMIATI**



**550  
FAMIGLIE CHE  
RICEVONO  
ACQUA PULITA  
PER UNA  
SETTIMANA**



**660.000 KG  
DI CONSERVAZIONE  
DELLE RISORSE**



**0%  
RIFIUTI ELETTRONICI  
PRODOTTI**

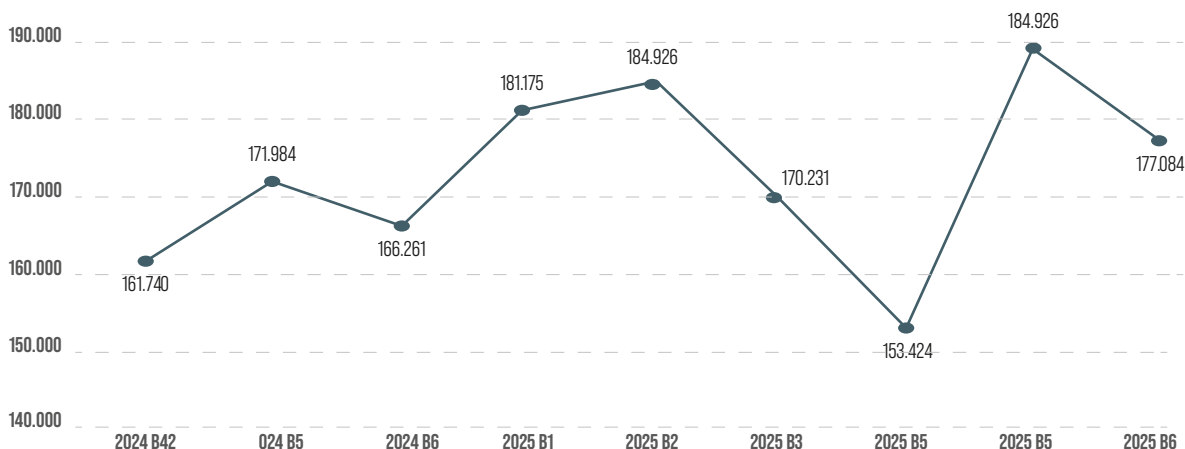
Fonte: <https://circularcomputing.com/sustainability-calculator/>

## RISPARMIO DI CARTA

Anche nel 2025 la Fondazione ha proseguito il proprio impegno nella riduzione degli sprechi, intervenendo anche sul contenimento del consumo di carta nelle attività quotidiane. I dati di monitoraggio delle stampe confermano l'attenzione costante verso un uso più consapevole delle risorse e il progressivo rafforzamento dei processi di digitalizzazione. Nel corso del

2025 sono state rilevate 1.056.291 copie complessive distribuite nei sei bimestri dell'anno. Il dato, letto insieme al monitoraggio già avviato negli anni precedenti, conferma la volontà della Fondazione di mantenere alta l'attenzione su questo fronte, promuovendo modelli organizzativi sempre più efficienti e sostenibili.

### TREND COPIE TOTALI PER QUADRIMESTRE - ANNI 2024—25



## L'IMPEGNO DI FONDAZIONE OIC PER IL RISPARMIO ENERGETICO

Nel 2025, la Fondazione OIC Onlus ha proseguito e consolidato il proprio impegno verso una gestione sostenibile delle strutture, nella convinzione che scelte responsabili possano contribuire concretamente alla costruzione di un futuro orientato alla neutralità ambientale.

La sostenibilità rappresenta oggi una direttrice strategica per la Fondazione, perseguita attraverso interventi mirati al miglioramento delle performance energetiche e alla riduzione dell'impatto complessivo delle attività.

In continuità con le progettualità avviate nel 2024, nel corso del 2025 sono proseguiti i tre principali interventi di riqualificazione energetica, inseriti nel programma Superbonus 110%, e che hanno interessato le strutture:

- Residenza Santa Chiara: coibentazione delle superfici opache, sostituzione degli infissi, installazione di un impianto fotovoltaico da 200 kWp e introduzione di sistemi di domotica per la gestione degli impianti termici.
- Civitas Vitae Nazareth: ampliamento di Villa Rosario con interventi di miglioramento sismico ed efficientamento energetico, oltre all'installazione di un impianto fotovoltaico di circa 150 kWp.
- Centro Servizi Guido Negri di Thiene: ristrutturazione della "Prima Villa", con opere di isolamento, sostituzione dei serramenti e potenziamento degli impianti di climatizzazione.

Il valore complessivo degli interventi (circa 35 milioni di euro) sono stati finanziati in larga parte tramite incentivi statali. La Residenza Santa Chiara è stata inoltre inserita nel progetto "Climate City Contract Padova 2030", che accompagna la città verso la neutralità climatica.

### STATO DI AVANZAMENTO DEGLI INTERVENTI

Il percorso di transizione energetica trova conferma anche nello stato di avanzamento dei cantieri:

- Il cantiere della Residenza Santa Chiara è stato ultimato il 31/12/2025.
- La riqualificazione energetica del Nazareth è stata completata il 31/12/2025; le finiture interne ed esterne saranno concluse entro il 30/06/2026.
- Tempistiche analoghe sono previste per la Prima Villa di Thiene, con conclusione delle finiture entro il 30/06/2026.

### PROSPETTIVE FUTURE

Nel corso del 2026 sono in fase di valutazione nuovi interventi di efficientamento energetico, anche grazie alle opportunità offerte dal Conto Termico 3.0.

### IMPATTO AMBIENTALE

Gli interventi realizzati consentiranno una significativa riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub>, stimata in:

- Santa Chiara: oltre 1.350 tCO<sub>2</sub>/anno
- Villa Rosario (Civitas Vitae Nazareth): oltre 140 tCO<sub>2</sub>/anno
- Prima Villa (Thiene): circa 40 tCO<sub>2</sub>/anno

Nonostante l'aumento del tasso di occupazione, e quindi dei consumi energetici, i livelli sono rimasti complessivamente sotto controllo, confermando l'efficacia delle azioni intraprese.

Nel loro insieme, questi risultati delineano un percorso concreto e progressivo verso una maggiore sostenibilità, capace di coniugare qualità della vita per gli ospiti e responsabilità ambientale.

Vettore Energetico	Anno	Unità di misura	Consumo	Variazione %	Variazione tCO2	Costi
Energia Elettrica	2025	kWh	12.953.262	-1,26%	-36	3.527.671 €
Energia Elettrica	2024	kWh	13.118.720			3.520.482 €
Gas Naturale	2025	Smc	2.058.512	-1,49%	-63	1.744.383 €
Gas Naturale	2024	Smc	2.089.600			1.774.843 €

Consumo	Anno	Unità di misura	Consumo	Variazione %	Costi
Acqua	2025	mc	152.178	-0,95%	548.525 €
Acqua	2024	mc	153.643		491.381 €





# SITUAZIONE ECONOMICO – FINANZIARIA



A

## SINTESI DEI VALORI PATRIMONIALI AL 31/12/2025 (IN EURO)

ATTIVO	2025	2024	VARIAZIONE
Totale Immobilizzazioni immateriali	922.226	975.441	-5,5%
Totali Immobilizzazioni Materiali	190.888.385	196.729.080	-3,0%
Totale immobilizzazioni finanziarie	4.387	4.387	0,0%
<b>TOTALE IMMOBILIZZAZIONI</b>	<b>191.814.999</b>	<b>197.708.909</b>	<b>-3,0%</b>
Totale rimanenze	994.441	1.047.242	-5,0%
Totale Crediti	9.952.339	9.821.775	1,3%
Totale disponibilità liquide	12.712.618	24.959.101	-49,1%
Totale Attività finanziarie vincolate	0	0	
<b>TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE</b>	<b>23.659.399</b>	<b>35.828.118</b>	<b>-34,0%</b>
<b>RATEI E RISCONTI ATTIVI</b>	<b>497.912</b>	<b>607.050</b>	<b>-18,0%</b>
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>215.972.309</b>	<b>234.144.076</b>	<b>-7,8%</b>

PASSIVO PATRIMONIO NETTO	2025	2024	VARIAZIONE
Fondo dotazione	12.175.665	12.173.828	0,0%
Riserve vincolate	257.875	253.030	1,9%
Altre riserve e avanzi di gestione	143.120.450	142.335.092	0,6%
Risultato d'esercizio	257.904	785.358	-67,2%
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO</b>	<b>155.811.894</b>	<b>155.547.308</b>	<b>0,2%</b>
Fondi per rischi e oneri	3.876.534	4.352.494	-10,9%
Fondo tfr	3.350.067	3.667.460	-8,7%
Totale debiti	45.814.583	62.999.677	-27,3%
Ratei e risconti passivi	7.119.231	7.577.137	-6,0%
<b>TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO</b>	<b>215.972.309</b>	<b>234.144.076</b>	<b>-7,8%</b>

## SINTESI RENDICONTO GESTIONALE PER L'ESERCIZIO 2025 (IN EURO)

		2025	2024	VARIAZIONE
<b>PROVENTI</b>		<b>90.618.631</b>	<b>85.912.872</b>	<b>5,48%</b>
	Ricavi, rendite da attività di interesse generale	84.101.568	78.980.609	6,48%
	Ricavi, rendite da attività diverse	5.899.067	6.073.662	-2,87%
	Ricavi, rendite da attività di raccolta fondi	13.000	0	100,00%
	Ricavi, rendite da attività finanziarie e patrimoniali	604.996	858.600	-29,54%
<b>ONERI</b>		<b>89.270.979</b>	<b>84.060.867</b>	<b>6,20%</b>
	Costi e oneri da attività di interesse generale	83.211.626	77.548.007	7,30%
	Costi e oneri da attività diverse	6.059.354	6.512.861	-6,96%
	Costi e oneri da attività di raccolta fondi			
	Costi e oneri da attività finanziarie e patrimoniali			
	Oneri di supporto generale			
		<b>1.347.652</b>	<b>1.852.005</b>	
	Imposte	1.089.748	1.066.647	
	<b>RISULTATO D'ESERCIZIO</b>	<b>257.904</b>	<b>785.358</b>	

# MONITORAGGIO SVOLTO DALL'ORGANO DI CONTROLLO

Il Consiglio di Sorveglianza e Indirizzo che funge anche da organo di controllo, nel corso dell'esercizio, ha monitorato l'attività svolta dalla Fondazione anche con la partecipazione, tramite mezzi telematici, ai Consigli di Gestione ed ha vigilato sul rispetto delle norme specifiche previste in materia di Fondazioni e di ETS ai sensi del D.lgs. n. 117/2017.

All'esito della predetta attività di monitoraggio, l'Organo di controllo nella presente relazione al Bilancio Sociale, può attestare:

- che la Fondazione ha svolto in via esclusiva o principale una o più attività tra quelle previste dall'articolo 5, comma 1, del D.Lgs.n.117/2017, nonché, eventualmente, di attività diverse purché nei limiti delle previsioni statutarie e secondo criteri di secondarietà e strumentalità definiti dal DM di cui all'articolo 6 del D. Lgs. 117/2017;
- che nell'attività di raccolta fondi, la Fondazione ha rispettato i principi di verità, trasparenza e correttezza nei rapporti con i sostenitori ed il pubblico, in conformità alle linee guida ministeriali di cui all'articolo 7, comma 2, del D. Lgs. n.117/2017;
- che la Fondazione non persegue finalità di lucro; tale condizione risulta dai seguenti elementi:
  1. il patrimonio, comprensivo di tutte le sue componenti, quali ricavi, rendite, proventi ed entrate comunque denominate, è destinato esclusivamente allo svolgimento dell'attività statutaria;
  2. è stato osservato il divieto di distribuzione, anche indiretta, di utili, avanzi di gestione, fondi e riserve, tenendo altresì conto di quanto stabilito dall'art.8, comma 3, lettere da a) ad e) del D. Lgs. n.117/2017.

Il presente Bilancio Sociale è stato approvato dall'organo competente dell'ente in data 28/04/2026 e verrà reso pubblico tramite il sito internet dell'ente stesso.